NUMERO 1
GENNAIO/FEBBRAIO 2018

fiamma cremisi

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

ALZABANDIERA AL 7° REGGIMENTO

Poste Italiane SpA Sped. abb. post. D.L. 353/03 (conv. in L.27/02/2004) art. 1 comma 1 Aut. C/RM/10/2015

3 LA VOCE DELLA PRESIDENZA
5 STORIE DI BERSAGLIERI
14 STORIE DELLA GRANDE GUERRA
16 ECO DEI REPARTI
19 CERIMONIE E RADUNI
21 VOCE DEI LETTORI
24 AMARCORD
27 ATTIVITÀ ASSOCIATIVA
29 PIAVE 2018
37 ATTIVITÀ ASSOCIATIVA
53 SIMPATIZZANTI ALL'ESTERO
54 RICERCA COMMILITONI
56 VARIE
58 LE NOSTRE GIOIE
60 I NOSTRI LUTTI
61 RECENSIONE LIBRI

Periodico
dell'Associazione Nazionale Bersaglieri
fondato nel 1951

DIREZIONE, REDAZIONE
E AMMINISTRAZIONE
Associazione Nazionale Bersaglieri
via Anicia 23/A - 00153 Roma
tel 06.58.03.611
fax 06.58.81.040
redazionefiammacremisi@gmail.com
www.bersaglieri.net

DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Labianca

REDAZIONE
Paolo Girlando
Camillo Tondi
Alfredo Terrone

DIREZIONE AMMINISTRATIVA ANB
Concetta Marcelli

DISTRIBUZIONE
Cecilia Prissinotti

PROGETTO GRAFICO
RaffoArt communication - Roma
raffo@raffoartcommunication.it

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
RaffoArt communication - Roma
raffo@raffoartcommunication.it

CONCERSSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
WIFF
tel +39 06-6243599 - info@wiff.it
Viale Giuseppe Mazzini, 11 - 00195 Roma

STAMPA
Arti Grafiche Boccia SpA
via Tiberio Claudio Felice, 7 - 84100 Salerno

CONDIZIONI DI CESSIONE
Gratuito per gli iscritti all'ANB
Abbonamento annuale: € 15,00
Numero arretrato: € 3,00
Abbonamento Benemerito:
versamento da € 20,00 e oltre
sul c/c postale n° 34846006
intestato a: ANB - Presidenza Nazionale
via Anicia 23/A - 00153 Roma

L'amministrazione
non accetta denaro contante

Autorizzazione Tribunale di Roma
n°5319 del 16/10/1967

Iscrizione R.O.C. n°29743

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata
Articoli e fotografie, anche se non pubblicati,
non verranno restituiti
La Direzione si riserva, a termini di legge,
di modificare e ridurre gli articoli quando ciò si renda necessario per esigenze grafiche

L'ANB adotta il Museo Storico

Riceviamo e pubblichiamo la lettera inviata al Presidente Nazionale dal Colonnello Fabrizio Biancone, Direttore del Museo Storico dei Bersaglieri

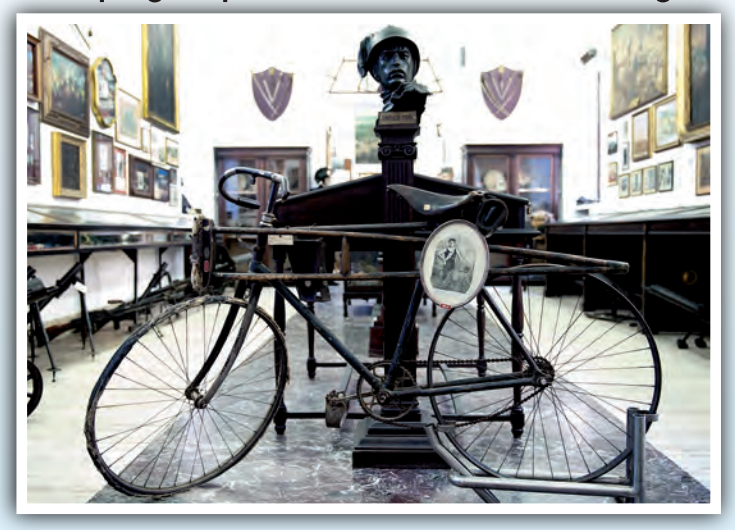
Roma, 12 febbraio 2018

Signor Generale, desidero manifestarLe la mia più viva riconoscenza per quanto l'Associazione Nazionale Bersaglieri ha fatto e sta facendo per la salvaguardia delle memorie storiche del Corpo che il Museo custodisce.
L'Operazione "Labari" - ovvero il restauro di tre ulteriori Labari appartenuti ad altrettanti gloriosi reggimenti - sta procedendo molto bene e conto al più presto di poterLe annunciare il "fine lavori". L'intervento ha richiesto tempi non propriamente "bersaglieresch" ma, Le assicuro, adeguati alla cautela ed al rispetto che tali preziosi cimeli meritano in ragione della loro veneranda età.
In quest'ottica, forte anche del Suo incoraggiamento, mi sento di lanciare una amichevole "sfida" che spero possa essere raccolta anche da altre strutture organizzative in seno all'Associazione: assieme ai miei più stretti collaboratori ho elaborato alcuni mini-progetti per il restauro di materiale in custodia al Museo, per il recupero di preziosi documenti storici, per l'introduzione della tecnologia digitale in alcune sale del Museo.
Per ciascuno di tali progetti è stato elaborato un preventivo sommario e sono state individuate maestranze esperte ed in grado di portarli a termine con la massima professionalità.
L' "adozione" del Museo - perché in fondo di questo si tratta - sarebbe un modo per dimostrare concretamente quanto i "Fanti piumati" siano legati alla loro storia. Bersaglieri da tutta Italia avranno così l'opportunità di contribuire, se lo vorranno alla salvaguardia della "nostra" memoria. Il mio auspicio è che questa collaborazione possa raffittirsi sempre di più, coinvolgendo a poco a poco tutte le Sezioni che intendono contribuire con atti veramente concreti e tangibili a preservare e tramandare le tradizioni del Corpo. So già di trovare in Lei un interlocutore attento e sensibile a queste tematiche e pertanto - sfacciatamente - Le chiedo, se di concorde avviso, di divulgare l'iniziativa nelle sedi che riterrà più opportune. Nel frattempo, voglia accettare i sensi della mia più alta stima e considerazione.

Col. Fabrizio Biancone

Adotta un cimelio

Dieci progetti per il Museo Storico dei Bersaglieri



1 RESTAURO DEI LABARI DEL X, XI, XII E XVIII REGGIMENTO

Il contributo fornito dalla Sezione di Roma nel 2016 e dalla Presidenza Nazionale nel 2017 hanno consentito il recupero conservativo ai ben 5 Labari, già appartenuti a gloriose unità bersaglieri. Sono 4 i labari che mancano per poter completare definitivamente il recupero di tali preziosi cimeli. Il costo del progetto è di circa 5.000 euro (per tutti e 4 i Labari) oppure, singolarmente, realizzabile con una spesa variabile tra i 1.000 e 1.500 euro per un solo Labaro.

2 SALA DELLE CAMPAGNE RISORGIMENTALI: RESTAURO E RIALLESTIMENTO DELLE VETRINE N. 1127 E 1059

Si tratta di due imponenti vetrine armadio "gemelle" collocate nella sala delle campagne risorgimentali. Sono utilizzate per la custodia di uniformi storiche originali risalenti ai periodi 1850-1870, esposte su manichini risalenti ai primi anni del '900. Il costo complessivo dell'intervento è di circa 1.400 euro. È peraltro possibile suddividere il progetto in due fasi, corrispondenti ad una vetrina alla volta. In tal caso il costo sarebbe di circa 600 e 800 euro.

3 RESTAURO E RIALLESTIMENTO DELLA VETRINE 458 E 443

Si tratta di due vetrine di piccole dimensioni, contenenti una l'uniforme e alcuni oggetti personali del Generale Alessandro de Saint Pierre (già Comandante del Corpo) e l'altra una uniforme da Colonnello dei bersaglieri appartenuta a Giuseppe Vajra. Il costo complessivo del progetto è di circa 1700 euro. Anche in questo caso il progetto può essere suddiviso in più fasi. In tal caso il costo sarebbe di circa 1000 euro per la "collezione Saint Pierre" e 700 euro per la "collezione Vajra".

4 RESTAURO E RIALLESTIMENTO DELLA VETRINA DI ENRICO TOTI

Si tratta, anche in questo caso, di una vetrina armadio di grandi dimensioni collocata nella sala dedicata alla prima guerra mondiale, che contenente oggetti personali appartenuti al "nostro" Enrico Toti. Il costo del progetto è di circa 450 euro.

5 RESTAURO E RIALLESTIMENTO DI UN COFANO LIGNEO

Contiene la Bandiera confezionata dalle donne triestine e issata dai bersaglieri del 7° e dell'11° reggimento sulla torre di S. Giusto, il 4 Novembre 1918. Si tratta di un cimelio di piccole dimensioni ma dall'altissimo valore storico e simbolico. Il costo del progetto è di circa 450 euro.

6 RESTAURO DI UNA SCULTURA IN GESSO DI ALDO CADIGGE

27 dicembre del 1977 moriva a Sanremo Ignazio Pisciotta, militare e scultore, nato a Matera nel 1883, generale dei Bersaglieri. Scoppiata la guerra di Libia, nel 1911 Pisciotta partì volontario come Tenente dei Bersaglieri, perdendo la mano destra nella battaglia della Sirte. Durante la Grande Guerra, benché mutilato, riuscì a farsi arruolare come ufficiale di collegamento. Decorato sul campo dal re in persona per il suo eroismo, fu in questo periodo che ideò la famosa incitazione patriottica "Tutti eroi! O il Piave o tutti accoppati!". Finita la guerra, Pisciotta si dedicò alla sua grande passione di gioventù: la scultura, cui approdò con lo pseudonimo di Aldo Cadigge. Al Generale Pisciotta è dedicato il Museo storico di Matera, città alla quale rimase sempre legatissimo. L'intervento prevede un impegno economico complessivo di circa 450 euro.

7 RESTAURO DEL DIPINTO SU TELA "QUADRIGLIA DI BERSAGLIERI" DI M. CAMMARANO

Si tratta di uno dei pezzi di maggior pregio artistico conservati nel Museo. L'opera del pittore partenopeo (già autore della celeberrima "Carica dei bersaglieri alle mura di Roma" o dell'altrettanto nota "Battaglia di Dogali") trova collocazione su una parete nella sala dedicata alle campagne risorgimentali. Il progetto comporta un impegno economico complessivo di 600 euro.

8 DIGITALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO-DOCUMENTALE

Il Museo custodisce circa 200 "faldoni" contenenti documentazione storica. Si tratta di lettere, manoscritti, diari di guerra, testimonianze da fronti di guerra che raccontano episodi di vita vissuta e che costituiscono la memoria diretta delle vicende del Corpo. Tra i manoscritti, pezzi unici e di assoluto pregio (tra cui, il carteggio privato di Alessandro La Marmora, il manoscritto originale della "Proposizione", appunti sulla disciplina e sull'addestramento dei bersaglieri, etc.). La digitalizzazione verrà effettuata presso il Museo dai giovani studenti impegnati nelle attività di "Alternanza Scuola Lavoro", quale opportunità per far conoscere il Corpo alle nuove generazioni. L'impegno economico è pari a circa 2.000 euro. Il materiale (scanner e computer), al termine del progetto, potrà essere restituito al finanziatore.

9 REALIZZAZIONE DI UNA SALA MULTIMEDIALE

Il progetto prevede di allestire la saletta XX Settembre con moderne tecnologie digitali. La saletta, recentemente restaurata, si trova proprio in corrispondenza dell'ingresso principale del Museo, nel punto esatto da cui, quasi 150 anni fa, i bersaglieri entrarono a Roma dopo aver aperto la famosa "breccia. L'impegno economico è quantificabile in circa 5.000 euro.

10 RESTAURO CONSERVATIVO DELLA BICICLETTA APPARTENUTA AD ENRICO TOTI

Il progetto ha bisogno di poche presentazioni: chi non conosce l'inestimabile cimelio utilizzato da un personaggio che appartiene più alla leggenda che alla storia del Corpo? Il preventivo è di circa 1.800 euro.

a cura di Giuseppe Loberto

La Protezione Civile sei anche tu (terza parte)

Si pensa spesso che la protezione civile si limiti ad intervenire in caso di disastri e calamità. Non è così, infatti, la gran parte delle attività è destinata alla previsione e prevenzione. Gli studi, le ricerche, la formazione rivolta agli addetti del sistema (professionisti e volontari), l'attività d'informazione rivolta alla popolazione, la pianificazione della risposta all'emergenza e le attività d'esercitazione costituiscono la gran parte del lavoro della protezione civile. Per previsione s'intende l'insieme d'attività volte allo studio per l'identificazione e la valutazione dei rischi, l'individuazione delle zone con particolari criticità e le cause dei fenomeni calamitosi. Le attività di previsione sono assicurate da un sistema di reti che collegano il servizio di protezione civile ai centri nazionali di ricerca scientifica (università, istituti di ricerca, centri d'eccellenza), da sistemi tecnologici di raccolta ed elaborazione d'informazioni sui diversi tipi di rischio e sulle condizioni che possono aumentare le probabilità di pericolo del verificarsi di eventi calamitosi. Questo insieme d'attività tecnico-scientifiche, tra cui la raccolta d'informazioni sul territorio alla loro elaborazione, l'interpretazione delle analisi effettuate, con modelli e simulazioni d'eventi, consente, all'intero sistema di protezione civile, di valutare le situazioni di possibile rischio, allertare il sistema di intervento con il massimo anticipo, ma anche di fornire alle autorità preposte gli elementi necessari per prendere decisioni ragionate e tempestive. La prevenzione quindi consiste nelle attività dirette ad evitare o ridurre al minimo le possibilità che danni conseguenti agli eventi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La conoscenza del territorio e dei rischi che incombono sullo stesso, oltre alla valutazione della vulnerabilità, costituisce la base per redigere gli indirizzi operativi e le linee guida per predisporre i diversi tipi di interventi di prevenzione possibili.

È compito della protezione civile individuare e segnalare alle autorità competenti gli interventi utili a ridurre la probabilità che si verifichino eventi disastrosi o, almeno, a limitare gli effetti sulla popolazione e sugli insediamenti di un determinato evento calamitoso. Fra gli interventi di protezione indispensabili per fronteggiare e mitigare gli effetti di un evento calamitoso va segnalata la pianificazione dell'emergenza eseguita attraverso i piani d'emergenza.

Ciascun Ente Locale (comune), ha per obbligo di legge di redigere uno specifico piano ma per rischi specifici ed estesi al territorio provinciale, è predisposta dalla Prefettura una pianificazione speciale (rischio sanitario, imprese a rischio, traffico, neve, solo per citare alcuni esempi). I piani d'emergenza devono comprendere le P.O.S., ossia le procedure operative standard d'intervento, indicanti chi fa e che cosa e includere una lista di disponibilità di risorse umane e beni strumentali (bus per evacuazione, mezzi meccanici speciali, turbine per emergenza neve, ecc) di fondamentale importanza da utilizzare in emergenza.

I piani d'emergenza nazionali sono realizzati, dal servizio di Protezione Civile preposti alla previsione dei rischi naturali ed antropici, attraverso una rete organizzata a livello nazionale e regionale. Attraverso la conoscenza del territorio e dei possibili fenomeni all'origine degli eventi calamitosi, l'utilizzo di reti nazionali tecnologicamente avanzate (come i radar per le previsioni metereologiche, i sismografi, i sistemi di monitoraggio dell'attività dei vulcani) con le competenze scientifiche di professionisti, consentono alla Protezione Civile di emanare l'allertamento tempestivo o provvedimenti preventivi, quando possibile,

come l'evacuazione delle aree a rischio. L'attività di soccorso, svolta principalmente dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare, alle popolazioni colpite, dagli eventi calamitosi, ogni forma di supporto di primo soccorso ed assistenza.

Ai fini delle attività di protezione civile, la normativa di settore suddivide gli eventi calamitosi in tre categorie:

- eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- eventi naturali, catastrofi o altri eventi che per entità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

È importante tenere conto che la classificazione di un evento, all'interno di una delle tre categorie, è strettamente connesso alle dimensioni e alle risorse detenute dai singoli Enti. Infatti, un avvenimento che in una grande città può essere gestito direttamente dai servizi locali, in un piccolo centro sarà gestito come una vera e propria emergenza. Il superamento dell'emergenza consiste unicamente nell'attuazione delle iniziative necessarie ed urgenti a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

a cura di Giuseppe Loberto

Notizie flash dai nuclei

NUCLEO DI CAMPOBASSO E DI LADISPOLI

A SCUOLA PER SALVARE VITE

La formazione del bersagliere volontario del nucleo è indispensabile per un intervento qualificato. Conoscere le procedure di primo soccorso sanitario BLSD ed essere abilitato all'uso del defibrillatore, può salvare la vita di un socio bersagliere o di un cittadino. Il volontario, intervenendo su una persona, con un arresto cardio-circolatorio e respiratorio, con la strumentazione semiautomatica che somministra una scarica elettrica di .....volt nei pressi del cuore, potrebbe riattivare il battito e, con l'ausilio delle tecniche di respirazione, potrebbero riportandolo in vita. Un corretto intervento eseguito entro pochi minuti, consente alla persona di non avere danni irreversibili

NUCLEO DI FORLÌ

INSIEME NEL SOCIALE CON CHI È SOLO

Ha eseguito volontariato trascorrendo un intero pomeriggio con 50 anziani e relativi nipotini presso l'Opera San Paolo a Forlì; I volontari si sono alternati raccontando notizie storiche sui bersaglieri, l'attività del nucleo, intercalato dalla musica e canto di Roberto

NUCLEO DI ORDONA

IN SERVIZIO DI VIGILANZA

Ha eseguito il servizio di vigilanza antincendio allo Stornara festival Winter Rap 2018

NUCLEO DI SERIATE

INSEGNANTI DI PROTEZIONE CIVILE

Il gruppo di Seriate ha operato alla dimostrazione sulle tecniche di soccorso in acqua alla quale hanno partecipato attivamente anche gli studenti delle scuole superiori

COSTITUIRE UN NUCLEO È FACILE... BASTA VOLERLO

Cresce l'interesse dei bersaglieri per il Volontariato e la Protezione Civile. Numerose sono le telefonate che mi giungono per alcuni chiarimenti al fine della costituzione di un Nucleo. Contattatemi: pinoloberto@libero.it o telefona 0543.410830 (ufficio), cel. 331 5788188.

L'INTERVISTA

Una bella storia piumata sotto il Torrazzo

Bersagliere Marco Nolli, Mastro liutaio e Maestro di fanfara

"... allora se vai alla Scala osserva bene gli strumenti dell'orchestra, perché cinque di quei contrabbassi sono usciti dalle mie mani"

Cremona capitale del violino, città del Torrazzo e dell'armonia. Cremona, dove il pentagramma è di casa e la dolcezza della sua musica può librarsi da una cassa armonica con il sollecitar di corde, così come al pigiar tasti di una tromba. Violino e tromba, due strumenti musicali che, fra loro, sembrano nemmeno cugini: uno a corde, e l'altro a fiato. Uno di legno e l'altro di ottone. Eppure a Cremona c'è il maestro di entrambi. Il maestro che sa far nascere violini per orchestrali quanto dar fiato al bocchino per un Flic-Floc, per l'aria trionfale dell'Aida o per dirigere una fanfara bersaglieri. Sì, perché a legare questi due lontani strumenti c'è una bella storia piumata, ed è quella di Marco Nolli, capo fanfara della nota "Pietro Triboldi" di Cremona, che nella sua bottega d'arte, fra profumo di abete rosso, ambrati colori alla gomma lacca e sinuosità di casse armoniche, ci concede un'intervista.

Marco Nolli, sei nato a Cremona nel 1964, sei felicemente sposato con la bella signora Marianne, e avete due figli. Da quando sei innamorato dei violini?

Avevo 14 anni quando iniziai a frequentare l'Istituto Internazionale di Liuteria "Antonio Stradivari" di Cremona. Ma oltre all'arte del violino, che noi cremonesi respiriamo nell'aria, ero anche innamorato della manualità per lavorare il legno destinato a creare violini, viole, contrabbassi...

Evidentemente a scuola devi aver conseguito buoni risultati...

Sì, ogni anno riuscivo a meritarmi una borsa di studio, così potevo ac-

quistare strumenti sempre più adeguati al mio lavoro. E poi avevo docenti di altissimo livello

Se non ricordo male non eri innamorato solo del violino.

Infatti. Già da giovanissimo amavo suonare la tromba, e quando venni chiamato di leva nel 1984 il mio destino non poteva che essere quello di bersagliere, con incarico 79M, musicista. Prestai servizio nella fanfara del 67° Battaglione bersaglieri "Fagaré", a Persano, nella cosiddetta "Fossa dei serpenti", con il serg. magg. Antonio Agosto.

E il fremito della fanfara non lo hai scordato, perché poco dopo congedato...

... costituii la fanfara "Giacomo Pagliari" di Cremona, che visse dal 1989 al 1995. Nel 2002 venne però sostituita dalla attuale "Pietro Triboldi" che è a livello provinciale.

Servizi e tournée?

Di quelli in Italia abbiamo perso il conto, mentre all'estero sono almeno una ventina fra Asia ed Europa.

Torniamo a parlare della tua veste di mastro liutaio; quando apristi l'attività in proprio?

Ricordo benissimo la data perché era il 1° gennaio 1986. Allora le botteghe di liuteria a Cremona erano soltanto una trentina, mentre oggi sono circa 200.

E lavorate tutti?

Sì. Oltre al mercato italiano i nostri strumenti sono richiesti in Cina, Russia, Giappone, Australia...

La tua gamma di produzione, quale è?

Violini, viole, violoncelli, contrabbassi... Ma anche, su richiesta, viole d'amore e viole barocche

In questa tua bottega ho visto qualche giovane con gli occhi a mandorla. Sono tuoi dipendenti?

L'unica dipendente era Marianne, poi divenuta mia moglie. Gli altri sono giovani orientali che frequentano la mia bottega quali stagisti. Due di essi suonano con me in fanfara. Li ho... bersaglierizzati! E vedessi come sono bravi, precisi, puntuali... Magìa delle piume...

So che hai ricevuto riconoscimenti di prestigio. Per un momento lascia da parte la modestia e parlacene.

A Cremona si tiene dagli anni Settanta la Triennale Internazionale Liutai e per due volte, nel 1988 e nel 2012, ho ricevuto il premio più ambito: la medaglia d'oro. Poi ne ho ricevute cinque d'argento, due di bronzo, due premi speciali... E poi diversi altri concorsi nazionali...

Insomma sei decorato più di un Reggimento bersaglieri...

Sì, infatti ora non riceverò più premi perché la Triennale Internazionale mi ha chiamato a far parte della sua giuria

E questo è davvero un super riconoscimento. Ora ti lascio perché vorrei vedermi l'"Andrea Chenier" che stasera RAI 1 trasmetterà in diretta dal Teatro alla Scala.

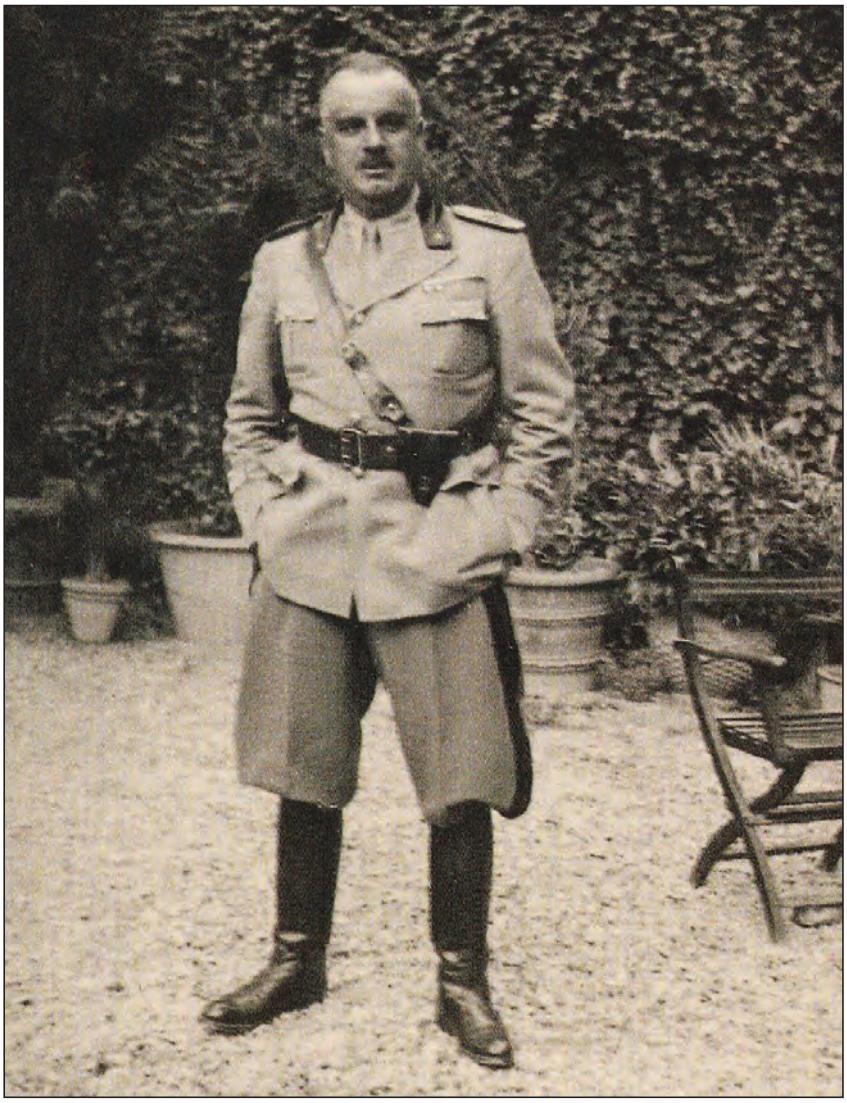
E allora osserva bene gli strumenti dell'orchestra della Scala, perché cinque di quei contrabbassi sono usciti dalle mie mani...

Bers. Daniele Carozzi

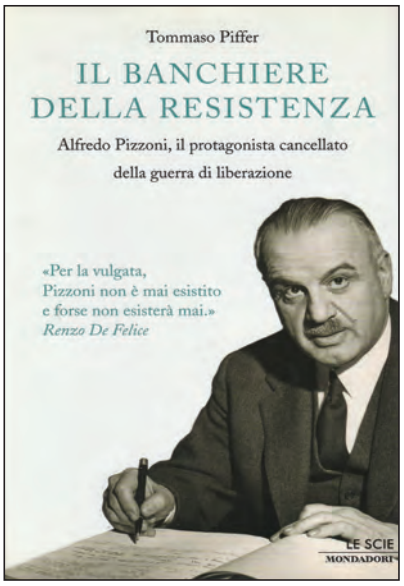
La grande storia del Maggiore Alfredo Pizzoni

Un bersagliere forse dimenticato, ma certamente da riscoprire

Alfredo Pizzoni, figlio unico del Generale Paolo Pizzoni e di Emma Fanelli, nasce a Cremona il 20 gennaio 1894. Dovere due parole anche sui suoi genitori: ci troviamo di fronte ad una famiglia che costituisce un caso più unico che raro: tutti e tre i componenti di quel nucleo familiare partecipano in prima linea alla Grande Guerra dall'inizio alla fine (il padre come ufficiale di carriera d'Artiglieria e la madre come Crocerossina) e tutti e tre vengono decorati al Valor Militare. Nell' autunno 1914 Alfredo viene richiamato alle armi e a fine luglio 1915 come Sottotenente arriva in zona di guerra assegnato al VII° Bersaglieri ciclisti come comandante di Plotone. Riceverà il "battesimo del fuoco" nel maggio del 1916 sull'Altopiano di Asiago dove il battaglione viene inviato in tutta fretta dal fronte dell'Isonzo a contrastare la Strafexpedition. La notte del 23 maggio il reparto raggiunge il crinale del Monte Meatta. In questa zona combatte i due giorni successivi ed il battaglione viene letteralmente decimato: dopo aver subito numerose perdite i bersaglieri superstiti, dopo una strenua difesa, vengono fatti prigionieri. Prima di essere catturato Alfredo Pizzoni, accerchiato da un reparto austriaco che gli intima la resa, urlando "I bersaglieri d'Italia non si arrendono mai!" guida quello che rimane del suo plotone al contrattacco e uccide un ufficiale corpo a corpo con la baionetta. Per questo episodio riceve la Medaglia d'Argento al V.M. Dopo la cattura viene poi trasferito al campo di prigionia di Sigmundsherberg. In quella sede, coraggiosamente si impegna reclamando per i suoi bersaglieri migliori condizioni sanitarie e di alimentazione. Nel 1917 si fa passare per pazzo in modo da facilitare il suo inserimento in uno scambio di prigionieri che la madre, attraverso la Croce Rossa otterrà nel luglio del 1917. Anche se la Convenzione di Ginevra vieta agli ex prigionieri di rientrare in prima linea, Pizzoni cerca di farlo più volte clandestinamente, senza successo. Parteciperà poi all'impresa di Fiume. Conclusa quest'esperienza si laurea in giurisprudenza e viene subito assunto dal Credito Italiano dove lavorerà tutta la vita. Dai primi anni venti comincia a frequentare ambienti antifascisti, anche se nel 1933, per non perdere il posto di lavoro si adatta ad iscriversi al PNF. Lo scoppio del Secondo Conflitto Mondiale lo trova spo-



A sinistra, Maggiore dei Bersaglieri, comandante del XXXVI battaglione (1942) e la lapide a lui intitolata.
A destra, nel 1916 quando era Tenente dei Bersaglieri nel VII battaglione ciclisti e il libro di Tommaso Piffer a lui dedicato



sato (Barbara Longa), con quattro figli e dirigente di banca a Genova. Pur potendo godere dell'esonero dal richiamo alle armi (a motivo del suo lavoro e della numerosa prole), egli rinuncia a questo privilegio e si mette a disposizione per essere arruolato. Il 4 dicembre 1941, nonostante la forte contrarietà della moglie e nonostante i tentativi della madre che fa appello a tutte le sue conoscenze in ambito militare, è richiamato con il grado di Maggiore nel 12° Reggimento bersaglieri come comandante del 36° Battaglione, con il quale viene imbarcato il 22 gennaio 1942 sulla Motonave "Victoria" con destinazione Nord Africa. Durante la traversata la Motonave viene però colpita dagli aerosilurantri inglesi ed inizia ad affondare. Le scialuppe non sono sufficienti e la maggior parte dei bersaglieri si ritrova sulla nave con i soli giubbotti salvagente. Nella speranza dell'arrivo di navi di soccorso Pizzoni si preoccupa di mantenere la calma fra i suoi uomini e li fa calare in mare ordinatamente solo all'ultimo minuto. Per quest'episodio gli venne poi concessa la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Pizzoni sarà costretto dai danni fisici conseguenti a questo fatto a lasciare la vita militare per tornare al suo impiego in banca. Riprende così anche il suo impegno con i movimenti antifascisti clandestini: dopo l'8 settembre 1943 Pizzoni entra a far parte (come indipendente) nel Comitato di Liberazione Nazionale di Milano ed a fine settembre ne viene eletto presidente. Il C.L.N. milanese diventerà poi ufficialmente dal gennaio 1944 l'organo di governo della Resistenza dell'Italia del nord, assumendo la denominazione di Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia. Pizzoni ne rimase il presidente fino al 27 aprile 1945. Il suo ruolo fu soprattutto quello di tenere unite le diverse anime politiche della Resistenza, lui che non era legato a nessuna forza politica in particolare. Ma l'operato di Pizzoni all'interno del C.L.N.A.I. non si limitò ad una oculata presidenza: si impegnò anche in due ambiti non meno importanti: raccogliere e far arrivare, attraverso complesse procedure bancarie, al C.L.N.A.I. il denaro occorrente per il sostegno quotidiano alla lotta di Resistenza e allacciare e mantenere contatti con le forze Alleate in modo da ottenere collaborazione, aiuti e finanziamenti. In questa sua attività fu fondamentale la sua perfetta padronanza della lingua inglese. Per questo suo impegno Pizzoni riceverà nel dopoguerra anche alcune importanti onorificenze estere: Bronze Star Medal dell'Esercito degli Stati Uniti, Croce di Cavaliere della Legion d'Onore della Repubblica Francese e la più alta Onorificenza concedibile ad un civile negli Stati Uniti: la Medal of Freedom del Congresso degli U.S.A. Viene spontaneo chiedersi: perché una figura così importante per la Guerra di Liberazione è sconosciuta alla stragrande maggioranza degli italiani? La risposta è da ricercarsi nella natura stessa del ruolo che ebbe Pizzoni in quel periodo storico, ma ancor di più nella sua umiltà e nel suo amor di Patria. Il 27 aprile 1945 a Pizzoni, viene comunicata la decisione di estrometterlo dalla carica di Presidente del C.L.N.A.I. che aveva ricoperto dal settembre del 1943. Le motivazioni sono squisitamente politiche: deve lasciare il posto ai rappresentanti dei partiti che cominciano a cercarsi adeguati spazi nel futuro del governo dell'Italia liberata. Pizzoni da buon ufficiale fa un passo di lato e ritorna come se niente fosse a dedicarsi al suo lavoro in banca ed alla sua famiglia. Scrive quindi un libro per lasciare ai figli memoria di quegli anni, ma dà precise disposizioni che tale testo non venga pubblicato se non 25 anni dopo la sua morte, per non turbare la situazione politica della neonata democrazia italiana. Il 2 giugno del 1953 viene nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Alfredo Pizzoni dopo aver inutilmente combattuto anche contro un tumore alla gola si spegne il 3 gennaio 1958, lasciando la moglie ed i figli che nel frattempo erano diventati cinque. Bersagliere a vent'anni bersagliere tutta la vita: coerente fino all'ultimo lasciò precise disposizioni per essere sepolto in una semplice cassa formata da quattro assi di legno grezzo ed avvolto nella sua mantellina da Bersagliere della Guerra 15'-18', allo stesso modo come era stato costretto a seppellire tanti suoi uomini. La bara venne portata a spalla dai bersaglieri del 12°, superstiti dell'affondamento della motonave "Victoria" del gennaio 1942.

Simpatizzante bersagliere
Corradi Gianfranco

Udine, Tempio Ossario - Memoriale di un Caduto

Bersagliere Sebastiano Bulloni, classe 1897 - 8° Reggimento, 24° Reparto d'Assalto

Domenica 8 ottobre, ancora un incontro con tanti familiari di caduti della Grande Guerra per il ritiro della medaglia commemorativa del loro congiunto ed ancora una memorabile giornata di memoria e di intense emozioni. Alla cerimonia, organizzata presso il Tempio Ossario dai bersaglieri della Provincia di Udine, diretti da Bidin e Borean, erano presenti molte autorità, associazioni d'Arma e le sezioni ANB di Udine, Cividale del Friuli, Palmanova, Potenza Picentina (MC) e Urgnano (BG), gli allievi dell'Istituto Tecnico Agrario di Macerata e folti gruppi di familiari provenienti dai Comuni di Torre dei Roveri, Urgnano e Albano Sant'Alessandro della Provincia di Bergamo con Gonfaloni e loro Sindaci. Dopo la Santa Messa, officiata dal Cappellano militare Don Pasquale Di Donna, gli onori ai caduti, la lettura di pagine dell'albo d'oro e la consegna di oltre 50 medaglie commemorative, in luogo delle orazioni ufficiali, é stato letto un memoriale del caduto Bulloni Sebastiano, a cura del sig. Massimo di Prisco, uno dei suoi pronipoti presenti alla cerimonia, che ha commosso tutti i presenti e che integralmente se ne riporta il testo.

Bers. Gen. Pino Jacca

"Bers. Bulloni Sebastiano, di Francesco e Melina Sebastiana, nato il 25 agosto del 1897, a Bitti, circondario di Nuoro. So leggere e scrivere, ho frequentato fino alla classe quinta delle scuole elementari. Questo riportano di me, sul foglio matricolare che mi descrive: Numero di matricola 8142. È il 1854, quando il Regno di Sardegna adotta il servizio di leva istituito dal Generale Alfonso La Marmora, e nel 1915 anche io vengo chiamato ad assolvere i miei doveri. Il viaggio per raggiungere Sassari, da Bitti, dove il distretto militare mi valuterà come uomo adatto alla leva e al servizio militare durerà due giorni, su strada sterrata tra camminamenti per cavalli e carri. Oggi raggiungerei Sassari da Bitti in circa un'ora e mezza; non sono il solo ad essere partito da Bitti, quindi il viaggio tra amici e coscritti è quasi piacevole; siamo abituati alla campagna e alle notti all'aperto, non ci spaventa la strada, forse non ci spaventa nulla, se non l'idea che anche noi, potremmo essere chiamati al confino.

Però io glie l'ho già detto a babbo, che se dovessero chiamarmi, non partirò mica. Come farà senza di me e senza Giorgio ad accudire a tutti i campi? Non potrà mica aiutarlo Pietro, che ha solo nove anni! O chi deve mandare nei campi? Mica Raimonda, o Itria, o Ederina forse? Andrà tutto in malora ...e come vivranno? Potendo non partirei per Sassari, ma Giorgio (Keddheddhu) mio fratello maggiore che è stato prima di me, mi ha raccontato che a Sassari, lui e i suoi coscritti si sono anche divertiti; e poi, mi diceva, divertiti, che quando tornerai a Bitti ci sarà da lavorare duro nei campi! In questi anni bisogna lavorare sin da giovani per aiutare la famiglia. Giorgio, finito il periodo di leva, è partito per l'Argentina in cerca di fortuna, e ad accudire ai campi siamo rimasti io e mio padre.

26 maggio 1916. È passato un anno e due giorni da che l'Italia ha fatto il suo ingresso nella prima guerra mondiale. Finisco anch'io di prestare il mio servizio militare e mi viene consegnato il congedo illimitato col quale posso finalmente tornare a casa, anche se le notizie per un richiamo imminente sembrano essere veritiere. Passano solo 4 mesi, e il 24 ottobre, sono di nuovo a Sassari. Ho provato a insistere, non

A sinistra, il bersagliere Sebastiano Bulloni del 24° Reparto d'Assalto, nato il 25 agosto del 1897, a Bitti, circondario di Nuoro.
A destra il foglio matricolare del bersagliere Bulloni

posso partire anch'io, hanno già richiamato Giorgio. È appena tornato dall'Argentina. Un viaggio lunghissimo per arrivare li, da solo, e poi accorgersi che non era quello il posto in cui avrebbe voluto vivere. Ma l'Italia aveva bisogno di lui, e non si è tirato indietro. Avrebbe potuto benissimo restare lì, ma forse, sapendo che io sarei partito, è tornato. Ora è già con addosso la divisa, non sappiamo più niente di lui, se non che il 2 Giugno è stato richiamato, come me presso il deposito del 46° reggimento Fanteria. Cosa pretendono, che Babbo accudisca da solo ai campi e a tutta la famiglia? Se non parto sarò un disertore ... allora vado. Saluto tutti e prometto a mamma che troverò sicuramente Giorgio, che staremo vicini, che non ci succederà nulla ...e che torneremo. Presto. Tanto è una guerra lampo. Le ultime notizie ci dicono che Giorgio il 22 agosto è giunto in territorio dichiarato in stato di guerra. Io mi unisco il primo di ottobre al 46° Reggimento Fanteria, in seguito il primo novembre mi spediscono al 234° Reggimento Fanteria di M.M (Milizia Mobile), ma è solo 3 mesi dopo che raggiungo anch'io la prima linea. È il 2 gennaio 1917, adesso sono anch'io ufficialmente in territorio dichiarato in stato di guerra, e di Giorgio nessuna traccia. L'unico modo che mi resta per poter aiutare la famiglia a Bitti è poter spedire quelle poche lire che ci spettano. Ma io so che a casa non bastano. Come posso fare?
12 febbraio 1917, vengo aggregato al 233° Reggimento Fanteria mobilitato. Ci spostiamo di continuo. È luglio del 1917, abbiamo preso parte alla battaglia per la Bainsizza, con la Lario. L'Isonzo si tinge di rosso, 1600 perdite in 4 giorni, con azioni talmente degne di merito che Cadorna ci ha citato in un bollettino di guerra. Ho visto all'opera i primi battaglioni d'assalto sfondare le linee nemiche per farci avanzare. Vengono utilizzati su questo fronte per la prima volta.
Ogni tanto ci vengono concessi periodi di tregua. Ora siamo a riposo a Polazzo, sopra Redipuglia
Il 15 ottobre entro a far parte da volontario del 24° reparto d'assalto e assegnato all'8° Bersaglieri. Ci sono altri Sardi, coraggiosi e valorosi. Truppe speciali, con addestramenti speciali. Le hanno appena istituite, da circa 4 mesi; un'evoluzione degli "esploratori", volute dal Maggiore Bassi.
Se son qui, e sembra che ci debba restare ancora un bel po' visto che non sarà proprio una guerra lampo, io voglio dare il massimo, e poi si sa, noi Sardi non conosciamo la paura, tanto che questa parola non si può nemmeno tradurre in Sardo.
La diaria è più alta, così potrò anche dare una mano in più a casa, tanto a noi qui i soldi non servono. Dicembre 1917, il XXIV reparto d'assalto (medaglia di bronzo) al quale vengo assegnato, arriva assieme alla Brigata Sassari, al 5° e al 9° Bersaglieri nella linea di difesa Cima Equar, Busa del Termine e Melago. Per due giorni tentiamo di recuperare terreno ma l'unico colle ripreso è stato il Melago ad opera dei bersaglieri. Anche qui, ma non abbiamo indietreggiato nemmeno di un metro. È la vigilia. Mi han detto i medici che è stata una granata. Mi ha preso in pieno. Ma io non mi sono nemmeno accorto. Nessun dolore inizialmente, ho perso i sensi e mi sono svegliato nel 151° reparto di Sanità, sezione Quinta. Ho il volto sfigurato, una frattura al braccio sinistro, una scheggia di granata conficcata nell'avambraccio sinistro e una ferita profonda all'anca sinistra. Mi salveranno.
Vogliono salvarmi. Devono però amputarmi il braccio colpito e la gamba. Faranno di tutto, ma vivrò.
Vivrò? Così conciato? Signornò Signore. Non voglio tornare a casa così conciato. Un rudere.
Un nuraghe caduto. Signornò Signore. Io resto qua. Dite ai miei che sono voluto restare io. Non torno così a Bitti. Capiranno. E poi che aiuto darò ai miei? Sarò solo un peso in più in una situazione già difficile. Magari riceveranno la pensione e allora sì che li aiuterò. Resto qua. Non amputate.
Ora sono stanco, ho solo vent'anni ed è la vigilia di Natale. Resterò qua, con i miei compagni d'armi.
Sono stato sepolto a Conco, poi spostato nel sacrario di Asiago, dove riposo assieme ad altri 54288 soldati. Giorgio è tornato a casa"

I Bersaglieri M.O.V.M. nel 1918

Il Calendario associativo 2018, che chiude la serie di quattro calendari con i quali l'A.N.B. ha voluto celebrare il ricordo della Prima Guerra Mondiale, apre con i nominativi e le foto dei dodici Bersaglieri che nell'ultimo anno della Grande Guerra sono stati decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Anche nei numeri di Fiamma Cremisi del corrente anno, la redazione intende far conoscere più da vicino i 12 Eroi che cento anni or sono con il loro eroismo hanno meritato l'Alto riconoscimento militare. Essi sono: Fedele Caretti, Leopoldo Pellas, Ivo Lollini, Giuseppe Paggi, Attilio Verdirosi, Soccorso Saloni, Ciro Scianna, Giuseppe De Carli, Nicolò De Carli, Oreste De Gaspari, Giulio Lusi, Alberto Riva di Villasanta.
Durante i 41 mesi del Primo Conflitto Mondiale il Corpo dei Bersaglieri meritò 92 Ordini Militari di Savoia, 50 Medaglie d'Oro al Valor Militare, 2.592 Medaglie d'Argento, 3.784 Medaglie di Bronzo e 1.687 Croci di Guerra.

Bersagliere Fedele Caretti, classe 1892

Di Santino e di Giovannina Lana, nacque ad Arbizzo di Varese il 19 luglio 1892 e morì in combattimento a Capo Sile il 20 maggio 1918.
Esercitava il mestiere di muratore allorché nel settembre 1912 fu chiamato alle armi per il servizio di leva ed arruolato nel 9° reggimento bersaglieri. Partecipò alla campagna di Libia con l'11° reggimento bersaglieri e per le ripetute prove di ardimento fu proposto per una Medaglia d'Argento al Valore. Rimpatriato e tornato al 9° reggimento, fu poi trattenuto alle armi e si distinse nell'opera prestata in soccorso della popolazione colpita dal terremoto che sconvolse la zona di Avezzano, meritando un attestato di benemerenza. Alla dichiarazione di guerra all'Austria, col reggimento mobilitato, il 30 maggio 1915 raggiunse la zona di operazioni e combatté sull'alto Isonzo, nella Conca di Plezzo e sul medio Isonzo, a Lucinino. Colto da congelamento agli arti inferiori e ricoverato in ospedale, appena guarito riprese il suo posto di combattimento nel settembre 1916, assegnato prima al 7° reggimento bersaglieri e poi al 13° reggimento. Il 18 maggio 1918, proveniente dal battaglione complementare, fu assegnato alla 2^ compagnia nella zona di Capo Sile. Durante la notte sul 20 maggio, dopo un'ardita azione compiuta dalla brigata Arezzo e dal 13° bersaglieri all'estremità nord e sud della testa di ponte di Capo Sile, la 2^ compagnia dislocata a nord del canale del Consorzio venne sottoposta a violento fuoco da parte di artiglierie e bombarde nemiche. Il Caretti, gravemente ferito ad una gamba nel combattimento da scheggia di bombarda, mirabilmente calmo e noncurante di sé, con coraggio e stoicismo eccezionali rifiutò l'assistenza dei portaferiti in favore di compagni feriti meno gravemente di lui e da solo di recise con un coltello l'ultimo lembo di carne che ancora teneva unito l'arto al corpo, legando poi il troncone con la cinghia dei pantaloni per fermare l'emorragia, dicendosi fiero di morire per la Patria, come già suo fratello era caduto combattendo nel 1915. Quindi serenamente rianimò i compagni, cercò di rassicurare il suo capitano sulla non gravità della ferita e spirò esausto per la grave perdita di sangue. La forza d'animo dimostrata dal Caretti fu per il reggimento l'esempio più

fulgido dell'eroismo e del sacrificio. Alla memoria dell'eroico bersagliere, con d. l. 18 ottobre 1918, fu conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: "*Durante violento bombardamento avversario, avuta troncata una gamba da una scheggia di bombarda, mirabilmente calmo, chiedeva all'aiutante di sanità di essere medicato dopo gli altri feriti, e da solo si recideva con un coltello l'arto, e si arrestava l'emorragia con la cinghia dei pantaloni. Incurante di sé e del dolore. Incorava quindi ed incitava ancora i compagni ed al proprio comandante di compagnia, accorso per confortarlo, diceva che non era nulla. Poco dopo spirava*. - Testa di ponte di Capo Sile, 20 maggio 1918".

Tenente Leopoldo Pellas, classe 1897

Nacque a Perugia il 1° gennaio 1897 e morì in combattimento a Capo Sile, sul Piave, il 26 maggio 1918. Compiuti gli studi classici a Firenze e conseguita la licenza liceale nel Liceo Dante, nel 1916, si iscrisse nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Pisa, che gli conferì, dopo l'eroica morte, la laurea ad honorem. Interventista convinto, chiamato alle armi per mobilitazione ed inviato a frequentare un corso per allievi ufficiali di complemento alla Scuola Militare di Caserta, ottenne, nel marzo 1917, la nomina ad aspirante assegnato al 18° reggimento bersaglieri in zona di operazioni sul Carso. Sottotenente dal maggio successivo, prese parte alla decima battaglia dell'Isonzo – nella quale cadde sul campo, a quota 241 del Carso, il fratello Demetrio, ufficiale del 2° reggimento granatieri – e a quella della Bainsizza nell'agosto dello stesso anno. Durante il ripiegamento al Piave, dopo le tragiche vicende di Caporetto, contese con le truppe di retroguardia palmo a palmo al nemico il sacro suolo della Patria; quindi con entusiastico slancio chiese di passare nei reparti d'assalto e nel marzo 1918 fu assegnato al XXIII reparto Fiamme cremisi. Alla madre che lo invitava ad una certa prudenza scrisse: Mamma, ricordati che c'è una tomba sul Carso che non è ancora stata fatta pagare! Dislocato nel settore di Capo Sile col suo reparto, ebbe il compito, la sera del 26 maggio – anniversario della morte del fratello – di portare a termine un'ardita azione contro i trinceramenti austriaci tra il Piave e il Canale del Consorzio. Alla testa del suo III plotone, dopo avere attraversato di sorpresa tre successivi ordini di trincee, nell'ultima fase del vittorioso combattimento, in cui costrinse alla resa centinaia di difensori e catturò ricco bottino di armi, scomparve nell'oscurità della notte, mentre lo si udì gridare per l'ultima volta: Bersaglieri, avanti con me! Due giorni dopo, un messaggio del nemico fatto cadere nelle linee italiane comunicò che il sottotenente Pellas e altri tre arditi erano stati sepolti con gli onori riservati agli eroi. Alla memoria del valoroso ufficiale, promosso tenente dopo la morte, con r.d. del 26 ottobre 1919, venne conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: "*Per profonda coscienza del dovere, per alto spirito di vendetta contro il nemico che gli aveva ucciso il fratello capitano dei granatieri, attaccava fra i primi, benché ferito, ed incalzava l'avversario, e proseguendo quindi con fulgido valore nell'ardita e fortunata azione assaltava successivamente tre linee, infliggendo al nemico gravi perdite e facendo prigionieri. Raggiunto l'ultimo obiettivo, con mirabile tenacia si slanciava ancora in avanti; circondato dagli avversari, rifiutava di arrendersi e si difendeva con straordinaria costanza e con magnifico eroismo fino alla morte, imponendosi all'ammirazione dello stesso nemico, che due giorni dopo, per mezzo di un messaggio lanciato da un velivolo, annunziò di aver fatto seppellire con gli onori militari il valoroso caduto.* - Capo Sile, 26 maggio 1918".

LE RICOMPENSE AL VALOR MILITARE NELLA GRANDE GUERRA

Le ricompense al Valor Militare sono istituite per esaltare gli atti di eroismo militare, segnalando come degni di pubblico onore gli autori di essi e suscitando, ad un tempo, lo spirito di emulazione negli appartenenti alle forze militari. Traggono origine dall'ordine dei decorati al valor militare istituito da Vittorio Amedeo III nel 1793. Caduto in disuso durante il periodo della dominazione napoleonica, venne riproposto nel 1815 da Vittorio Emanuele I. Lo stesso Sovrano ne abrogò l'istituzione pochi mesi dopo sostituendo le Medaglie al Valore con l'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia). Nel 1833, Carlo Alberto riconosciuto che i titoli richiesti per la concessione dell'Ordine Militare erano troppo severi, ristabiliva la possibilità di concedere Medaglie al Valore (Oro e Argento) in premio a generosi atti compiuti in guerra e in pace da militari. Nel 1887, un Regio Decreto convertì tutte le Menzioni onorevoli al Valor Militare concesse tra il 1848 e il 1887 in Medaglie di Bronzo al Valor Militare. La Croce di Guerra al Valor Militare è la decorazione al valore di grado più basso e fu istituita da Vittorio Emanuele III nel 1922. Essa fu conferita per «ricompensare coloro che hanno tenuto nello svolgimento delle operazioni belliche, sia terrestri e marittime ed aeree, una condotta militare che li renda degni di pubblico encomio» (regio decreto 7 gennaio 1922, n. 195). La Croce al Valore si distingue dalla simile decorazione di livello inferiore, la Croce al Merito di Guerra, rilasciata in virtù della partecipazione attiva ad azioni in zona di guerra. Istituita alla fine della Prima Guerra Mondiale, la Croce al Merito di Guerra venne concessa a tutti i combattenti italiani che avessero onorevolmente prestato servizio attivo per un periodo minimo ben definito (almeno cinque mesi) in zona di guerra o fossero stati feriti o caduti in azione.

ORDINE MILITARE DI SAVOIA

CAVALIERE | UFFICIALE | COMMENDATORE | GRAND'UFFICIALE | CAVALIERE DI GRAN CROCE

MEDAGLIE AL VALOR MILITARE

CROCE DI GUERRA | MEDAGLIA DI BRONZO | MEDAGLIA D'ARGENTO | MEDAGLIA D'ORO

Ripercorse le vicende storiche e umane del 3° Bersaglieri in terra russa nel 1941/42

A Capo Teulada, presso la Caserma "Salvatore Pisano", il 3° Reggimento ha ricordato il sacrificio dei suoi Bersaglieri sul Fronte Russo nel 1941/42, celebrando la 75^ Commemorazione della Battaglia di Natale. L'evento è iniziato con un'allocuzione del Colonnello Gabriele Cosimo Garau, Comandante del 3° Bersaglieri, che ha ripercorso le vicende storiche e umane del reggimento in terra russa durante il Secondo Conflitto Mondiale. Il Comandante ha ricordato con l'ausilio di filmati d'epoca, gli avvenimenti di quel terribile Natale del 1941 dove i Bersaglieri del 3° agli ordini del Comandante Colonnello Aminto Caretto, in una spaventosa situazione metereologica, dimostrarono tutto il loro valore sacrificando anche la vita come la fulgida Medaglia d'Oro Don Giovanni Mazzoni Cappellano del Reggimento.

Al termine della Sua esposizione il Comandante Garau ha ricordato l'ultima Medaglia d'Oro del 3°, il Maggiore Giuseppe La Rosa caduto eroicamente in Missione di pace in Afghanistan. Prima della Santa Messa sono stati resi gli onori all'Altare da campo usato da Don Mazzoni nell'ultima Messa celebrata il giorno di Natale 1941 e poi, suscitando un'immensa commozione a tutti i presenti, alla Bandiera di Guerra del glorioso 3° Bersaglieri decorata di 2 Ordini Militari d'Italia, 3 Medaglie d'Oro, 3 d'Argento e 3 di Bronzo al Valor Militare. Al termine dell'evento si è svolto il tradizionale saggio ginnico, una dimostrazione di forza e agilità tipica dei bersaglieri, seguito da una dimostrazione del Metodo di Combattimento Militare.

Il Colonnello Garau e tutti i bersaglieri del 3° hanno accolto con grande cortesia i numerosissimi ospiti alla toccante Cerimonia. Hanno partecipato alla Commemorazione i bersaglieri di tutte le Sezioni A.N.B. della Sardegna con i Generali Murgolo e Manca, guidati del Presidente Regionale Giancarlo Scarteddu, il quale ha ancora una volta

Il 3° Bersaglieri della Brigata Sassari commemora i caduti del 1941 sul fronte russo nella "Battaglia di Natale"

ha dimostrato tutta la Sua preziosa e proverbiale ospitalità ai bersaglieri venuti dal Continente. Presenti alla Commemorazione i Consiglieri Nazionali A.N.B. Roberto Giannursini e Valter Mazzola, il Gruppo "Passa il Terzo" con il loro Labaro accompagnato dal Consigliere Nazionale Onorario Ambrogio Locatelli, il Presidente Regionale del Piemonte Guido Galavotti con il Colonnello Scandura, il Presidente Regionale delle Marche Giuseppe Lucarini ed altri bersaglieri della Lombardia e del Veneto.

6° REGGIMENTO

Il Presidente Nazionale incontra i bersaglieri del 6° Reggimento

Si è svolta lo scorso 2 febbraio, la visita del Presidente Nazionale dell'A.N.B., Gen. B. Ottavio Renzi, presso la Caserma "Luigi Giannettino" di Trapani, sede del 6° Reggimento Bersaglieri. Accompagnato dal Vice Presidente Nazionale, bers. Daniele Carozzi, dal Presidente Interregionale Sud, Col. Eugenio Martone, e dal Presidente Regionale Sicilia, bers. Salvatore Aurelio Tosto, la rappresentanza è stata ricevuta dal Vice Comandante del Reggimento, Ten. Col. Paolo Mollura.

La delegazione ha dapprima presenziato alla cerimonia dell'alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli suonate dalla fanfara del 6° bersaglieri e, successivamente, invitata ad un tour presso le strutture della caserma con particolare sosta presso il parco carri, ove è stata allestita una mostra statica del nuovo veicolo blindato medio (VBM) denominato "Freccia", sul quale sono state descritte le peculiarità tecniche e tattiche da parte del personale militare preposto. La visita è proseguita con il saluto alla Bandiera di Guerra, recentemente insignita dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, e con la firma dell'Albo d'Onore. Il generale Renzi, durante il saluto al personale militare, ha voluto rimarcare il vincolo indissolubile tra la vecchia e la nuova generazione di bersaglieri, accennando con emozione all'affetto nutrito nei confronti della Città di Trapani che lo ha visto Comandante del 60° Battaglione "Col di Lana" nel 1991.

Ten. Col. Giovanni PATTI

6° REGGIMENTO

Festa del cross trapanese 2018

Il campo sportivo della caserma "Giannettino" di Trapani ha ospitato il 25 gennaio 2018, la "Festa del Cross Trapanese". La manifestazione, promossa e organizzata dal Comitato provinciale Fidal di Trapani, è parte del progetto "L'Atletica fa scuola 2017/18" ed era valida come Campionato provinciale individuale e d'Istituto di corsa campestre per gli alunni dei 14 Istituti scolastici di Trapani e della provincia che vi hanno aderito. La manifestazione si è aperta con una mostra statica di mezzi e l'esibizione ginnica dei bersaglieri accompagnate dall'allegra e coinvolgente esibizione musicale della fanfara del Sesto. Poi l'esecuzione dell'Inno Nazionale con l'Alzabandiera e il saluto del Comandante del Reggimento, Col. Agostino Piccirillo che si è detto, a nome di tutti i fanti piumati, particolarmente lieto di ospitare la competizione. "Il legame dei bersaglieri con la pratica sportiva è storico -ha sottolineato- e siamo molto contenti di aprire le porte della caserma a tanti giovani e famiglie. Lo sport è importante non soltanto come espressione di capacità fisiche ma anche come veicolo di valori, gli stessi guidano il nostro impegno per la Patria e i cittadini". A seguire si è svolta la parte agonistica, con le batterie per gli appartenenti alle diverse categorie maschili e femminili.

7° REGGIMENTO

Il Presidente Nazionale incontra i bersaglieri del 7° Reggimento

Il 19 gennaio 2018, il Presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, Gen. B. Ottavio Renzi, nell'ambito delle attività finalizzate a rafforzare i rapporti tra i Bersaglieri dell'A.N.B. e quelli ancora in servizio attivo, ha fatto visita alla Caserma "Trizio" sede del Leggendario 7° Reggimento Bersaglieri in Altamura (BA). La visita, che ha visto anche la partecipazione di un Consigliere Nazionale e del Presidente dell'Associazione Bersaglieri della Regione Puglia, è iniziata con la cerimonia dell'alzabandiera presieduta dal Colonnello Nicola Salamandra, Comandante del 7°, al cospetto del Comando di Reggimento, della Compagnia Comando e Supporto Logistico e del X Battaglione Bersaglieri "Bezzecca". A seguito della succitata cerimonia, il Presidente Nazionale ha partecipato al tradizionale "giro di corsa" con il quale tutte le Unità del reggimento, al suono della fanfara, rendono gli onori al Comandante, sfilando al passo di corsa. Il Comandante del Reggimento, dopo una sobria colazione, ha mostrato al Presidente Nazionale le infrastrutture della Caserma. Successivamente, presso la Sala Cinema della Caserma, il generale Renzi ha avuto l'opportunità di parlare a tutti i bersaglieri del 7° enfatizzando l'importanza dei legami che devono sempre più rafforzarsi tra l'Associazione e i Bersaglieri in servizio, nel segno della continuità e del consolidamento delle gloriose tradizioni che fanno del Corpo una Specialità singolare dell'Esercito. La visita si è conclusa con uno scambio di doni tra il Reggimento e l'Associazione Nazionale Bersaglieri. Urrah!

Ten. Col. Michelangelo Genchi

NATO

Un bersagliere al vertice del NATO JFC di Brunssum

Il Gen. C.A. Riccardo Marchiò è subentrato alla guida di uno dei principali comandi dell'Alleanza in Europa al Gen. C.A. Salvatore Farina, nuovo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e primo generale italiano a ricoprire questo incarico. La cerimonia si è svolta il 21 febbraio alla presenza delle più alte autorità civili e militari tra cui il Comandante Supremo delle forze NATO in Europa (SACEUR), Generale Curtis Scaparrotti, e il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano. Nel suo intervento, il Generale Marchiò ha espresso tutta la propria soddisfazione per essere stato chiamato a ricoprire questo prestigioso incarico nel segno della continuità della leadership italiana. Il Generale Graziano ha sottolineato che di fronte alle attuali minacce alla sicurezza internazionale, nessuno Stato ha il potere e gli strumenti per agire da solo, ed il ruolo delle Organizzazioni Internazionali, Nato e Unione Europea, assume una rilevanza senza precedenti.

Seconda festa dei Corsi A.U.C.

SALSOMAGGIORE (PR) Sabato 7 ottobre 2017 gli Allievi Ufficiali di Complemento dei Bersaglieri hanno celebrato la loro festa nella città di Salsomaggiore. Questa manifestazione è stata ideata e voluta dagli AUC Bersaglieridel 43° Corso e si è svolta per la seconda volta con un programma di elevato contenuto patriottico e storico. Su iniziativa proprio di questi AUC e con la disponibilità dell'Amministrazione Comunale della città emiliana, infatti, già nel 2016 si è svolta la prima festa con la collocazione in una importante piazza della città delMonumento ai Bersaglieri Allievi Ufficiali di Complemento intitolato "Piume baciatemi", ultima opera, prima della sua dipartita, dell'insigne Maestro Simone Benetton che lo ha voluto donare alla città ed agli AUC Bersaglieri. L'opera, che con i suoi "tentacoli" rivolti verso il cielo circonda la perenne fiamma del Corpo, ha in uno dei suoi lati un totem sul quale sono applicate le targhe dei Corsi AUC che hanno partecipato alla realizzazione del Monumento e che, comunque, ne condividono gli scopi. Queste targhe continuano ad aumentare man mano che i vari corsi conoscono l'opera e, soprattutto, la sua finalità, attraverso questa festa che è intendimento degli organizzatori inserire nel programma annuale delle manifestazioni ANB. Quest'anno sono state applicate le targhe dei Corsi AUC 30°, 51°, 53° e 68° i cui rappresentanti hanno partecipato numerosi all'evento, ritrovandosi in un clima di autentico cameratismo sostenuti dagli Ufficiali di Complemento del 43° Corso che fanno di questa festa, tra l'altro, la data del loro annuale Raduno. Nel corso della giornata, sempre alla presenza del Sindaco della città Dott. Frittelli, dopo la deposizione di corone al Monumento ai Caduti ed a quello dei Corsi AUC nel ricordo di coloro che sono andati avanti, nei locali della Sala Civica "Mainardi" il Dott. Artur Valerio critico d'arte e collaboratore del Maestro Benetton, ha svolto una breve relazione sul complesso delle opere del Maestro, sul significato del Monumento e sugli elementi che hanno ispirato l'Artista, mentre il Gen.B. Mario Rezzoagli, proveniente dal 31° Corso, ha intrattenuto i radunisti con una breve storia dei Corsi AUC dalle origini nel 1873 al 2003 anno in cui, con il 190° corso e la sospensione del servizio militare obbligatorio, sono stati soppressi. La bella giornata, intensa e fortemente entusiasmante, ha meritato il pieno successo tributato dai numerosi partecipanti soprattutto per il grande ed indefesso impegno dei bersaglieri Livio Guidolin e Franco Medici, ambedue frequentatori del 43° Corso AUC. La festa, per il 2018, è in programma il prossimo 8 settembre, sempre a Salsomaggiore, con molte novità tra le quali una mostra di scultura di affermati artisti moderni su temi collegati alla Storia del Corpo.
L'auspicio è che le prossime feste vedano altri corsi AUC Bersaglieri manifestare concretamente ed in notevole numero la loro presenza per fare di questo appuntamento un momento di raduno e ricordo per quanti hanno avuto l'onore e vissuto l'orgoglio di essere protagonisti di quegli indimenticabili momenti di bersaglierismo oltre che di crescita morale e di formazione caratteriale.

I ragazzi dell'8° sul luogo della Martelli

PORDENONE Domenica 21 gennaio, nel piazzale dell'ex caserma Martelli, la corsa dei Bersaglieri ha messo le ali ad oltre 200 fanti piumati e anche a tre assessore comunali, incuranti del tacco, Cristina Amirante (urbanistica), Guglielmina Cucci (turismo) e Stefania Boltin (ambiente) che, insieme al collega Pietro Tropeano (cultura), hanno fatto sempre da battistrada in testa al corteo dei bersaglieri. Passione e bersaglierismo puro nel terzo raduno dei commilitoni dell'8° Reggimento Bersaglieri, con veterani giunti a Pordenone da tutta Italia per tagliare il nastro della promessa di salvare dalla demolizione la cancellata dell'ex Martelli con tanto di colonne e albero "storico", un cimelio in via Montereale a ricordo dei Bersaglieri di Pordenone.

"Pordenone riabbraccia i suoi Bersaglieri della Martelli – ha detto il Gen. Iacca accogliendo tutti i raduni sti alla stazione dove ha avuto inizio la manifestazione presso il monumento al bersagliere posto nell'androne – un omaggio condiviso col Comune per salvare il "nostro" cancello dal cantiere del nuovo ospedale".

Quanti ricordi ed emozioni nell'incontro tra commilitoni, "…e per il prossimo anno un appuntamento imperdibile – ha ricordato Mario Pinto in regia con Alfredo Imbimbo – nel 2019 ricorderemo i 70 anni dell'arrivo a Pordenone dell'8° Bersaglieri".

Melis dalla Sardegna e Mancini da L'Aquila "la Martelli era l'università dell'Esercito, c'erano uomini di ferro e l'8° era il nostro orgoglio, il luogo dove la naja non era noia".

Tra i tanti bersaglieri intervenuti: i generali Pochesci, Santo, Vicini, Langella, Fanara, Lattanzio, Bianchi il decano dei presenti, Manfredelli, Scaramagli, Caruso, Antonaglia, Giovanni Giordano, la signora Maggio col figlio, il Consigliere nazionale Antoniazzi e tanti altri bersaglieri, figli e figlie di bersaglieri gelosi custodi delle paterne tradizioni.

Dopo l'incontro presso la stazione ed il ricordo dei bersaglieri transitati da quel luogo, alle 09.30 in corteo per giungere alla chiesa di S. Giorgio con la S. Messa officiata dal Vescovo Giuseppe Pellegrini e la benedizione del nuovo labaro dell'8° (che riporta tutti i nomi dei comandanti del reggimento), la preghiera del Bersagliere e la lettura dei nomi dei caduti di una pagina dell'Albo d'Oro. Alle 11.00, sempre in corteo per le vie cittadine, in Piazza Maestri del Lavoro l'omaggio alla figura della MOVM Franco Martelli e, successivamente, marcia lungo la via Montereale fino al cancello dell'ex caserma per il taglio del nastro. A conclusione, le orazioni ufficiali e l'immancabile corsa sui luoghi per tanto tempo calpestati da migliaia di bersaglieri. Il resto della giornata è trascorso con la letizia che nasce spontanea da simili circostanze e nel corso del convivio cremisi è stato anche illustrato il progetto ideato a corredo della cancellata di ingresso alla Martelli la cui inaugurazione potrà avvenire quando saranno in via di ultimazione i lavori del nuovo ospedale e, con una sottoscrizione, si riuscirà a raccogliere la somma necessaria per la sua realizzazione.

Un bersagliere del 1° a Casa del 2° Reggimento

Torna il reggimento, il reggimento di papà, alto il vessillo al vento baciato dalla gloria va torna col cuor contento che al casolar ritorno fa, torna il reggimento ma non ritorna più papà....

E invece questa volta il reggimento non tornò più... Parlo ovviamente del 2° Reggimento bersaglieri che l'8 settembre 1943, sorpreso dall'armistizio sull'isola di Eubea in Grecia, fu disarmato e sciolto dai non più alleati tedeschi e non tornò mai più nella caserma di appartenenza, dove le loro canzoni bersaglieresche avevano fatto vibrare le mura.

Dopo 25 anni finalmente ho potuto vedere con i miei occhi il luogo in cui il 2° Reggimento ha finito di esistere, prima di ricostituirsi nel lontano 1961 nella nuova sede di Legnano, mia città natale, proprio lì dove nel 2002 invece ha cessato nuovamente di onorare il servizio, per uno dei primi riordini, in chiave professionale, delle strutture e dei comandi dell'Esercito.

Il destino mi ha portato a Roma, nella caserma "La Marmora" a Trastevere, dove ho potuto essere testimone di ciò che è rimasto dell'antica sede del 2° Reggimento bersaglieri. Ciò è avvenuto per di più proprio con gli uomini e le donne della 2^ Compagnia "Leoni", del gloriosissimo 1° Reggimento bersaglieri, in servizio sulla piazza di Roma nell'ambito dell'operazione "Strade Sicure", la "Compagnia antica" che diede storicamente le forme al 2° Battaglione bersaglieri, in seguito 2° Reggimento. Il 17 gennaio 1837, in seguito all'ampliamento del progetto di Alessandro La Marmora, nacque la 2^ Compagnia, che dopo 11 anni di onorato servizio venne utilizzata come "Compagnia antica" per la costituzione del 2° Battaglione bersaglieri. Inoltre, fu proprio il IX Battaglione, del 1° Reggimento, che nel 1961, a Legnano, assunse la denominazione e le tradizioni del 2° Reggimento bersaglieri. Il motto "Nulli Secundus" calza quindi a pennello, poiché, in qualche modo, è sempre stato un po' "Primo". Le vicende storiche che uniscono questi due reggimenti fratelli, però non finiscono qui. Entrambi si sono distinti sul campo nei territori Balcanici, in particolare in Albania, venendo premiati per il loro valore con 3 Medaglie d'Argento al Valor Militare, due per il Primo, una per il Secondo. Difatti, nei rispettivi stemmi araldici, i due reggimenti hanno raffigurato l'elmo di "Scanderberg" primo Re d'Albania. L'interessante visita avvenuta il 23 gennaio scorso, nell'affascinante sede della Presidenza Nazionale dell'A.N.B., è stata soprattutto un tuffo tra passato e presente, tra parallelismi e incroci storici, personali e istituzionali, nonché un momento fenomenale servito innanzitutto a rinforzare l'animo dei "giovani" bersaglieri del 1° Reggimento, grazie all'allegria e all'ospitalità trasmesse dagli "anziani" cremisi,appartenenti alla Sezione di Roma. È sempre mo-

tivo di orgoglio vedere qualcuno che, nonostante gli anni trascorsi dalle pregresse esperienze militari, nutra tanta passione per il nostro Corpo, tenga viva la "fiamma cremisi" e dia solida continuità a quell'identità che noi bersaglieri ancora in servizio, tra impegni lavorativi e familiari, spesso tralasciamo e trascuriamo. Esser bersagliere non è semplice, bisogna sempre dimostrare di avere vent'anni, mantenendo non solo il fisico efficiente, soprattutto l'animo gagliardo, allegro e goliardico. Gli "anziani" cremisi ci hanno confermato che la vera essenza del bersagliere non vuol dire semplicemente indossare per qualche mese un bel scudetto, ma rappresenta una fiamma interiore che si autoalimenta nel tempo, che ci fa andare contro tendenza, ci fa essere inarrestabili, intraprendenti, fuori dal comune, fuori dagli schemi, fuori dall'ordinanza, spesso sconsideratamente impavidi, i più efficienti ieri e oggi, insomma i "Migliori", come si può dedurre, sicuri fino alla presunzione.
Al termine di questo evento, trascorso nel rispetto delle migliori tradizioni di un incontro bersaglieresco, tra un Urrah! e un bicchiere di vino, ho sperato che anche noi un giorno, invecchiando solo anagraficamente e mai in altri modi, resteremo "giovani" bersaglieri, tanto da poter rinnovare le memorie secolari del nostro Corpo, ai futuri "sempre-ventenni", come stanno facendo i nostri "anziani" commilitoni, appartenenti all'A.N.B. Le Fiamme Cremisi di ieri ci hanno davvero regalato un breve e intensissimo viaggio nel tempo e nei luoghi, per me soprattutto interpersonale, dove mi sono sentito un po' "Primo" e un po' "Secondo", ma sicuramente Bersagliere... che non vuol dire altro che "Secondo a nessuno" e sempre "Primo nel colpire e nell'assalire"... Urrah!, Urrah!, Urrah!

Ten. f. (b) RN
Alessandro Giampietro

Essere bersaglieri oggi è ancora una "specialità"?

Oppure siamo ormai una indifferenziata Fanteria? Ai tempi della nascita del nostro Corpo, e rapportandoci a quelle che allora erano strategie di guerra, mezzi di trasporto, condizione delle strade, difficoltà di comunicazione a distanza, risultava necessario che una aliquota di militari dell'Armata Sarda (poi Esercito Italiano), si distinguesse per abilità e prestazioni non comuni da parte di alcuni coscritti (o volontari).
Tali Corpi speciali dovevano infatti mostrare particolare attitudine e capacità di fronte a situazioni di "Stress fisico" e/o di "Stress psichico e prontezza di riflessi". La capacità di superare lo stress fisico delle "3 F" (fatica, fame, freddo), la si acquisiva mediante coscritti già dotati di buona e robusta costituzione, tramite il continuo addestramento con le armi, la ginnastica, le marce, i corsi di sopravvivenza, la prova in condizioni ambientali estreme (caldo e freddo). Quanto allo stress psichico, esso veniva messo alla prova con situazioni di difficoltà operativa (lancio nel telo, funi alle camerate, esercitazioni a fuoco, corso caccia-carro, altre prove d'ardimento e

disciplina rigorosa se non, a volte, volutamente ossessiva). Insomma, ho descritto i bersaglieri di ieri. Dunque, per sapere se limitare il nostro orgoglio di Corpo al tempo che fu, oppure poterlo rinnovare nel presente, arrivo alla mia domanda: oggi, visto che la meccanizzazione dei trasporti, l'avanzata tecnologia delle armi e la facilità di comunicazione non richiedono un elevato quorum di sopportazione allo stress fisico e, considerato che nel Corpo dei bersaglieri sono stati totalmente (o quasi) rimossi quegli addestramenti che mettevano a prova la tenuta della psiche e la prontezza di riflessi del singolo militare, possiamo ancora dirci un Corpo scelto? Oppure siamo una normale fanteria con un piumetto di aurei e antichi ricordi? Anticipo con un ringraziamento e attendo, possibilmente da un esperto ai vertici dell'Esercito, risposte che mi configurino l'attuale livello di preparazione del Corpo dei bersaglieri rispetto alla normale Fanteria.

Bers. Daniele Carozzi

Pensieri in libertà di un giovane allievo sergente bersagliere nel lontano 1968

Caro Direttore, perdonami se ti disturbo, ma ho trovato fra le cose del mio passato, una serie di fogli scritti a penna/matita, che ho trascritto. Sono emozioni di un giovane ventenne lontano da casa, non so se possono essere interessanti per la rivista, ma penso che molti, leggendo questo misero scritto, possano sentire qualche cosa dentro, una fioca luce dei pensieri passati e ritrovarsi. Non so neanche quanto siano originali, non ricordo, ricordo solo che per sentirmi meno solo scrivevo un diario da cui ho tratto questi pensieri. Se ritieni che possa servire non ho remore a condividere con i fratelli bersaglieri i miei pensieri; se invece ritieni che non sia adatto, cestinalo pure. Aver condiviso con un altro giovane bersagliere come te queste emozioni mi appaga.

Bers. Giuseppe Lucarini

SUONA IL SILENZIO

Le sue note lucide arrivano dappertutto, scivolano tra i carri, ruzzolano qua e là, tra ombre e soglie, rotolano nella camerata, lottano contro il soffitto troppo alto e mi rimbalzano contro. / Mi accorgo di sudare. / La prima volta che mi trovai addosso il lamento della tromba... / Roba di tanto tempo fa. / Un nodo alla gola. / Allora come oggi.

Bambina dalle mani lunghe, quando sono partito hai detto "...non piango mai per le cose perdute, piango perché il cielo è come i miei occhi che tu non hai voluto conoscere ..." e poi tutto è cambiato, sono stato io a chiedere le tue lettere, la tua voce. / Sto qui, abbarbicato a vaghi ricordi, raggomitolato in questa branda mal fatta, aggrappato ad una faccia lontana, bianca quella faccia come un'isola in capo al mondo, come una palla da tennis, bianca come un gabbiano ubriaco che canta il suo amore. / Intanto, fuori, la notte si perde nella nebbia rossastra che si muove ed assume sfumature più cupe, dando lampi rossi e blu.

Oggi è il 4 novembre. / Anzi, è già ieri. / La festa della Vittoria. / Ne hanno parlato tutti e in tutti i modi. / A casa conservo la medaglia che mio nonno si è preso in quella guerra. / La Vittoria. / Alata come quella sulle scale del Louvre, ma, più sofferta, più eroica, per questo più bella.

Cos'è più grande di un Popolo che acquista coscienza di sé e del proprio passato per proiettarsi nel futuro, facendosi portatore di principi antichi, di pace, di solidarietà. / Un Popolo che diventa Nazione e sfida le stelle. / Bello e dolce è morire per la Patria. / Ragazzo, cos'è la Patria? / Come se fosse facile dirlo!

Patria è la terra dove si è nati, ma Patria è anche quel patrimonio civile di tradizioni, di luci e ombre, di bellezza che fanno la storia del Nostro Paese. / Patria sono i sogni, le illusioni, di quanti lottarono e morirono per Lei. / Patria sono le città, i laghi, con il loro passato, le glorie, le leggende. / Come fai a dire tutto questo così su due piedi? / C'è un po' di magia nell'aria ed io me la sento addosso questa Patria che, faccia al sole, gettò quella volta nella partita tutte le proprie tensioni, la dignità, la rabbia, l'onore, le energie prorompenti di una splendida giovinezza e quella partita era così grande da mettere a ferro e fuoco il mondo intero. Cinquant'anni sono passati e chi li ricorda più i Caimani del Piave, i ragazzi del '99, gli arditi, coltello e bome a mano. / Brividi, gola secca, paura di aver paura.

Lascio che i pensieri se ne vadano via, per loro conto a cercare un po' di sonno, ma la tromba è impazzita questa sera; il suo pianto s'impenna e va in cielo a rapinare al vento brani di sogni, mozziconi di speranza, che questi bersaglieri rissosi e disordinati, hanno dimenticato da qualche parte, nella caserma. / Sogni e speranze che uno strampalato fantasma con le fiamme cremisi di un bersagliere, raccoglie per raccontarli, poi, agli angeli ribelli e a tutte quelle stelle che sono andate a cadere nelle pozzanghere per farle di nuovo risplendere. / Accendo una sigaretta. / Ricordi la prima volta che hai montato di guardia? / Il silenzio quella notte non suonava per te. / Nel corpo di guardia, i muri erano scrostati e sporchi, c'era una vecchia stufa a legna... / Penso ad un'altra stufa. / Davanti quella stufa, mia zia Tecla mi raccontava le storie di Coriolano e di Cesare e mi leggeva Salgari. / Com'è ciarliera la notte quando è chiusa in una caserma!

"...Ragazzo, perché non dormi?..."

"...Perché non ho sentito le piume ballarmi sulla faccia quando ho sognato di volare..."

Per non dimenticare

Primi caduti bersaglieri della "Grande Guerra" di Campiglia Marittima

SAN VINCENZO (LI)

Grazie ai documenti storici messi a disposizione dal nipote del bersagliere Leandro Carpita e dalle testimonianze raccolte, risulta che il primo campigliese a morire è stato il venticinquenne Eder Gorini, granatiere, caduto il 16 giugno 1915 per conquistare la rocca di Monfalcone. La guerra era iniziata da appena due settimane e i cannoni italiani non avevano ancora imparato a coordinare la loro azione con quella della fanteria. Il risultato fu che dei trecento granatieri morti per sottrarre Monfalcone agli austriaci, ben cento furono uccisi dal fuoco italiano e tra questi doppiamente sfortunati, forse, perì anche il nostro Eder. La conquista di Plava a quota 383, in un solo giorno, il 16 giugno, costò la vita a 18 ufficiali e 894 soldati. Quindici giorni dopo, altri due campigliesi persero la vita in un tragico combattimento. Leandro Carpita e Fortunato Ciani si conoscevano da sempre, stessa età ventun anni e lo stesso destino. Arruolati entrambi nei bersaglieri primo battaglione ciclisti. Il 2 luglio, Leandro e Fortunato erano stati spostati con il loro battaglione a Fogliano con il compito di liberare Redipuglia dai gruppi di tiratori nemici ancora appostati e pronti a colpire.
Ma il 5 luglio, mandati all'assalto morirono entrambi trafitti da baionette nemiche. Fu un duro colpo per Campiglia alla notizia della duplice tragedia. Leandro è passato alla storia come il primo Caduto campigliese anche se in realtà altri cittadini residenti nel comune di Campiglia Marittima erano morti prima di lui. Ciò è probabilmente giustificato dal fatto che Carpita fu il primo caduto tra gli abitanti del paese di

Campilglia, mentre Ciani, Berrighi e Gorini abitavano nelle campagne.

L'A.N.B. saluta il generale bersagliere Franco Blasi

PALAZZO DEL PERO (AR)

Ci ha lasciato il generale Franco Blasi. Una vita dedicata ai Bersaglieri. Prima come Ufficiale ed al termine della sua lunga ed intensa carriera militare come punto di riferimento di tutti i bersaglieri toscani e non. Tutti lo conoscevano e tutti erano suoi amici. I "suoi" bersaglieri gli hanno sempre riservato un affetto particolare. Il suo modo di agire a volte duro, il suo carattere scontroso ed il suo modo di porsi senza peli sulla lingua potevano dare di lui una impressione distorta.
Ma la sua schiettezza, la sua generosità, il suo vivere da bersagliere sono il vero motivo dell'affetto che si è meritato da parte di tutti. Per noi bersaglieri aretini è stato sempre un punto di riferimento sicuro e affidabile. Amava stare in disparte ma non si tirava

mai indietro quando c'era da dare un consiglio, un aiuto o da risolvere contrasti tipicamente bersaglieresch.
Alle sue esequie, nella sua Palazzo del Pero, con i suoi familiari e i suoi compaesani, tanti bersaglieri, tanti colleghi e soprattutto la certezza di aver perduto un amico vero.

Bers. Alfio Coppi

In ricordo del giornalista Daniele Redaelli

Segretario di redazione della Gazzetta dello Sport

CORCHIANO (VT)

Il 31 dicembre ci ha lasciati Daniele Redaelli, già caporedattore centrale della Gazzetta dello Sport e fino all'ultimo giorno segretario di redazione, iscritto alla Sezione ANB "Giovanni Marconi" di Corchiano (VT). Era uno dei giornalisti più autorevoli, 46 anni in Gazzetta arrivando ai vertici, colonna e punto di riferimento di uno dei quotidiani più antichi (121 anni). La sua semplicità non faceva trasparire l'autorevolezza, il prestigio, viveva il giornalismo come servizio verso tutti, soprattutto verso quelli con meno voce, come i disabili. Si era iscritto alla ANB perché aveva sentito questo richiamo. Ha fatto subito qualcosa per l'Associazione, avrebbe voluto fare molto di più, non ne ha avuto il tempo. Sua la pagina in Gazzetta per i 100 anni dalla morte di Enrico Toti. Individua in lui il primo atleta paralimpico, pagina pubblicata poi su Fiamma Cremisi (nr. 4 luglio-agosto 2016) e che ha avuto un grande risalto sui social, rilanciata anche dall'Esercito. Il suo amore per i bersaglieri nasce dalla grande passione per la storia: si accorge che Giovanni Marconi, medaglia di bronzo, era morto nello stesso luogo di Enrico Toti a due giorni di distanza. Le ricerche che ho effettuato presso l'archivio storico di via Lepanto a Roma gli danno ragione: il bersagliere ciclista di Corchiano combatté con Toti, nella colonna di rinforzo. Entrambi morirono a Monfalcone nella VI battaglia dell'Isonzo nel 1916. Radaelli va a Redipuglia per rendere omaggio ai caduti nel centenario della Grande Guerra, e a Giovanni Marconi, lì sepolto. Con professionalità, studiando anche libri a tiratura limitata, si documenta per redigere la pagina ricordata anche dal presidente della Canottieri Aniene Massimo Fabbricini alla scomparsa di Daniele, grato per quel cammeo su Toti che solo alla Canottieri non si sentiva a disagio per la gamba amputata quando disputava gare di nuoto. L'impegno di Daniele in questi anni si concentra sullo sport per disabili e nelle periferie. "Ha ragione Papa Francesco" diceva, "bisogna andare nei luoghi più difficili per dare un'altra possibilità, come le carceri". Tante le missioni all'estero, anche per documentare il lavoro di Emergency. Nel 2013 redige un reportage sull'ultimo Natale dei nostri militari in Afghanistan. Insieme al collega e amico fraterno Gian Luca Pasini arrivano a bordo di un C130 a Kabul. Raggiungono l'Isaf (International Security Assistance Force) tra militari di 49 nazioni. Poi vanno a Herat, dove ci sono 2300 nostri soldati, 600 distaccati alla base Lamarmora a Shindand. Nell'articolo non dimentica i nostri caduti. Daniele così descrive i nostri soldati. "Sono ben preparati, impegnati a dare il meglio, ciascuno nel suo ambito, senza rambismi. Una bella immagine dell'Italia". In Afghanistan porta il materiale sportivo raccolto dal presidente della Federbasket Gianni Petrucci e dalla Nazionale italiana farmacisti destinato al Centro ortopedico Aliabad di Kabul dove è sorto un Gymnasium per disabili e le ragazze giocano a basket in carrozzina. Un gesto che piace ad Alberto Cairo della Croce Rossa Internazionale che spera di aprire ad altri sport e di portare gli atleti alle Paralimpiadi perché "lo sport è un diritto di tutti". Sono circa 800.000 i disabili su una popolazione sotto i 30 milioni. Durante la sua vita Daniele ha dimostrato che il mestiere di giornalista è fatto di coraggio, generosità, creatività.

Alessandra Gaetani

Primo Piano › Il lutto

G+ ADDIO REDAELLI (1952-2017)

Un uomo in Rosa

CIAO DANIELE
LA FAMIGLIA GAZZETTA PERDE LA SUA GUIDA
UNA VITA SPESA AD AIUTARE GLI ALTRI
UN CORO DI «GRAZIE»

EX MEZZOFONDISTA, AVEVA COMINCIATO COME CORRETTORE DI BOZZE

Alle 14.52 del 31 dicembre, all'ospedale di Vimercate, si è spento Daniele Redaelli. 65 anni, una delle colonne della Gazzetta dello Sport, uno che «aveva la maglia rosa cucita sulla pelle». Ex mezzofondista, aveva iniziato il percorso in Gazzetta come correttore di bozze nel 1971. Una storia ininterrotta fino a diventare capo redattore e poi segretario di redazione. In mezzo ha scritto di vari sport, specializzandosi in boxe, alpinismo, sci nautico e Olimpiadi. Attualmente si occupava di sport sociale, raccontando gli ultimi con la stessa forza con cui aveva raccontato i primi

MAESTRO SPIRITUALE DON GINO RIGOLDI

IL TESTIMONE ALESSANDRO CANNAVO'

IL DIRETTORE ANDREA MONTI

IL PREMIO OSCAR NICOLA PIOVANI

IL COLLEGA LUIGI GARLANDO

IL PRIMO COLLEGA ELIO TRIFARI

IL CAPO DELLE VARIE FRANCO ARTURI

Militello ricorda Filippo Scirè Risichella

MILITELLO IN VAL DI CATANIA(CT)

La Sezione A.N.B. di Militello in Val di Catania "M.O.V.M. Scirè Risichella Sebastiano", piange la scomparsa del Comm. Filippo Scirè Risichella, figlio di Sebastiano, morto il 18 gennaio 2018 ad Asti dove viveva. Al pari del pluridecorato padre (vds. Fiamma Cremisi nr. 2, pag. 19), Filippo ha servito la Patria con bersaglieresco entusiasmo, prima da Ufficiale dei bersaglieri poi da Ufficiale della Polizia di Stato, raggiungendo meritatamente, i più alti traguardi.
Ma, al di là dei meriti militari ed istituzionali (è stato Presidente Regionale A.N.B. del Piemonte e Presidente Regionale dell'Istituto del Nastro Azzurro), Filippo era un uomo eccezionale per la bontà d'animo e per i valori umani che custodiva.
Immediatamente presente alla ricostituzione della Sezione di Militello V.C., intestata al padre, è stato nominato Presidente Onorario ed ha saputo dare una carica propositiva sotto tutti i punti di vista. Mancheranno a noi tutti i suoi preziosi suggerimenti. Un forte abbraccio va alla moglie, Signora Marina, che ha già manifestato la volontà di voler mantenere vivi i rapporti di amicizia con la nostra Sezione. Noi, da parte nostra, non le faremo mancare tutto l'affetto di cui ha bisogno.

Bers. Salvatore Bonamico

Giuseppa, 102 anni, la nonnina dei bersaglieri

FLERI (CT)

Domenica 29 ottobre 2017, alla veneranda età di quasi 102 anni, è deceduta Giuseppa Licciardello, figlia, moglie e madre di bersaglieri di diverse generazioni. Nata ad Acireale il 30 gennaio 1916, ottava di 10 figli, era figlia di Domenico, classe 1877, arruolato a gennaio 1898 nel glorioso e pluridecorato 2° Reggimento Bersaglieri di stanza in tempi diversi a Como, Livorno e Roma. Giuseppa sposò nel gennaio 1951 il mastro artigiano di Fleri Alfio Patanè, classe 1908, arruolato nel 1929/30 nel 10° Reggimento (costituito nel 1871 e sciolto dopo il 1943, conosciuto come il reggimento degli atleti), di stanza a Palermo come bersagliere ciclista.
All'entrata dell'Italia nella Seconda Guerra Mondiale, Alfio Patanè, all'età di 33 anni, fu richiamato sotto le armi e seguì le sorti dei vari Battaglioni costieri (XXXV, LXXIII e LXXXIV) del suo Reggimento, spediti nelle parti meridionali dell'Isola a fronteggiare l'invasione alleata. Il terzo bersagliere nella vita di Giuseppa, fu il figlio Domenico Patanè junior, nipote del primo e figlio del secondo. Domenico junior fu arruolato a metà del 1976 nell'11° Reggimento, (costituito nel 1883 a Caserta ed erede del 182° Reggimento Corazzato "Garibaldi") ed assegnato al battaglione "Caprera", all'epoca di stanza a Sacile e poi ad Orcenigo Superiore in quel di Pordenone.
Giuseppa Licciardello era stata fiera di suo padre, ma lo era ancor di più del marito e poi del figlio poiché tutti quanti, durante la loro leva militare, in situazioni, tempi e luoghi diversi e particolari, avevano servito la Patria con fedeltà ed onore.
Gli onori che la Sezione Bersaglieri di Acireale ha voluto tributare all'Estinta, hanno ricordato e testimoniato i sacrifici dei bersaglieri di famiglia, inseriti in un contesto più ampio quale è stato quello del servizio militare a servizio della Patria.

Bers. Rosario Leonardi

10 febbraio 2018: Celebrata la Giornata del Ricordo

PORDENONE

Anche se solo a distanza di circa sessant'anni, con legge del 30 marzo 2004 n. 92 è stata istituita, il 10 febbraio, la solennità civile nazionale italiana della "Giornata del Ricordo" per conservare, rinnovare e tramandare la memoria della tragedia degli italiani esuli dell'Istria e di tutte le vittime massacrate nelle foibe; una data che ricorda il giorno del 1947 in cui col trattato di Parigi furono assegnati l'Istria, Pola, Fiume e Zara alla Jugoslavia. L'esodo giuliano-dalmata, noto anche come esodo istriano, è l'evento storico che ebbe luogo, a partire dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e negli anni ad essa successivi, nei territori del Regno d'Italia della penisola istriana, prima occupati dall'Esercito Popolare del maresciallo Tito e successivamente annessi dalla Jugoslavia. Il fenomeno, susseguente agli eccidi noti come massacri delle foibe, coinvolse in generale tutti coloro che diffidavano del nuovo governo jugoslavo e fu particolarmente rilevante in Istria, dove si svuotarono dei propri abitanti interi villaggi e cittadine; nell'esilio furono coinvolti tutti i territori ceduti dall'Italia con il trattato di Parigi. Apparvero subito chiare quali fossero le priorità per Tito e i suoi seguaci nei confronti dell'intera popolazione italiana:

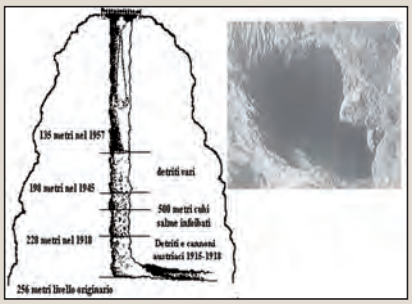
- nazionalistica, per una pulizia etnica;
- politica, ossia contro gli oppositori anticomunisti;
- ideologica, ovvero contro i reazionari;
- sociale, avverso la borghesia.

La popolazione italiana era considerata ostile allo Stato jugoslavo progettato da Tito e da subito, fin dal 1943 e ancor prima del termine delle ostilità, il nuovo regime Titino procedette ad eliminare prima gli elementi compromessi con il fascismo mediante processi sommari, atti di violenza personali, rappresaglie e infoibamenti; poi instaurando un clima di terrore nei confronti di chi non aderiva al nuovo regime, che determinava l'angoscia di restare in territori non più italiani e sotto una forma di governo repressiva. Si consideri che nella prima metà del 1946 il Bollettino Ufficiale jugoslavo pubblicò ordinanze secondo le quali si conferiva ai Comitati Popolari locali il diritto di disporre delle case degli italiani e di cederle ai cittadini slavi; si sequestravano tutti i beni del "nemico" e degli assenti; si considerava nemico e fascista, quindi da epurare, chiunque si opponesse al passaggio dell'Istria alla Jugoslavia. E mentre si andava consumando questa immane tragedia di una parte di popolo italiano, lo stesso Stato italiano non prese alcuna posizione che potesse garantire la protezione dei propri cittadini contro gli atti di intolleranza o di discriminazione etnica. Rimane sintomatico l'episodio della strage di Vergarolla (18 agosto 1946), a lungo ignorata dalla memoria nazionale, avvenuta dopo un anno dal termine delle ostilità e nel corso di un esodo già in atto da tempo. L'esodo

istriano-dalmata-giuliano interessò una popolazione di circa 300.000 italiani che non furono accolti dalla loro Patria con l'umanità con cui oggi vengono soccorsi e accolti i profughi d'oltremare; un fenomeno, l'esodo, che nel contesto europeo, all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, assunse il carattere di una migrazioni globale, più o meno forzosa, di interi popoli, che comportò lo spostamento di oltre 30.000.000 di individui di tutte le nazionalità, ma quello istriano-dalmata-giuliano fu caratterizzato anche dal fatto che mai fu emesso decreto di espulsione dalle autorità jugoslave. Alla presenza della comunità pordenonese di origine dalmata, istriana e giuliana, di scolaresche, autorità ed Associazioni d'Arma, è stato commemorato il Giorno del Ricordo anche a Pordenone con una deposizione di corona davanti alla lapide posta nell'ingresso della ex Provincia mentre il Sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani ed il Presidente del Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Cav. Uff. Silvano Varin hanno tenuto le orazioni ufficiali, pregne di storia e rivolte essenzialmente quale insegnamento ai tanti giovani presenti. Ha fatto seguito un convegno storico con testimonianze che hanno raccontato parte di quelle tragiche pagine di storia d'Italia. Folta la partecipazione dei bersaglieri con la presenza dei Presidenti Regionale, Gen. Giuseppe Iacca, Provinciale, Col. Alfredo Imbimbo, e della Sezione Mario Gasparini.

Giornata del Ricordo, per saperne di più...

COSA SONO LE FOIBE?



Il termine "foiba" è una corruzione dialettale del latino "fovea", che significa "fossa"; le foibe, infatti, sono voragini rocciose, a forma di imbuto rovesciato, create dall'erosione di corsi d'acqua; possono raggiungere i 200 metri di profondità. Esse sono degli abissi verticali e cupi, che si perdono nel silenzio delle profondità terrestri, caverne immense. In Istria sono state registrate più di 1.700 foibe.

COME SONO STATE UTILIZZATE LE FOIBE?

Le foibe furono utilizzate in diverse occasioni e, in particolare, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale per infoibare ("spingere nella foiba") migliaia di italiani, antifascisti e fascisti, colpevoli di opporsi all'espansionismo comunista slavo propugnato da Josip Broz meglio conosciuto come "Maresciallo Tito".
A riguardo è interessante riportare quanto affermato da Kardelj (vice di Tito) il quale poté affermare: "ci fu chiesto di far andar via gli Italiani con tutti i mezzi e così fu fatto".
Nessuno sa quanti siano stati gli infoibati: alcune stime parlano di 10-15.000 sfortunati.

COME VENIVANO ELIMINATE LE VITTIME DEI TITINI?

Le vittime dei titini venivano condotte, dopo atroci sevizie, nei pressi della foiba; qui gli aguzzini, non paghi dei maltrattamenti già inflitti, bloccavano i polsi e i piedi tramite filo di ferro ad ogni singola persona con l'ausilio di pinze e, successivamente, legavano gli uni agli altri sempre tramite il fil di ferro.
I massacratori, nella maggior parte dei casi, sparavano al primo malcapitato del gruppo che ruzzolava rovinosamente nella foiba spingendo con sé gli altri.
Inoltre era consuetudine degli stessi aguzzini lasciare un cane nero sui corpi dei morti, perché un'antica credenza popolare slava, pensava che in questo modo le anime dei defunti non avrebbero trovato pace neppure nell'aldilà.
Infine, per cancellare le tracce di quanto avvenuto, alcuni soldati lanciavano delle bombe all'interno della foiba, riducendo in polvere i resti delle vittime.

CHI ERANO LE VITTIME DELLE FOIBE?

Italiani di ogni estrazione: civili, militari, carabinieri, finanzieri, agenti di polizia e di custodia carceraria, fascisti e antifascisti, membri del comitato di liberazione nazionale. Contro questi ultimi ci fu una caccia mirata, poiché in quel momento rappresentavano gli oppositori più temuti dalle mire annessionistiche di Tito. Furono infoibati anche tedeschi vivi e morti e sloveni anticomunisti.
Quante furono le vittime delle Foibe non si sa perché in quel clima di furore omicida e di caos era impossibile tenere la contabilità delle esecuzioni. Si calcola, però, che gli infoibati furono alcune migliaia.
Più precisamente si è calcolato che gli infoibati si aggirino tra i dieci o quindici mila.

QUANDO AVVENNE L'INFOIBAMENTO?

Dopo avere subito umiliazioni corporee e psicologiche di vario genere, molto italiani furono gettati nelle foibe per cancellare definitivamente la loro presenza. I massacri si verificarono in due momenti: il primo, all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943, quando si scatenarono vendette e rancori mai sopiti dopo 20 anni di italianizzazione forzata; il secondo, molto più grave per numero delle vittime, nella primavera del '45, quando le truppe titine occuparono la Venezia Giulia, la Dalmazia, Trieste e parte del Friuli.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

CITTÀ DI SAN DONÀ DI PIAVE

Città metropolitana di Venezia

CENTENARIO PRIMA GUERRA MONDIALE 2014/2018

ESERCITO

CONTRIBUTO REGIONE DEL VENETO

66° RADUNO NAZIONALE BERSAGLIERI **PIAVE 2018**

3ª CIRCOLARE 31 Gennaio 2018

OLTRE IL PIAVE

IL VENETO E LA GRANDE GUERRA

Storie di guerra e luoghi di pace

SAN DONÀ DI PIAVE E LA GRANDE GUERRA

Il binomio Grande Guerra - San Donà è inscindibile per le tremende distruzioni inferte a questa città del fronte e alla sua popolazione. Simboli e cimeli ricordano ancora oggi l'esodo improvviso e necessario di migliaia e migliaia di persone. Lunghissime file di carriaggi attraversarono il ponte, la popolazione abbandonò le proprie cose a un triste destino, le case con la chiave sulla toppa del portone. Le bombe "amiche" sconvolsero il centro cittadino per un anno intero; proprio sull'argine che separa il centro urbano dal vicinissimo Piave, lì correvano le trincee. Argini altissimi, costruiti inizialmente per difendere il paese dalle acque di piena che quasi annualmente tentavano di invaderne l'intero territorio. Ad un tempo luogo di difesa e di assalto, negli argini si scavarono anche gallerie per depositi, magazzini, casematte. Per un anno, tra alterne vicende, quegli argini furono spettatori di cruenze inaudite. E al termine della guerra quegli stessi argini devastati non ressero all'impeto delle acque che inondarono paesi e campagne. Proprio per affermare il legame con questo eroico passato, la città del Piave ha desiderato che nel proprio civico museo, dedicato alla grandiosa epopea della bonifica, vi fosse una sezione significativa destinata al ricordo di quella guerra, per conservare preziose memorie,

immagini, carte e cimeli della guerra. E a San Donà, ormai da decenni, la prima domenica di ogni mese si onorano i caduti con una solenne cerimonia.

Il percorso, partendo dal museo, può riassumersi nella visita a luoghi e testimonianze concretamente visitabili: le rovine che si intravedono nella murature del vecchio Duomo con la croce ritrovata da un ignoto soldato e innalzata sopra le rovine e la vetrata votiva di una mamma fiorentina in ricordo del figlio caduto; il Ponte sul fiume Piave; il Palazzo municipale distrutto e ricostruito da Mussolini nel 1923 con la celebre frase scolpita nel marmo: "Qui una volta giunse il nemico, gli italiani giurano che non tornerà mai più"; la Casa di Ricovero Monumento ai Caduti con il portale dedicato ai caduti della città; le due lapidi ai legionari cechi considerati disertori e giustiziati dagli Austriaci, oggi luogo di pellegrinaggio della Nazione Ceca, collocate nella frazione di Calvecchia a est del centro cittadino.

L'ISOLA DEL PIAVE

Il toponimo "Isola della Piave" descrive il territorio compreso fra Piave Nuovo, Piave Vecchia, Sile e Canale Cavetta, teatro di feroci combattimenti nella fase finale del conflitto. L'area fu conquistata quasi interamente dalle forze asburgiche nel novembre del 1917 e rimase sotto il loro controllo fino al luglio 1918, quando gli italiani la riconquistarono nella battaglia che ne prese il nome.

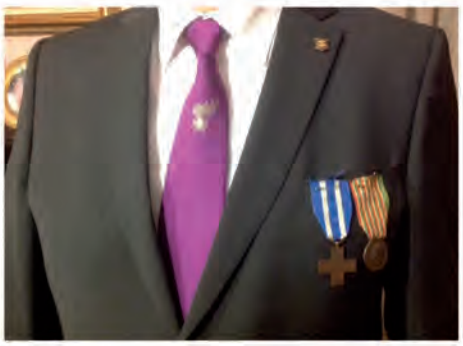
L'itinerario è percorribile in auto/moto e in bicicletta ed il periplo è pure effettuabile con natante. I siti rilevanti di questo percorso sono vicini e numerosi: a San Donà di Piave, la confluenza della

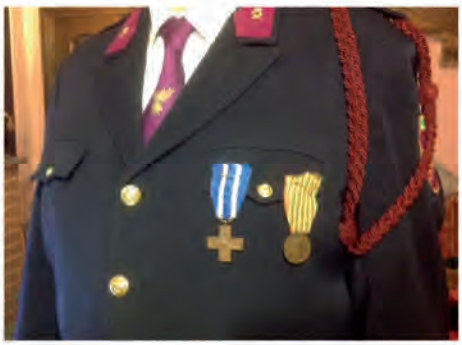
Piave Vecchia nel Sile, la linea del fronte lungo la Piave Vecchia, la Testa di Ponte di Caposile, l'Agenzia Doria de Zuliani; a Musile di Piave, i resti della testata di una passerella galleggiante, il cippo e monumento alla M.O.V.M. Leopoldo Pellas; a Jesolo, il ponte monumento ai marinai caduti, l'ex Cimitero Militare di Ca' Gamba, il campo di battaglia Canale Cavetta - Fiume Piave e il caposaldo di Torre del Caligo. Concludendo il percorso nuovamente a San Donà di Piave, al Museo della Bonifica, centro di coordinamento ed informazione sui percorsi della Grande Guerra nel Basso Piave e nell'intera provincia, il visitatore può ampliare la sua conoscenza ad ulteriori siti, itinerari e percorsi. Solo tutto l'insieme, infatti, ha capacità di raccontare e possibilità di offrire, attraverso occasioni narrative, la Grande Guerra in questo territorio nella sua interezza e profondità.

STACCA QUESTO INSERTO CENTRALE, PIEGALO E PORTALO SEMPRE CON TE!

Al petto le medaglie della Grande Guerra

Noi bersaglieri abbiamo sempre tenuto in grande considerazione e rispetto i nostri Caduti e i nostri combattenti di ogni conflitto. Li ricordiamo spesso, e rivolgiamo loro un pensiero, un silenzio, una parola, all'inizio dei nostri incontri ufficiali. Chi ha combattuto e sofferto, chi si è fatto onore, chi non ha abbandonato il commilitone in difficoltà, è sempre nel nostro cuore.
Ma per rendere tale ricordo ancora più tangibile e visibile a tutti, in occasione dell'atteso Raduno del Centenario "Piave 2018", i nostri antichi commilitoni non saranno soltanto nel nostro cuore ma "sul nostro cuore".
Infatti, mettendo in campo l'ennesima e inedita iniziativa di questo "Piave 2018", coloro che tra i nostri soci avessero fra i tesori di famiglia la decorazione al V.M. di un loro avo combattente nella Grande Guerra, potranno in quei giorni appuntare la decorazione al petto e sfilare con essa davanti alla tribuna d'onore.
La bella idea, subito accolta dal Comitato Organizzatore del Raduno, è del bersagliere Giovanni Castelli della fanfara di Lonate Pozzolo (VA).





INFOPOINT · PIAVE 2018

PIAZZA INDIPENDENZA
SAN DONÀ DI PIAVE
accanto al Monumento
di Giannino Ancillotto

È IL **PUNTO INFORMATIVO**
DOVE POTRAI TROVARE
IL **MATERIALE INFORMATIVO**
SUL RADUNO,
POTRAI ACQUISTARE
I GADGET ESCLUSIVI PIAVE 2018
E LA BUSTA CREMISI

Carissimi Cremisini,
a trent'anni dalla fondazione ci presentiamo al grande Raduno Nazionale di San Donà di Piave - dieci anni dopo il Raduno di Pordenone del 2008.
Siamo insieme per dare una risposta di senso, da protagonisti, ad una passione sportiva.
Abbiamo sviluppato questa passione, che è anche una forma di cultura sociale e civile, confidando solo sulle nostre risorse fisiche, morali ed economiche.
Abbiamo vissuto questi anni con fraterno sentire in pista, nei campi e nelle palestre, là dove è possibile vivere un confronto sportivo per scoprire la chiave che ci unisce.
Carissimi Atleti!
Ovunque voi siate, Tra le due sponde del Fiume Sacro, questo è il luogo dello spirito dove è doveroso gridare Presente!
Vi aspettiamo dunque numerosi all'appuntamento con la Storia per arricchire di una nuova esaltante pagina le nostre storie personali.

Il Presidente Fiamme Cremisi
Pio Langella

EVENTI SPORTIVI · PIAVE 2018

5 MAGGIO 2018
"IL PERCORSO DEGLI EROI"
Marcia podistica in collaborazione con "Atletica Mirafiori"
Articolata in un doppio circuito cittadino a San Donà di Piave

6 MAGGIO 2018
"...IN BICI LUNGO LA PIAVE E IL TERRITORIO DELLA BONIFICA..."
Percorso di circa 28 km. in collaborazione con "Vivilabici"
Da San Donà di Piave a Eraclea con andata in destra Piave e ritorno via Paluda, attraversando il territorio della Bonifica

6 MAGGIO 2018
MEDIOFONDO MTB DEL PIAVE "LA GRANDE GUERRA"
Sfida agonistica lungo il fiume "Sacro alla Patria" in collaborazione con "Asd Magicabike"

LA BUSTA CREMISI CONTIENE

Il libro "OLTRE IL PIAVE"
Il Numero Unico
La Medaglia commemorativa del Raduno
2 Spille PIAVE 2018
Le Cartoline del Raduno
Il Mignon "GRAPPA PIAVE 2018" della Distilleria Poli

POTRÀ ESSERE TUA CON UN CONTRIBUTO MINIMO DI 15 EURO

Chi ha già prenotato la busta ed effettuato il versamento, potrà ritirarla solo presso l'INFOPOINT (CT1)
Con un contributo minimo di 15 euro si può averla direttamente presso tutti i Comandi Tappa

ESERCITO

PIAVE 2018

66° RADUNO NAZIONALE BERSAGLIERI

100° ANNIVERSARIO DELLA GRANDE GUERRA

7 - 13 MAGGIO SAN DONA' DI PIAVE

www.66radunobersaglieripiave2018.it

STACCA QUESTO INSERTO CENTRALE, PIEGALO E PORTALO SEMPRE CON TE!

MOSTRE · PIAVE 2018

dal 27 APRILE al 14 MAGGIO 2018 • ingresso libero

"BERSAGLIERI SUL PIAVE"

Mostra storico-rievocativa sulla Grande Guerra

*Un allestimento con un percorso dall'elevato contenuto storico, grazie all'esposizione di un migliaio di cimeli e centinaia di foto d'epoca, in grado di affrontare coinvolgenti temi legati alla **Grande Guerra**; un viaggio nel tempo che appassionerà e emozionerà i visitatori.*

Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
Centro Culturale "L. da Vinci" - San Donà di Piave

La mostra è allestita e curata da
ASSOCIAZIONE STORICO CULTURALE IL PIAVE 1915-1918,
in collaborazione con i Musei Civici Sandonatesi

dal 28 APRILE al 14 MAGGIO 2018 • ingresso libero

MOSTRA STORICA SUL CORPO DEI BERSAGLIERI

Nella mostra saranno esposti importanti e inediti cimeli di metà ottocento che raccontano la nascita del Corpo dei Bersaglieri.

Spazio Mostre "I. Battistella"
Centro Culturale "L. da Vinci" - San Donà di Piave

In collaborazione con il Museo Storico
dei Bersaglieri di Porta Pia di Roma

PER ESSERE SEMPRE AGGIORNATI

su programma, eventi e manifestazioni del Raduno, consultate il sito:
www.66radunobersaglieripiave2018.it

PIEGA LUNGO I TRATTEGGI ALTERNI

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 26 APRILE
ore 9.15
- Convegno/Illustrazione "I BERSAGLIERI NELLA GRANDE GUERRA"
A cura del Gen.D(ris) Luigi Scollo
• Centro Culturale "Leonardo da Vinci"

VENERDÌ 27 APRILE
ore 10.30
- CONFERENZA STAMPA: PRESENTAZIONE DEL RADUNO
ore 11.45
- INAUGURAZIONE MOSTRA STORICA G.G. "BERSAGLIERI SUL PIAVE"
Allestita e curata da Associazione Piave 15-18
• Centro Culturale "Leonardo da Vinci"

SABATO 28 APRILE
ore 16.30
- Presentazione del Libro Unico "OLTRE IL PIAVE"
- INAUGURAZIONE MOSTRA STORICA CORPO DEI BERSAGLIERI
In collaborazione con il Museo Storico dei Bersaglieri di Porta Pia di Roma
• Sala "Battistella"

VENERDÌ 4 MAGGIO
ore 20.30
- Convegno: I REPARTI D'ASSALTO NELLA GRANDE GUERRA
A cura di Massimiliano Ursini, vice presidente F.N.A.I. (Federazione Nazionale Arditi d'Italia)
• Centro Culturale "Leonardo da Vinci"

SABATO 5 MAGGIO
ore 19.00
- "IL PERCORSO DEGLI EROI"
Marcia podistica
Gara notturna non competitiva

DOMENICA 6 MAGGIO
ore 9.00
- "...IN BICI LUNGO LA PIAVE E IL TERRITORIO DELLA BONIFICA..."
Percorso cicloturistico rivolto a tutti
ore 9.15
- ALZABANDIERA UFFICIALE A MUSILE DI PIAVE Piazza XVIII Giugno
ore 10.00
- ALZABANDIERA UFFICIALE A SAN DONÀ DI PIAVE Piazza Indipendenza
ore 10.30
- GARA MOUNTAIN BIKE: "MEDIO FONDO DEL PIAVE E DELLA GRANDE GUERRA"
Gara agonistica

MARTEDÌ 8 MAGGIO
ore 11.00
- CONFERENZA STAMPA INIZIO RADUNO
- GITTAMENTO PONTE MILITARE
- APERTURA VILLAGGIO BERSAGLIERE
ore 20.30
- Concerto: "CANTIAM L'AMOR DI PATRIA"
Concerto cori lirici - Teatro Metropolitano Astra

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO
ore 10.00
- PREMIAZIONE: CONCORSO SCUOLE
• Centro Culturale "Leonardo da Vinci"
ore 11.00
- PREMIAZIONE: CONCORSO VETRINE CREMISI
• Centro Culturale "Leonardo da Vinci"
ore 20.30
- Concerto: "QUANDO AVEVAMO 100 ANNI DI MENO"
Concerto cori lirici - Teatro Metropolitano Astra

GIOVEDÌ 10 MAGGIO
ore 16.00
- Presentazione del libro: "AMINTO CARETTO: IL PAPÀ DEL «TERZO»"
Biografia di Aminto Caretto scritto da F. Mentasti - Centro Culturale "L. da Vinci"
ore 17.00
- Presentazione del Libro: "I BERSAGLIERI NELLA GUERRA MONDIALE"
Presentazione della riedizione del libro di L. Dalmazzo - Centro Culturale "L. da Vinci"
ore 20.30
- Concerto: "LA MUSICA, SENTIERO DI PACE"
Concerto cori del territorio
• Teatro Metropolitano Astra

VENERDÌ 11 MAGGIO
ore 9.30
- INAUGURAZIONE STAND DELL'ESERCITO ITALIANO E RAP CAMP
• Parco Fluviale
ore 11.00
- ARRIVO MEDAGLIERE NAZIONALE
Consegna al Sindaco di San Donà di Piave in Piazza Indipendenza
ore 11.45 da confermare
- ANNULLO POSTALE PIAVE 2018
Presentazione Cartolina e Annullo Postale PIAVE 2018, in collaborazione con Poste Italiane
ore 16.30
- Conferenza "LA GRANDE GUERRA: VITTORIO VENETO, LA VITTORIA"
A cura del Gen. D. Marcello Cataldi, Presidente Onorario A.N.B.
ore 21.00
- CONCERTO DELLE FANFARE D'ONORE
• Piazza Indipendenza - Ingresso Libero

SABATO 12 MAGGIO
ore 9.00
- SANTA MESSA IN ONORE AI CADUTI DELLA GRANDE GUERRA
Celebrata dal Vescovo di Treviso Mons. Gianfranco Agostino Gardin
• Duomo di San Donà di Piave
ore 10.15
- CIPPI E MONUMENTI DELLA G.G.
Deposizione di corone ai Monumenti, al Bersagliere e al Piave
orario da definire
- ARRIVO STAFFETTA PATTUGLIE CICLISTICHE
• Piazza Indipendenza - San Donà di Piave
ore 16.00
- MILITARY TATTOO PIAVE 2018 "La Musica unisce i Popoli"
Tattoo Militare con le Bande Militari dei Paesi coinvolti nella G.G. e le fanfare dei Bersaglieri che si sfideranno in caroselli coreografici
• Prenotazione obbligatoria
- SAGGIO GINNICO MILITARE DEL CORPO DEI BERSAGLIERI
Nell'intervallo del Festival delle Bande Militari, l'II° Rgt Bersaglieri della Brigata Ariete si esibirà in numeri acrobatici e salti su cerchi di fuoco
dalle ore 20.45
- "SERATA CREMISI"
Concerti e sfilate sulle piazze di San Donà e Musile con ritrovo sul Ponte Militare per l'esibizione finale

DOMENICA 13 MAGGIO
ore 8.00
- AMMASSAMENTO - Ritrovo Radunisti
ore 9.00
- INIZIO GRANDE SFILATA
Dopo i saluti e gli onori alle Autorità di Stato. Il percorso prevede il doppio passaggio del Piave attraverso il Ponte Militare in andata e sul Ponte della Vittoria in ritorno
ore 18.00
- AMMAINA BANDIERA e CHIUSURA DEL RADUNO
Nel pomeriggio, concluso l'evento, sarà svolto l'ammaina bandiera a San Donà di Piave e Musile di Piave

VENERDÌ E SABATO POMERIGGIO SFILATE E CONCERTI DI FANFARE NEL CENTRO CITTÀ DI SAN DONÀ DI PIAVE E MUSILE DI PIAVE

PIAVE 2018 interessa un vasto territorio che darà ospitalità a tantissime Fanfare.
Per conoscere l'elenco, dove sono alloggiate e gli orari dei vari concerti:
www.66radunobersaglieripiave2018.it dove tutte le informazioni sono in continuo aggiornamento.

Il programma potrà subire variazioni

PECORSO CONSIGLIATO E PARCHEGGI PULLMAN E AUTO

Si raccomanda ai radunisti e agli spettatori di fare uso dei mezzi pubblici (FS e Bus di linea) per accedere al Raduno.

A DA NORD

Per coloro che escono dall'A4 uscita Noventa di P.-S. Donà: alla rotatoria prossima all'Outlet, proseguire sulla tangenziale Via Martiri delle Foibe, sottopassando la Ferrovia VE-TS, in direzione Centro Commerciale Piave, dove le auto e i camper possono trovare parcheggio nelle aree libere del Centro Commerciale.
Una parte degli automobilisti potrà parcheggiare anche nella zona "Fiera" di S. Donà arrivando dalla Porta Nord su Via Silos.
I pullman devono proseguire all'uscita successiva di Via Calnova, per trovare parcheggio nella zona industriale su ambo i lati delle Vie Kennedy, Ferrari e Via Trezza, solo dopo aver scaricato gli sfilanti nella tratta di Via Giorgione dalla rotatoria all'intersezione con la S.S. 14 fino alla rotatoria di Viale Primavera. Per il centro si potrà procedere a piedi (2 Km) o con eventuale servizio bus.

B DA EST

Per coloro che arrivano in auto da Via Calvecchia provenendo sulla SS. 14, dovranno a loro volta parcheggiare nel Centro Comm.le Piave, per poi arrivare in centro a piedi (2 Km) o eventualmente con bus.
Per quelli che arrivano sempre in auto da Via Calnova provenendo dalla SP 54, dovranno parcheggiare ai lati della stessa strada e nelle laterali di Via Turati, mentre i **pullman** provenienti dalle medesime strade o dalla Variante SS 14 Via Mario del Monaco, dovranno parcheggiare su ambo i lati delle Vie Kennedy, Ferrari e Trezza, e accedere al Raduno come sopra.

C DA SUD

Per coloro che arrivano attraverso la Variante S.S. 14, verso la quale confluiscono le strade da Jesolo e Cavallino e l'area di Mestre, se sfilanti dovranno fare riferimento al percorso indicato al punto "B" per parcheggiare le auto nella zona del Centro Commerciale Piave e i **pullman** nella zona industriale di Via Kennedy attraverso Via Calnova.
Coloro che invece assistono al Raduno come spettatori non accompagnatori, dovranno percorrere la SS 14 dalla Fossetta fino alla zona commerciale di Musile di Piave, dove permarranno per assistere alla sfilata in destra Fiume Piave.

D DA OVEST

Per coloro che fruiscono della viabilità autostradale A4 uscita di Meolo, "Treviso Mare", SS 14 e SP 61, se sfilanti dovranno fare riferimento al percorso indicato al punto "B" per parcheggiare le auto nella zona del Centro Commerciale Piave e i **pullman** nella Z. I. di Via Calnova.
Coloro che invece assistono al Raduno come spettatori non accompagnatori, dovranno percorrere la SS 14 dalla Fossetta fino alla zona commerciale di Musile di Piave, dove permarranno per assistere alla sfilata in destra Fiume Piave.

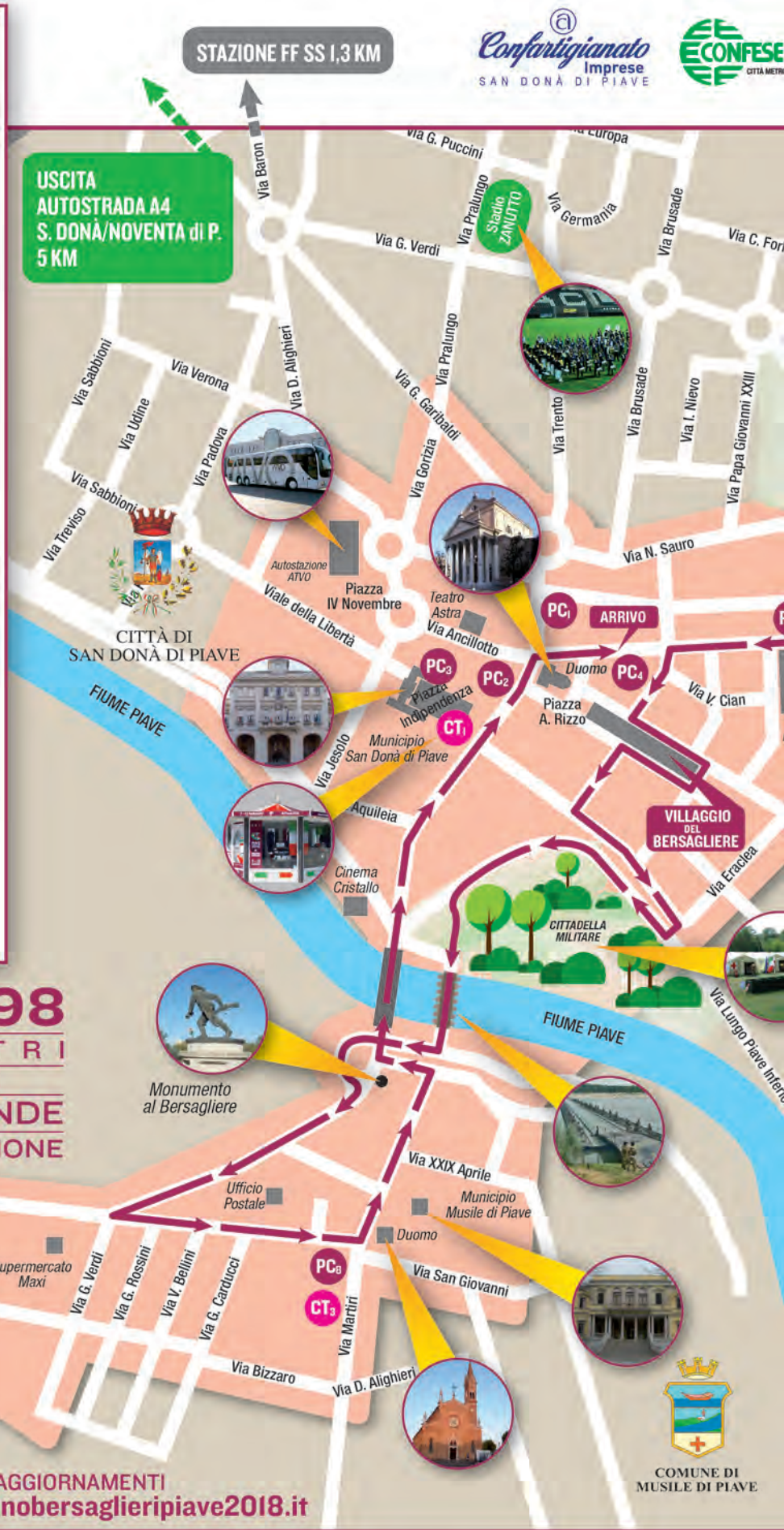
IN OGNI CASO SEGUIRE LA SEGNALETICA CHE SI TROVA SUI PRINCIPALI PUNTI DI SNODO.

IMPORTANTE
NEI GIORNI DI VEN. 11 e SAB. 12 ALL'INTERNO DELLA ZONA ROSSA LA VIABILITÀ POTRÀ SUBIRE VARIAZIONI
DOM. 13 SARÀ COMPLETAMENTE INTERDETTA AL TRAFFICO

- CT1 PIAZZA INDIPENDENZA C/O INFOPOINT
- CT2 COMANDO TAPPA ZONA AMMASSAMENTO
- CT3 COMANDO TAPPA in centro a MUSILE di P.

LEGENDA

- CT = COMANDO TAPPA
- PC = PUNTO CREMISI
- = ZONA ROSSA



PER TUTTI GLI AGGIORNAMENTI
www.66radunobersaglieripiave2018.it

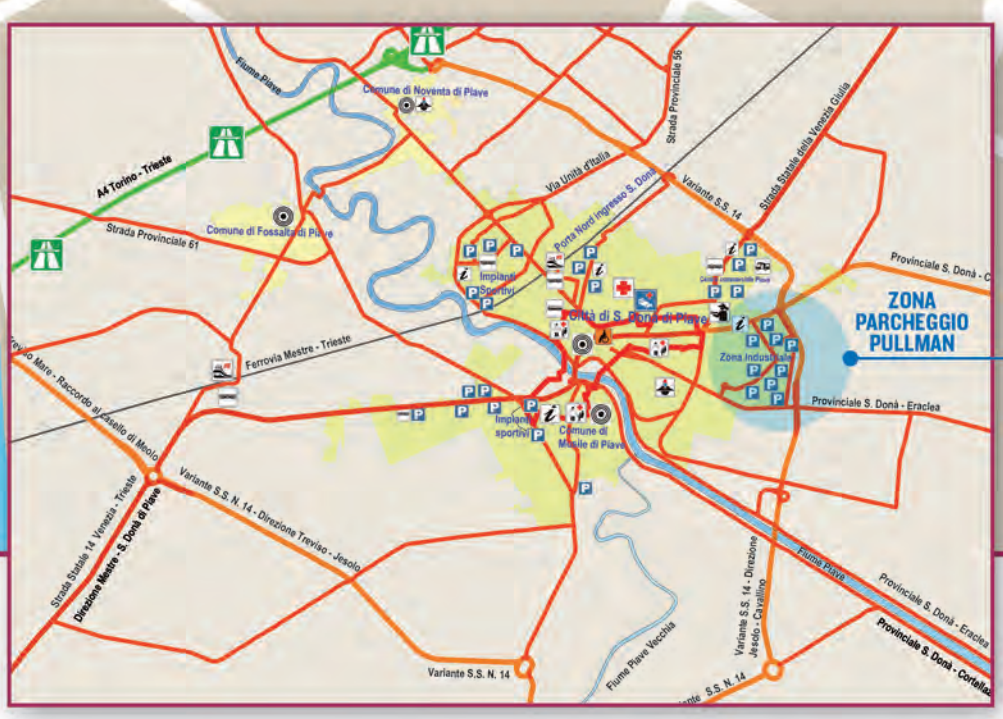
Confartigianato Imprese SAN DONÀ DI PIAVE
CONFESE CITTÀ METR
BANCA PREALPI
VIVO VITICOLTORI VENETO ORIENTALE
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
POLI 1898
Grand Gourmet
PRA' DELLE T

SERCENTI
METROPOLITANA DI VENEZIA

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
SAN DONÀ-JESOLO

IMPORTANTE PER I RADUNISTI

IL RADUNO PIAVE 2018 È SOGGETTO ALLE NUOVE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE PER LA SICUREZZA. Pertanto la zona delle tribune sarà delimitata e l'accesso sarà sottoposto a rigidi protocolli di controllo e sicurezza, pertanto l'afflusso sarà determinato rispetto alla superficie occupata, per questo motivo COLORO CHE HANNO SFILATO, **SARÀ FATTO DIVIETO DI TORNARE IN SENSO CONTRARIO** ALLO SFILAMENTO, MA POTRANNO RICONGIUNGERSI AGLI SCAGLIONI CHE DEVONO ANCORA SFILARE **SEGUENDO PERCORSI PREPOSTI**.



PARCHEGGIO PULLMAN
ZONA INDUSTRIALE
VIA KENNEDY

TORRI

IMESA

prodal

PUNTI CREMISI

PC1 "BOTTEGA DEL CAFFÈ DERSUT"
6° RGT • VI° BTG
San Donà di Piave (VE)
Corso S. Trentin, 152 - Tel. 0421.339088

PC2 "LO SFIZIO"
5° RGT • XIV° BTG • Missioni in Italia e all'Estero
San Donà di Piave (VE)
Corso S. Trentin, 77 - Tel. 0421.55566

PC3 "BAR BORSA"
11° RGT • 182° BTG • XI° BTG • 27° BTG
San Donà di Piave (VE)
P.zza Indipendenza, 22 - Tel. 0421.330099

PC4 "ANTICO MASSILI"
9° RGT • 10° RGT • 12° RGT • 18° RGT
San Donà di Piave (VE)
Via XIII Martiri, 26 - Tel. 347.3823038

PC5 "PEPENERO"
3° RGT • XVIII° BTG • XXVIII° BTG
San Donà di Piave (VE)
Via XIII Martiri, 129 - Tel. 344.1340909

PC6 "CAFFÈ MIO"
2° RGT • II° BTG
San Donà di Piave (VE)
Via XIII Martiri, 98 - Tel. 366.9719634

PC7 "TANA DEL LUPPOLO"
8° RGT • III° BTG • 4° RGT • XXVI° BTG
San Donà di Piave (VE)
Via Calnova, 2 - Tel. 388.6967705

PC8 "DA PRIO"
1° BTG • 1° RGT • 7° RGT • X° BTG
Musile di Piave (VE) - Piazza Libertà, 7
Tel. 0421.330014 - Cell. 349.6081832

PUNTI DI RISTORO AMICO

Locali convenzionati con il Raduno PIAVE 2018

RISTORANTE-PIZZERIA "KRISTALL"
San Donà di Piave (VE)
Corso S. Trentin, 18 - Tel. 0421.54379

RISTORANTE-PIZZERIA "MANÀ"
San Donà di Piave (VE)
Via XIII Martiri, 1 - Tel. 0421.560204

RISTORANTE-PIZZERIA "DA MIRCO"
San Donà di Piave (VE)
Via Noventa, 239 - Tel. 0421.658553

RISTORANTE-PIZZERIA "PEPE ROSA"
San Donà di Piave (VE)
Via Isiata, 52 - Tel. 0421.239639

RISTORANTE-PIZZERIA "IL GIARDINO"
Jesolo Lido (VE) - Via Bafile, 7
Tel. 0421.381827

PIZZERIA-RISTORANTINO "PIAVE"
Jesolo (VE) - Via Bafile, 191
Tel. 0421.93233

ANTICA BIRRERIA "CARAMEL"
Fossalta di Piave (VE)
Via Argine S. Marco, 24 - Tel. 0421.67347

SNACK-BAR "CHIRINGUITO"
San Donà di Piave (VE)
Via Argine Inferiore Dx
Tel. 349.8226424

BAR-PASTICCERIA "CALALUNA"
Musile di Piave (VE)
Via G. Marconi, 70 - Tel. 0421.53303
Jesolo Lido (VE)
Via Aquileia, 1 - Tel. 0421.381583

BAR-CAFFETTERIA "PEPENERO"
San Donà di Piave (VE)
Via XIII Martiri, 129 - Tel. 344.1340909

RISTORANTE "AMICI MIEI"
Caorle (VE) - Calle Gallo, 3
Tel. 324.9853086

TRATTORIA TIPICA "AL TAJO"
Musile di Piave (VE)
Via Intestadura, 81 - Tel. 0421.331018

BAR "IL CAFFÈ"
San Donà di Piave (VE)
Corso S. Trentin, 23 - Tel. 0421.331249

CT COMANDI TAPPA

I tre comandi Tappa sono: uno presso la **zona ammassamento**, uno presso l'**Infopoint** in P.zza Indipendenza a San Donà e uno in zona **Musile centro**. In questi tre punti puoi trovare tutte le **Informazioni** del Raduno, il **Merchandising** ufficiale e la ricca **Busta Cremisi**.

OSPITALITA'

Per tutte le informazioni relative all'ospitalità:
· ospitalita@66radunobersaglieripiave2018.it ·
· Tel. 331.2118777 ·
· www.66radunobersaglieripiave2018.it ·

Consorzio di Imprese Turistiche JESOLOVENICE www.jesolo.it	Codice prenotazione: https://goo.gl/UD3HVp
Consorzio di Promozione Turistica CAORLE e VENEZIA ORIENTALE www.visitcaorle.com	Tel. +39 0421 210506 segreteria@visitcaorle.com
Centro Vacanze PRÀ DELLE TORRI - Caorle www.pradelletorri.it	Tel. +39 0421.299063 booking@pradelletorri.it
BELMONDO - Jesolo	www.66radunobersaglieripiave2018.it compilando l'apposito form alla voce ospitalità

ORDINE DI SFILAMENTO

Aggiornato al 5 Febbraio 2018

Scaglione ITALIA SUD	Scaglione ITALIA CENTRO	Scaglione ITALIA NORD
• BASILICATA	• ABRUZZO	• PIEMONTE
• CALABRIA	• LAZIO	• LIGURIA
• CAMPANIA	• MARCHE	• LOMBARDIA
• MOLISE	• SARDEGNA	• TRENTINO ALTO ADIGE
• PUGLIA	• TOSCANA	• EMILIA ROMAGNA
• SICILIA	• UMBRIA	• FRIULI VENEZIA GIULIA
		• VENETO

Le comunicazioni relative alla partecipazione di gruppi di reduci ed ex commilitoni come gli AUC, ACS, Btg, Rgt, Missioni Estere etc. etc., dovranno pervenire al bers. Antonio Bozzo, Speaker ufficiale della Manifestazione, entro il 7 Aprile.

ANTONIO BOZZO - 30016 Jesolo (VE) - Via Beolco Ruzzante, 4
e-mail: bozzo.antonio@libero.it - cell. 335.7011940

VEN 11 MAG 2018 ORE 21.00

Concerto di Gala
delle 3 fanfare d'Onore

NORD	CENTRO	SUD
Fanfara A.N.B. di San Donà di Piave (VE)	Fanfara A.N.B. di Monteleone Sabino (RI)	Fanfara A.N.B. Dei Peloritani di Castroreale-Barcellona (ME)

Piazza Indipendenza - San Donà di Piave

MILITARY TATTOO PIAVE2018

12 MAGGIO

"LA MUSICA UNISCE I POPOLI"

Il Grande Spettacolo del Military Tattoo Piave 2018
"La musica unisce i popoli" è un'idea del Comitato Organizzatore come luogo di incontro tra le Bande Militari dei paesi coinvolti nella Grande Guerra.
Le compagini musicali si sfideranno in caroselli coreografici e musica terminando in un unico **gran finale** carico di emozioni.
Nell'intermezzo l'**11° Reggimento Bersaglieri della Brigata Ariete** si esibirà nell'appassionante **saggio ginnico-militare**.

PROGRAMMA
ore 14.45
Apertura ingresso spettatori
ore 15.30
Termine ultimo per ingresso prenotazioni, successivamente i posti saranno venduti
ore 16.00
Inizio Spettacolo
Intermezzo con Saggio Ginnico-Militare
11° Reggimento Bersaglieri
ore 18.45
Termine Spettacolo

In caso di maltempo la manifestazione si terrà presso il Pala Arrex di Jesolo

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
prenotazioni@66radunobersaglieripiave2018.it, oppure via whatsapp dal Lunedì al Sabato dalle ore 14.00 alle ore 18.00 al numero: 392 7033000 Elena Bertocchi

SABATO 12 MAGGIO
dalle ore 20.45
SERATA CREMISI

Concerti e Sfilate dalle piazze di San Donà e Musile, giungono sul Ponte Militare per il gran finale con un concerto dall'alto valore celebrativo e commemorativo.

PIEGA LUNGO I TRATTEGGI AZZURRI

NOI CI SIAMO

66° Raduno Nazionale Bersaglieri PIAVE 2018.

Per l'*Evento dell'Anno*, gli Imprenditori pronti ad accogliere i Bersaglieri nella terre del Piave nel Centenario della Grande Guerra.

Grand Gourmet by Orved
www.orvedgrandgourmet.com.it

PIAVE 2018 7-13 MAGGIO 2018 66° RADUNO NAZIONALE BERSAGLIERI main sponsor

VIVO VITICOLTORI VENETO ORIENTALE
www.vivocantine.it

PRA' DELLE TORRI
HOTEL - APARTHOTEL - VILLAGE - CAMPING - WATERPARK - SPORT - GOLF
CAORLE - VENEZIA
www.pradelletorri.it

BANCA PREALPI CREDITO COOPERATIVO
www.bccprealpi.it

PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
www.prosecco.wine

IMESA
www.imesa.it

ATVO viaggiamo con voi
www.atvo.it

POLI 1898
www.poligrappa.com

Brasilorocaffè
www.brasilorocaffe.com

prodal®
www.prodal.eu

Nasce dalla consapevolezza che un Evento diventa Grande quando, con le componenti che lo costituiscono, si crea squadra.
Questa è la regola attuata dal Comitato Organizzatore che ha coinvolto oltre trecento attività imprenditoriali affinché l'evento del 66° Raduno Nazionale dei Bersaglieri diventi il RADUNO DEL CENTENARIO.

Diversi momenti significativi stanno caratterizzando questo percorso che dopo 23 anni ritorna nella terra veneta e precisamente con la sfilata di 3798 metri che attraverserà le città di San Donà di Piave e Musile di Piave.

Si lavora per costruire attorno all'Evento una sorta di percorso virtuoso, dove accanto all'obiettivo primario di far conoscere e tramandare la storia del Corpo dei Bersaglieri e dei valori che esso incarna, il nostro territorio possa diventare "soggetto" di interesse per una molteplicità di persone, adulti e giovani, che a volte dimenticano che **conoscere la storia aiuta a vivere il presente e costruire il futuro.**

Pronti ad accogliere i Bersaglieri per il Grande Raduno del Centenario

PIAVE 2018 — 7-13 MAGGIO 2018 — 66° RADUNO NAZIONALE BERSAGLIERI — sostenitore

CENTRO PIAVE — Centro Commerciale — Il centro che ti chiama per nome

MARCO MAZZON SOUND&LIGHTS — www.marcomazzon.com

calaluna

IFAF spa 1967 2017 50 — costruzioni stradali - edili conglomerati bituminosi

clodì — Parco Commerciale — Tutto. Qui.

BLUAGRI — Cresciamo con la natura

PERSONAL TIME

BUSFORFUN

cone — centro commerciale

ASAC

PB — Presto e Bene — lavanderia industriale

Pozzebon.it

Pubblicità Egazzo

Personal Line Pubblicità

Grafiche Colorama

PIAVE 2018 — 7-13 MAGGIO 2018 — 66° RADUNO NAZIONALE BERSAGLIERI — amico

CONFCOMMERCIO Imprese per l'Italia — San Donà-Jesolo

Confartigianato Imprese — San Donà di Piave

Confesercenti — Città Metropolitana di Venezia

Mana — Ristorante Pizzeria

Kristall — Ristorante Pizzeria

Pepe Rosa — Ristorante Pizzeria

Amicimiei — Osteria Caorlotta

Il Giardino — Ristorante Pizzeria

da Prio Bar - Cucina — Musile di Piave

da Mirco — Venice

Trattoria al Tajo — Dal 1930

Piave — Pizzeria Ristorantino

Ristorante Pizzeria

VILLAGGIO SAN PAOLO / accesible community holiday

www.villaggiosanpaolo.com

Caffè Mio

Antico Massili — Food & Beverage

Il Caffè

Chiringuito — Sotto il Ponte

Zenit — Food for Mind

Bar Borsa — Snack Bar

lo Sfizio — Snack Bar

Pepenero

Tana del Luppolo

Garden Paradiso — Camping Village

www.gardenparadiso.it

Multi Service — Vendita - Installazione - Assistenza Macchine Industriali

Ferrazzo Marmi

DIOGENE — Infortunistica stradale e del lavoro

CALDAIE & CLIMA

Bottega del Caffè — Dersut

HOTEL IMPERIA

www.hotelimperia.com

Hotel Croce di Malta

www.crocedimalta.info

hotel Nettuno — Jesolo - Venezia

www.hotel-nettuno.com

Hotel Rivamare

www.rivamarehotel.com

CHIUSO IL 28.01.2018

LOMBARDIA

Il P. N. incontra i Bersaglieri lombardi

MARIANO DI DALMINE (BG)

Il giorno 13 gennaio 2018 a Mariano di Dalmine (BG) si è tenuto per la prima volta l'incontro del nostro Presidente Nazionale, bers. Gen. B. Ottavio Renzi, con le realtà regionali. Presenti, oltre al Vice Presidente Nazionale, bers. Daniele Carozzi, il Presidente Nazionale Onorario, bers. Gen. C. A. Benito Pochesci, il Presidente Interregionale dell'Italia Settentrionale, bers. Rocco Paltrinieri, il Consigliere Nazionale Onorario, bers. Ambrogio Locatelli, ed i Consiglieri Nazionali eletti al Nord. Durante quest'incontro, volto a creare un positivo rapporto diretto fra Presidenza Nazionale ed i Presidenti di Sezione e Provinciali così da poter far emergere eventuali problemi della base associativa, sono anche emersi alcuni argomenti sui quali i presenti non hanno sempre espresso condivisione. La discussione che è scaturita da queste posizioni differenti è stata, a mio avviso, momento formativo e strumento indispensabile per una crescita individuale e rafforzamento del sentimento di appartenenza alla nostra Associazione. Al termine dell'incontro, purtroppo troppo breve per gli argomenti in programma, il Presidente Nazionale ha preso atto di quanto emerso e si è assunto l'incarico di rappresentare queste voci presso il Consiglio Nazionale. Per quanto riguarda la partecipazione và sottolineata la presenza di tutto il Consiglio Regionale, la quasi totale presenza dei Presidenti Provinciali, un'importante presenza

dei Capifanfara mentre, per quanto riguarda la presenza dei Presidenti di Sezione, devo purtroppo evidenziare che -a fronte dei 135 Presidenti in carica- solo 73 di essi sono stati presenti all'incontro, dimostrando a mio avviso una disaffezione che sarà impegno del Consiglio Regionale, con il supporto dei Presidenti Provinciali, cercare di sanare.

Bers. Cav. Armando Bignotti

LAZIO

Ricordato lo sbarco alleato del 22 gennaio 1944

APRILA (LT)

Anche quest'anno la Sezione ANB di Aprilia ha ricordato lo sbarco degli alleati avvenuto il 22 gennaio 1944. Il 23 gennaio, presso il Campo di carne, insieme al suo Presidente, bers. Edoardo Tittarelli, e alle varie Associazioni Combattentistiche e d'Arma, c'erano la Prefetto di Latina, dott.ssa Maria Rosa Tria e il Sindaco della cittadina, dott. Antonio Terra, che ha ringraziato i bersaglieri della Sezione per essere sempre numerosi e presenti a rendere omaggio ai caduti per la libertà.

SICILIA

Da una parte all'altra dello stivale nel "Giorno della Memoria"

NISCEMI (CL)

Il 10 febbraio 2018 l'Amministrazione comunale di Niscemi, con la fondamentale collaborazione dei bersaglieri della locale Sezione e con la partecipazione di altre Associazioni d'Arma, ha voluto ricordare la tragedia vissuta dai compatrioti istriani, fiumani e dalmati nel "Giorno del Ricordo", deciso dal Governo italiano con la Legge 30 marzo 2004 n.92, a imperitura memoria delle sofferenze inflitte agli italiani giuliani, dalmati e istriani.

PUGLIA

Il Presidente Nazionale incontra i bersaglieri della Puglia

TERLIZZI

Il 20 gennaio 2018, presso la Biblioteca Comunale della cittadina di Terlizzi (BA), denominata da circa mezzo secolo "la città dei fiori", si è svolto il Congresso Regionale A.N.B. Puglia. All'evento organizzato dal Presidente Regionale, bers. Ferdinando Damiani, hanno aderito il Presidente Nazionale, bers. Gen. B. Ottavio Renzi, il Presidente Interregionale Sud e Sicilia, bers. Col. Eugenio Martone, il Consigliere Nazionale Sud e Sicilia, bers. Salvatore Forte, tutte le cariche sociali Regionali, Provinciali e Sezionali della A.N.B. pugliese. A lavori già iniziati ha partecipato anche il Sindaco Ninni Gemmato. Gli argomenti esposti ai convenuti sono risultati molto interessanti e sono stati affrontati e discussi in maniera chiara ed esaustiva sin dall'inizio dei lavori, attraverso dialoghi proficui anche di forte intensità tra congressisti e Presidente Nazionale. Il Presidente Nazionale si è congratulato per i traguardi raggiunti dai bersaglieri pugliesi e per l'impegno profuso dal Presidente Regionale Damiani (e dai suoi collaboratori in tutte le Province e le Sezioni), che da anni persegue, con encomiabile dedizione ed instancabile perseveranza, un progetto di rinnovamento del "Bersaglierismo in Puglia". Il dibattito congressuale ha spaziato dall'adeguamento telematico del "programma di parifica" sin dall'inizio del tesseramento, a tutto l'iter degli adempimenti finanziari delle Sezioni, allo svolgimento di manifestazioni e raduni, alle richieste dei concorsi militari e, in particolare, alle gestioni delle fanfare, con concrete indicazioni sulla loro costituzione, sull'osservanza delle norme che disciplinano le uniformi da indossare, sulle procedure gerarchiche di protocollo e disponibilità.

Al termine degli argomenti trattati, il Presidente Nazionale ha ribadito alcuni punti di dialogo affermati durante lo svolgimento del Congresso, evidenziando che "ogni presidente è un rappresentante legale della A.N.B. e come tale deve sentire il dovere di collaborare fattivamente senza lasciare spazio a contrapposizioni d'interpretazioni personali, vuote e sterili, che spesso sfociano in gratuite maldicenze infruttuose, che nulla hanno in comune con l'onorabilità del vero autentico Bersagliere".

Bers. Ferdinando Damiani

FRIULI VENEZIA GIULIA

Bersaglieri e Solidarietà

PORDENONE

Nel corso del tradizionale "Concerto Natalizio" dello scorso dicembre, offerto dai bersaglieri di Pordenone alla città, come consuetudine nella Sezione non sono stati dimenticati i più bisognosi o meno fortunati. Curata da un gruppo di signore della Sezione, è stata promossa una raccolta fondi, tra il pubblico presente al concerto e gli associati, finalizzata a sostenere la preziosa opera dell'associazione ONLUS "Via di Natale" che affianca il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN). Il citato sodalizio benefico provvede gratuitamente, presso proprie strutture nei pressi del nosocomio, all'assistenza, ospitalità e cura dei malati terminali e fornisce supporto ai familiari che li assistono. I bersaglieri sono sempre stati particolarmente sensibili e premurosi nei confronti della "Via di Natale" e delle nobili finalità che la caratterizzano, proprio perché ne riconoscono l'alto valore umanitario e sociale.

Il 2 febbraio una delegazione della Sezione, col proprio Presidente Gasparini ed il Presidente Provinciale Imbimbo, ha consegnato l'assegno dell'intero ammontare dalla raccolta nelle mani della signora Gallini, segretaria e vedova del fondatore del sodalizio benefico.

Un bel momento che ristora l'animo di tutti noi.

SICILIA

Il Presidente Nazionale incontra i bersaglieri della Sicilia

AGRIGENTO

Giunto in Sicilia per motivi diversi, tra cui quello di far visita al 6° Reggimento Bersaglieri, di stanza alla "Giannettino" di Trapani, il neo Presidente Nazionale, Gen. B. Ottavio Renzi, accompagnato dal Vice Presidente Daniele Carozzi, dal Presidente Interregionale Sud, Col. Eugenio Martone, dal Consigliere Nazionale Salvatore Forte e dal Presidente Regionale Salvatore Tosto, ha voluto fare una sosta ad Agrigento per conoscere i bersaglieri che, nei giorni scorsi, hanno fondato l'ultima (in ordine di nascita) Sezione ANB di Sicilia ed i rappresentanti delle sezioni isolane. Quindi, il 3 febbraio 2018, all'interno del salone del Circolo Empedocleo, si è tenuta l'Assemblea con la partecipazione dei rappresentanti di diciotto Sezioni su ventidue e tre Capifanfara. Su invito del Presidente, gli intervenuti hanno intonato l'Inno nazionale e rispettato un momento di silenzio in memoria dei Caduti di tutte le guerre. Il Presidente, dopo aver presentato i suoi accompagnatori, ha voluto stringere la mano a tutti i presenti che, di seguito, ha intrattenuto disquisendo su argomenti d'importanza basilare per il futuro dell'Associazione. Situazione statistica, tesseramento, trasferimento da/per altra Sezione, comportamento nelle cerimonie e nei Raduni, abbigliamento, situazione economica, rapporti con le altre Associazioni non escluse l'AISM e Telethon.

L'incursione della Fanfara di Caltanissetta, effettuata al precipuo scopo di rendere omaggio agli illustri ospiti e alla neonata Sezione di Agrigento, ha piacevolmente interrotto i lavori assembleari con esecuzioni musicali di pregevole fattura che anche gli abitanti akragantini presenti hanno apprezzato. Rientrati nel salone, il Presidente Renzi ha ringraziato i nisseni per la gradita accoglienza e, restando in argomento, ha affrontato -con bersaglieresco cipiglio- proprio l'annosa e spinosa questione "fanfare". Ha ascoltato gli interventi di due dei tre Capifanfara presenti i quali hanno ricevuto incontrovertibili indicazioni relativamente alle loro perplessità e progetti. A seguire il Presidente ha risposto esaurientemente anche agli interventi di alcuni presenti.

Il successivo saluto degli ospiti e il graditissimo aperitivo, offerto dalla presidenza regionale, hanno concluso l'improvvisata, ma molto chiarificatrice, riunione.

Bers. Achille Preda

LOMBARDIA

I bersaglieri alla Casa di Riposo "Lucini Cantù"

ROVATO - FRANCIACORTA (BS)

È un appuntamento che si rinnova ogni anno quello della visita dei bersaglieri di Rovato-Franciacorta e della Fanfara "G. Giudici" di Palazzolo sull'Oglio alla casa di riposo "Lucini Cantù" di Rovato (BS), accompagnati anche dal sindaco della città Arch. Tiziano Belotti. Brani della tradizione bersaglieresca e natalizia hanno fatto da sfondo ad un pomeriggio di allegria e solidarietà, durante il quale i fanti piumati rovatesi, guidati dal Presidente Gianpaolo Massetti, hanno anche consegnato vari omaggi agli ospiti della struttura assistenziale.

L'ANB PER LA

PROVINCIA DI VARESE

SEZIONE DI ALESSANDRIA

SEZIONE DI GALLARATE (VA)

SEZIONE DI IGLESIAS

SEZIONE DI PADOVA

SEZIONE DI ROMA

SOLIDARIETÀ

SEZIONE DI SALERNO

SEZIONE DI SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)

SEZIONE DI SAN GIOVANNI VALDARNO (AR

SEZIONE DI TRIESTE)

SEZIONE DI VILLASTELLONE (TO) A SANTENA

SEZIONE DI VILLASTELLONE (TO)

CAMPANIA

Avvicendamento alla guida della Regione Campania

EBOLI (SA)

Il 13 dicembre 2017, presso la sezione ANB "Gen. Antonio Scrimieri" di Eboli, è avvenuto il passaggio di consegne tra il Col. Eugenio Martone, Presidente Regionale ANB Campania uscente, eletto alla carica di Presidente Interregionale Sud Italia, e il bers. Antonio Palladino, Presidente subentrante. Il Col. Martone, visibilmente commosso, ha consegnato il Medagliere regionale al neo Presidente che lo custodirà per tutto il periodo del suo mandato. Prima della consegna ha avuto luogo una funzione religiosa officiata dal rev. Don Enzo Caponigro, nel corso della quale sono stati benedetti sia il Medagliere regionale che il Labaro provinciale di Salerno. Presenti alla cerimonia il sindaco di Eboli, dott. Massimo Cariello, i Presidenti di tutte le Sezioni del salernitano e numerosissimi bersaglieri con i loro familiari. Dopo la funzione religiosa si è fatto ritorno alla Sezione per un beneaugurante brindisi sia per l'anno nuovo che si appresta a venire sia per il futuro delle Sezioni e dell'ANB.

CAMPANIA

Scambio di auguri con la Brigata "Garibaldi"

CASERTA

Martedì 19 dicembre 2017 c'è stato il consueto scambio di auguri di fine anno tra i soci della Sezione di Caserta e le Autorità della Brigata Garibaldi. Come per gli anni passati, la serata è stata allietata dalle note della Fanfara dell'8° Reggimento bersaglieri che ha tenuto un magnifico concerto sotto il gigantesco albero di Natale, allestito in Piazza Dante, catturando l'attenzione dei numerosi presenti.
Dopo il concerto tutti in Sezione per brindare al nuovo anno con la speranza che possa essere per tutti migliore di quello che va via. Tra i presenti il neo Comandante dell'8°, Col. Davide Scopece, il Presidente Interregionale, bers. Col. Eugenio Martone, il Dott. Pasquale Antonucci,

in rappresentanza del Sindaco di Caserta, ed il Presidente Regionale Campania, bers. Antonio Palladino.

PIEMONTE

21ª Colletta Alimentare

VILLASTELLONE (TO)

Sabato 25 novembre 2017 presso il centro commerciale "Porte di Moncalieri", la Sezione ANB "Col. Ugo Verdi" di Villastellone (TO) ha organizzato la 21^ Colletta Alimentare in completa autonomia, dalla distribuzione dei sacchetti ai clienti al recupero degli stessi, all'inscatolamento e all'imballaggio dei beni alimentari raccolti e al loro trasporto al punto di raccolta del banco alimentare. Un sentito grazie a tutti i soci per il grande lavoro svolto e le energie profuse per la riuscita anche quest' anno di questo importante evento di solidarietà in aiuto dei poveri e dei bisognosi.

Inaugurazione del monumento "Al Bersagliere"

CORDENONS (PN)

Domenica 10 dicembre, in piazza della Vittoria a Cordenons, si è svolta la cerimonia ufficiale per l'inaugurazione del monumento "Al Bersagliere", donato alla comunità dalla locale Sezione bersaglieri, nel trentennale della fondazione. Alla cerimonia, accompagnata per l'occasione dalle note della fanfara di Jesolo, erano presenti il Sindaco Andrea Delle Vedove con la giunta, le Autorità militari, le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche, il Consigliere Regionale Elio De Anna, figlio del compianto Giacinto De Anna, uno dei fondatori della Sezione, il Presidente Regionale ANB, generale Giuseppe Iacca, e il Provinciale, colonnello Alfredo Imbimbo. A sostenere il Labaro sezionale è stato un altro veterano, Mario Gerotto, alfiere della Sezione fin dalla sua fondazione. Madrina della cerimonia la signora Diletta Francesconi, vedova del socio fondatore, bers. Italo Facca. "Questo Monumento - ha detto il Presidente della Sezione Antonio Bauco - è stato voluto da tutti i bersaglieri di Cordenons perché ci fosse un simbolo a memoria di tutti quei giovani che hanno dato la vita per la nostra Italia". Il monumento "Al Bersagliere", che troneggia a lato del sagrato della chiesa di Santa Maria Maggiore a

Cordenons, è stato benedetto dal parroco, don Alessandro Moro; è una bella e moderna scultura in lamina d'acciaio che esalta lo slancio bersaglieresco, ideata e progettata dal presidente Bauco e realizzata dalla ditta "Straulino living arc" di Cordenons. Una bella e indimenticabile giornata caratterizzata dallo spirito bersaglieresco, per un nuovo look della piazza che, con questo monumento, rinsalda il legame fra la città e i fanti piumati.

9ª Edizione del Concerto Natalizio di fanfare

PORDENONE

Domenica 10 dicembre i bersaglieri di Pordenone hanno donato alla città il tradizionale e benaugurante concerto di Natale. Sul palco della centrale Piazza XX Settembre si sono alternate la fanfara del Friuli Venezia Giulia e la fanfara di Jesolo. La prima, diretta dal maestro Antonio Miele, ha eseguito un repertorio prettamente bersaglieresco concluso con un mix di brani natalizi; al "passo di corsa", attraversando la splendida piazza addobbata per il Natale, è giunta la fanfara di Jesolo, diretta dal capofanfara Luca Scarpi, che ha preso posto sul palco tra gli applausi di tutti i presenti e che, con le sue esibizioni, ha riscaldato non poco tutti gli spettatori dal freddo persistente e pungente. Il finale della rappresentazione ha visto esibirsi le due fanfare riunite che, dopo un entusiasmante "Flik Flok", hanno salutato la piazza con il tradizionale Canto degli Italiani. Ancora un successo per questa manifestazione organizzata dai bersaglieri di Pordenone, giunta già 9^ edizione, e che per il futuro conta ancora di crescere con ulteriori proposte e la sempre attenta regia del Presidente Provinciale, Col. Alfredo Imbimbo. Tra le autorità presenti il Sindaco Alessandro Ciriani, l'Assessore alla Cultura Pietro Tropeano, numerosi componenti della giunta cittadina, il Presidente Regionale ANB, Gen. B. Giuseppe Iacca, il Ten. Col. Nicola Castello, comandante dell'XI Battaglione bersaglieri "Caprera", tutti i Presidenti delle Sezioni bersaglieri della provincia e tanti bersaglieri e cittadini.

Al termine della manifestazione, dal palco, si è levato il tradizionale saluto dei bersaglieri alla città col loro cappello piumato al vento cui ha fatto seguito un gradevole convivio cremisi con ancora tanta musica.

LAZIO

Natale del Bersagliere a Capodimonte

TUSCANIA (VT)

L'evento, organizzato dal Presidente della Sezione, bers. Umberto Subrizi, in collaborazione con la Presidenza Provinciale di Viterbo, ha avuto luogo l'8 dicembre nella ridente cittadina di Capodimonte (VT) e ha visto una larga partecipazione di bersaglieri della Provincia. La fanfara della Sezione di Viterbo, dopo aver reso gli onori ai Caduti, si è recata insieme ai Vigili del Fuoco nella Chiesa di Santa Maria Assunta per la Santa Messa. Al termine della celebrazione eucaristica, il sacerdote ha benedetto il Bambinello che il reparto sommozzatori dei Vigili del Fuoco ha immerso nel lago di Bolsena su cui si affaccia Capodimonte.
Il Presepe è situato al di sotto del promontorio della cittadina, sormontato dalla Rocca Farnese, da dove si gode una suggestiva veduta del lago. È composto da tre statue a grandezza naturale realizzate dall'artista viterbese Catia Cutigni che si ispirò al Cristo degli Abissi situato vicino Genova. Il Presepe è caratterizzato dalla stella cometa subacquea più grande del mondo ed è illuminato da un sottile gioco di luci, visibile tutto l'anno, compatibilmente con le condizioni atmosferiche. Il raduno è proseguito con il gemellaggio Bersaglieri - Vigili del Fuoco che insieme sono sfilati per le vie cittadine davanti a un pubblico entusiasta e plaudente allietato dalle note bersaglieresche della fanfara. Presenti alla manifestazione il Sindaco Mario Fanelli, che ha sfilato di corsa, il Medagliere Regionale con il Presidente, bers. Luciano Pasquali, ed altre autorità associative.

VENETO

Sul Piave si trova la pace tra i nemici di un tempo

BREDA DI PIAVE (TV)

Venerdì 17 novembre 2017 presso il Molino della Sega, in località San Bartolomeo di Breda di Piave (TV), si è svolta la cerimonia del centenario della battaglia combattuta sulle rive del Piave nella notte tra il 16 e il 17 novembre 1917 per contrastare l'avanzata austriaca. Dopo la disfatta di Caporetto, il primo successo italiano sulla linea di difesa Altipiani, Grappa, Piave fu proprio la battaglia del Molino della Sega nella quale, a causa della carenza di soldati, furono chiamati per la prima volta in battaglia gli allora diciottenni ragazzi del 1899 che ebbero così il loro battesimo del fuoco. Numerose le Autorità Militari e Civili presenti: l'Amministrazione Comunale, una delegazione Austriaca, il picchetto armato dell'11° Reggimento bersaglieri, la pattuglia di bersaglieri ciclisti della Marca Trevigiana in divisa e biciclette d'epoca, 500 alunni delle scuole del territorio comunale, Associazioni d'Arma e cittadinanza. Consistente la partecipazione dei bersaglieri con oltre 10 Labari sezionali e la presenza del Presidente Provinciale, bers. Mauro Cecchetto e del Consigliere Nazionale, bers. Antonino Antoniazzi. Dopo l'alzabandiera e gli onori ai Caduti si è proceduto all'inaugurazione di un nuovo pennone, donato dai bersaglieri della locale Sezione, alla cui base una targa con la dicitura "Voliamo la Pace" (scritta ritrovata all'interno di una delle trincee della linea del Piave, che si è voluto interpretare come declinazione del verbo volare piuttosto di quella errata del verbo volere). A suggello della ritrovata pace tra le Nazioni un tempo nemiche, la delegazione austriaca ha donato la propria bandiera che è stata issata sul nuovo pennone e una formazione di aerei storici ha intrecciato nel cielo i colori delle bandiere italiana e austriaca. La cerimonia, accompagnata dai canti e dalle musiche degli alunni della scuola secondaria di Breda di Piave che hanno intonato l'Inno d'Italia e la Canzone del Piave, è poi proseguita con la lettura di alcuni brani tratti dalle lettere dei soldati dal fronte alle famiglie e la testimonianza di un profugo della Sinistra Piave. Il tutto si è concluso con la visita guidata alle trincee riportate alla luce lungo la sponda destra del Piave.

LAZIO

Natale del bersagliere

ALBANO LAZIALE (RM)

Cosa ti sei perduto! Con questa espressione ha esordito il Presidente Nazionale Gen. B. Ottavio Renzi quando, dal palco del teatro Alba Radians di Albano Laziale, il 10 dicembre 2017, in occasione del 17° Raduno Bersaglieri dell'A.N.B. per il Natale del Bersagliere si è rivolto a chi non era presente.
La perfetta organizzazione ha fatto in modo che emergesse un singolare connubio tra gli scolari dell'Istituto "Suore Oblate di Gesù e Maria" con i loro flauti, e gli studenti del Liceo Classico "Ugo Foscolo" che hanno puntato, con una recitazione impeccabile, alla celebrazione dei diritti dell'uomo. La fanfara di Roma ha offerto minuti di vera commozione. Tra lo sventolio dei tricolori e il "Canto degli Italiani" si è conclusa la meravigliosa Giornata con la soddisfazione dei numerosi partecipanti. Arrivederci all'anno prossimo!

LOMBARDIA

1° Anniversario della costituzione della fanfara

ABBIATEGRASSO (MI)

Giornata appassionante e piena di avvenimenti e di riconoscimenti quella del 3 dicembre 2017 per la Sezione ANB. La ricorrenza per celebrare la Festa degli Auguri di fine anno e il 1° anniversario della costituzione della fanfara è iniziata presso il Parco dei Bersaglieri, in una gelida mattinata, con l'Adunata, l'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti; è proseguita con lo sfilamento al suono della fanfara per raggiungere la caserma dei Vigili del Fuoco e il comando della Polizia Locale per gli auguri Natalizi; è stata quindi officiata la Santa Messa presso la Basilica di Santa Maria Nascente e, di seguito, c'è stato lo scambio degli auguri con la cittadinanza e con le Autorità cittadine presso il Palazzo Municipale. La cerimonia si è poi spostata alla Casa di Riposo di Abbiategrasso dove da più di 30 anni i bersaglieri si recano per omaggiare e portare momenti di allegria agli ospiti presenti. Quest'anno il dono è stata una bella e calda sciarpa bianca con il logo dell'Associazione Bersaglieri di Abbiategrasso.

Ai festeggiamenti, oltre al nostro Presidente Onorario bers. Ambrogio Locatelli e al Presidente di Sezione Pavesi Cav. Oraziantonio, erano presenti molte Autorita militari, civili ed associative espressioni del territorio. La giornata è proseguita presso un ristorante della zona con il tradizionale pranzo cremisi allietato dalle musiche della fanfara che al suo primo anno di costituzione può già vantare numerosi successi ed apprezzamenti in svariate località del Belpaese.

TOSCANA

80° dalla costituzione della Sezione

PONSACCO (PI)

Il 30 09/2017 si è celebrato a Ponsacco l'80° Anniversario dalla costituzione della Sez. "Magg. Rodolfo Valli", alla presenza di Autorità civili e militari, del Sindaco, del Presidente Regionale ANB, Cav. Alfio Coppi, dei ragazzi delle scuole e della cittadinanza. Oltre 30 trenta Labari, numerosi bersaglieri, la fanfara di Montopoli Val d'Arno e un gruppo storico con divise d'epoca che hanno fatto da cornice alla manifestazione, arricchita da una mostra sulla storia della Sezione.

LAZIO

Costituito il Gruppo Ciclisti Bersaglieri

CIVITAVECCHIA (RM)

Il 23 gennaio 2018, con una cerimonia svolta presso la Sede sportiva del Gruppo ciclistico civitavecchiese, alla gradita presenza del Presidente Nazionale, Gen. B. Ottavio Renzi, si è ufficialmente costituito il Gruppo Ciclisti Bersaglieri nell'ambito della Sezione Bersaglieri di Civitavecchia grazie al tenace impegno del Presidente, Gen. Antonio Mancinetti, e alla fattiva collaborazione del Socio Mar. Magg. A. Giovanni De Gisi.

Il Gruppo è costituito da 13 atleti, tra cui si annoverano nomi di campioni delle due ruote quali Roberto Petito, nel cui palmares c'è una vittoria alla Tirreno-Adriatico e la partecipazione a vari giri d'Italia, al Tour ed alla Vuelta ed a molte classiche; Romualdo Ingrosso, già componente della squadra della Guardia Forestale; Marco Lusini che ha vinto vari Titoli fra cui quello di Campione Mondiale su strada per la categoria non professionisti.

La sua direzione è affidata al De Gisi, già del 1° Reggimento Bersaglieri, esperto pedalatore, facente parte da anni della pattuglia ciclistica "Carlo Regina" che, in occasione dei Raduni Nazionali, pedalata dopo pedalata, raggiunge tutti i Reparti bersaglieri della Penisola.

Il generale Renzi si è complimentato con il Presidente della Sezione per l'instancabile, incisivo e non facile lavoro svolto per raggiungere lo scopo e, nel dare il benvenuto nella famiglia cremisi ai componenti del Gruppo, ha consegnato loro la tessera associativa augurando un ampliamento della compagine ciclistica nonché la partecipazione alle manifestazioni bersaglieresche.

La cerimonia si è conclusa con la consegna di una offerta in denaro, proveniente dalle varie attività sociali che la Sezione annualmente svolge, al Socio Don Alfredo Giovanetti, già Cappellano Militare del 1° Reggimento Bersaglieri ed ora Parroco della Chiesa di San Francesco di Paola in Civitavecchia, che devolverà ai bisognosi della Parrocchia.

LIGURIA

Celebrati i 181 anni dalla fondazione del Corpo

FINALE LIGURE (SV)

Seppure con notevole ritardo, il Direttivo Provinciale di Savona ha voluto celebrare con un Raduno provinciale i 181 anni dalla fondazione del Corpo dei Bersaglieri. Presenti tante Autorità civili ed associative, tra cui il Sindaco di Finale Ligure e il Presidente Regionale ANB Lorenzo Campani, il Consigliere regionale, bers. Gianni Berenga, il quale ha coinvolto una bella squadra dei suoi "ragazzi" del 14° Sernaglia, ex caserma Piave di Albenga. Presenti inoltre tutte le Associazioni del territorio finalese, vero tessuto sociale, che operano tra mille difficoltà ogni giorno. In premessa, il Presidente Provinciale, bers. Luigi Puppo, ha voluto ricordare alcune figure di prestigio che hanno dato lustro alla ridente cittadina. Tra questi, il generale Caviglia, distintosi sul fronte di Vittorio Veneto nella Grande Guerra e poi ministro del Regio Governo Sabaudo, e Annibale Arnaldi, classe 1801, volontario in fanteria transitò nei Corpo dei bersaglieri e, nel 1848 prese parte alla battaglia di Goito, ove i fanti piumati ebbero il battesimo del fuoco. Partecipò alle campagne di Novara e nel 1855 in Crimea. Promosso generale, con lo stesso spirito che lo vide sempre in prima linea, partecipò alla Battaglia di San Martino il 24 giugno 1859, fu ferito e morì il 20 luglio all'ospedale militare di Santangelo in Brescia. Un grazie alla fanfara di Melzo che, dopo la santa Messa, con i suoi squilli di tromba ha contribuito a scaldare i cuori di migliaia di turisti e residenti, prima tra mille applausi e sorrisi per le vie del centro storico e sul lungomare, e poi con un magistrale concerto. Alle 18, con l'ammaina bandiera, si è conclusa la fantastica manifestazione che rimarrà per molto tempo nei ricordi di tutti coloro che hanno potuto parteciparvi.

LOMBARDIA

La fanfara alla terza edizione della serata "Banda&Fanfara"

CALVISANO (BS)

Sabato 16 settembre, a Calvisano, si è tenuta la terza edizione della serata "Banda&Fanfara". Sul palco della Sala Polivalente "Beata Cristina" si sono esibite, fianco a fianco, la fanfara di Calvisano, guidata dal capofanfara Gianluigi Frosio, e il Corpo Bandistico cittadino, diretto dal M° Andrea Milzani. Per il Consiglio Regionale A.N.B. Lombardia erano presenti il Presidente Armando Bignotti e, nelle fila della fanfara, il Consigliere Massimo Marelli; per il Consiglio Provinciale di Brescia erano presenti il Presidente Domenico Piovani, il vice Calebich ed i Consiglieri Armanti, Bernabei, Ghidelli, Offredi e Magli. Le formazioni musicali

si sono simpaticamente "date battaglia", seguendo un filo conduttore "tricolore" che ha entusiasmato il numeroso pubblico presente.

LOMBARDIA

I bersaglieri offrono il pranzo natalizio al gruppo SuperHabily

ABBIATEGRASSO (MI)

Da anni la Sezione bersaglieri di Abbiategrasso si attiva in concomitanza del Santo Natale per offrire il pranzo ai ragazzi atleti del Gruppo SuperHabily. Con l'odierna edizione siamo arrivati a quota 7, tanti infatti sono gli anni trascorsi da quando l'allora Assessore allo Sport Lovetti Franco, bersagliere abbiatense, ha proposto alla Sezione di organizzare ed offrire il pranzo natalizio ai ragazzi del Gruppo SuperHabily. Quest'anno sono oltre 50, tra ragazzi atleti e accompagnatori, i graditi ospiti della Sezione che si sono ritrovati, in questo 17 dicembre 2017, per festeggiare l'imminente Santo Natale e augurare un felice Anno Nuovo che possa essere pieno di soddisfazioni

PIEMONTE

Una domenica in allegria con la tradizionale "Befana Cremisi"

CAVAGLIÀ (BI)

Domenica 14 gennaio, i bersaglieri della locale Sezione hanno festeggiato la tradizionale ricorrenza della "Befana Cremisi". La manifestazione è iniziata con il brindisi d'auguri per il nuovo anno e il rinnovo del tesseramento annuale. I partecipanti, onorati dalla presenza del Sindaco G. Borsoi, delle Autorità militari e civili, dei Labari Regionale e delle Sezioni di Biella, Vercelli e Cavaglià, del Gruppo Alpini di Viverone - Roppolo e della locale Sezione artiglieri, hanno sfilato, al suono della fanfara, fino all'Infermeria "C. Vercellone" portando doni agli ospiti degenti e, soprattutto, molta allegria con le musiche bersaglieresche della fanfara di Biella che ci ha accompagnato per tutta la manifestazione. Il programma è quindi proseguito alla lapide di A. Lamarmora per rendere gli onori bersaglieresch al fondatore della nostra gloriosa specialità. La sfilata per le vie di Cavaglià tra tanta musica e qualche passo di corsa, è terminata nella Chiesa Parrocchiale dove, durante la celebrazione della S. Messa si è recitata la

"Preghiera del bersagliere" sulle note del silenzio fuori ordinanza. Dopo un breve concerto della fanfara e le foto di rito, tutti i partecipanti sono confluiti nel Salone Polivalente dove si è svolto il tradizionale pranzo sociale.

LOMBARDIA

Raduno Provinciale di Cremona

CASTELLEONE (CR)

Il Borgo di Castelleone si sveglia al suono delle fanfare dei bersaglieri. Un violento temporale all'alba lascia il posto ad una meravigliosa giornata di sole. La sezione locale "G. Rossi", festeggia il 30° anniversario della propria fondazione e lo fa in pieno spirito bersaglieresco fin dal sabato quando una corona di alloro viene deposta sul monumento del bersagliere Giuseppe Rossi. Alla sede presso la stazione ferroviaria sono presenti, fin dal mattino di domenica, le Sezioni della provincia e le principali Sezioni regionali. Alla guida del Presidente di Sezione Michele Bianchessi parte una lunga sfilata in cui trovano posto il gruppo crocerossine di Cremona ed il gruppo armi e bandiere di Casalmaggiore, accompagnati da ben due fanfare, la "Carreto" di Melzo e la "Valotti" di Orzinuovi, e dal gruppo bandistico locale "G. Verdi". Fa da cornice la straordinaria partecipazione della cittadinanza che mostra, come di consueto, attaccamento ai gruppi associativi locali ma in particolare coglie l'importanza della ricorrenza. Resi gli onori ai Medaglieri provinciali, al monumento ai caduti Bersaglieri e Marinai, la sfilata riprende la sua corsa fra l'entusiasmo e il batti-mani dei Castelleonesi, particolarmente numerosi in Piazza del Comune e in Piazza Borgo Isso dove campeggia la Torre Isso, simbolo del paese. Intensa e sentita la S. Messa celebrata proprio davanti al monumento da

Padre Bonizzi bersagliere. Onore e ricordo anche per i familiari dei bersaglieri caduti con la consegna di una targa ricordo. La festa è poi proseguita in vari momenti di convivialità che hanno così concluso una giornata di grande senso di appartenenza al corpo dei Bersaglieri, nel ricordo e nel sentire comune.

LOMBARDIA

Una mostra, un concerto e un libro in occasione del 4 Novembre

MAGENTA (MI)

Nell'ambito dei festeggiamenti per la ricorrenza del 4 novembre, la Sezione A.N.B. "Fortunato Magna" di Magenta si è distinta ancora una volta per la varietà delle iniziative intraprese. Presso la locale sede, presenti il Sindaco, Sig.ra Chiara Calati, e il Presidente Provinciale Angelo Crivelli, ha avuto luogo una esposizione pittorico-poetica del socio bers. Mario Ferrario, le cui opere fanno parte di una propria mostra itinerante iniziata nel 2005. Il tradizionale concerto della fanfara "Nino Garavaglia", svoltosi presso il Teatro Lirico, si è rivestito quest'anno di un significato ancora più profondo. Con il titolo "Uno squillo dal fronte", il concerto è stato intervallato da letture di corrispondenza tra i soldati e le famiglie, creando così la giusta atmosfera per annunciare un'importante iniziativa. La Sezione ha infatti dato il via alla campagna di raccolta fondi per il restauro della locale cappella votiva, inaugurata a Magenta nel 1925 dal re Vittorio Emanuele III, che riporta incisi i nomi dei magentini caduti durante la Prima Guerra Mondiale, tra i quali proprio la Medaglia d'Argento a cui è intitolata la Sezione. Il progetto,

sostenuto dal Comune di Magenta, verrà attuato con il contributo degli studenti dell'istituto di istruzione superiore "L. Einaudi" e viene promosso dall'A.N.B. di Magenta con la raccolta di donazioni anche tramite la vendita di un volumetto dal titolo "Appunti di storia cremisi", redatto dal socio bers. Ten. Mauro Angelo Mittino, stampato in occasione del 15° anniversario della inaugurazione della sede sociale. Grazie a queste iniziative la Sezione rafforza ancora di più i legami con il territorio sul quale opera e ravviva gli stimoli per continuare a fare sempre meglio.

LOMBARDIA

Doppio riconoscimento per la Sezione

CREMA (CR)

In occasione del pranzo sociale di domenica 10 dicembre 2017, al Vicepresidente Luigi Gandolfi abbiamo consegnato l'Attestato di Benemerenza, conferito dalla Giunta Esecutiva Nazionale per la grande capacità organizzativa, volta a tener vivi e a diffondere i valori dei Bersaglieri e per la passione e lo spirito di sacrificio dimostrati in tanti anni. Inaspettata, come l'ha definita il nostro Presidente Gaetano Penna, ma del tutto meritata, aggiungiamo, è la targa che noi bersaglieri cremaschi gli abbiamo conferito, riconoscenti per il contributo fondamentale in termini di impegno e serietà che ha dato all'attività della Sezione. Un momento veramente significativo, che ci ha unito e ci ha dato forza per tenere sempre alto il nome dei Bersaglieri.

PIEMONTE

La fanfara di Torino nella neve con i "poilus"

TORINO

La Fanfara della Sezione di Torino si è recata nei giorni 9 e 10 dicembre 2017 a St-Michel-de-Maurienne, in Savoia (Francia), invitata dai francesi per la celebrazione dello "Accident Ferroviaire de St-Michel-de-Maurienne du 12 Décembre 1917" (Disastro ferroviario del 12 dicembre 1917). Quel giorno di 100 anni fa, durante la Grande Guerra, una tradotta di soldati francesi proveniva dal Friuli dove quei militari avevano combattuto a fianco degli italiani, loro alleati. Tornavano a casa in licenza, ma il loro treno deragliò rovinosamente presso St-Michel-de-Maurienne, oltre il traforo del Fréjus, a causa della rottura dei freni. Il convoglio, deragliato a grande velocità in località La Saussaz, fu completamente distrutto e morirono 435 "poilus", dei quali ben 425 sul posto. Durante la 1^ Guerra Mondiale i francesi chiamavano i propri soldati di trincea con l'appellativo di "poilus", ma si dice che quella parola fosse usata già dai tempi napoleonici. "Poilu" significa letteralmente peloso, barbuto, quindi anche pidocchioso", poiché nei folti peli incolti si annidano spesso i pidocchi, specialmente in caso di lavaggi poco frequenti, come era destino nella terribile vita di trincea durante la "Grande Guerra". Ma un altro significato di "poilu" è "forte e coraggioso", e in definitiva questo era quello che i francesi volevano affettuosamente dire dei propri soldati: pelosi, sporchi, ma rudi e coraggiosi.
Per questioni di opportunità politiche, quel disastro fu secretato dal governo francese per molti decenni a seguire. Solo in tempi recenti la Francia decise di ricordare l'evento e le numerose povere vittime con la costruzione di un monumento presso il luogo dove avvenne l'incidente. Proprio qui noi abbiamo suonato solennemente il "Silenzio" d'ordinanza. La nostra fanfara è stata accolta dai francesi con molto calore umano nell'atmosfera glaciale di quelle due rigide giornate invernali in mezzo alla neve. Abbiamo partecipato ai vari eventi commemorativi di quei giorni sfilando, suonando e anche correndo... ma con cautela per non scivolare sul ghiaccio. In particolare, la domenica 10 dicembre fummo trasferiti a Modane con un "treno d'epoca" per poterci esibire anche lassù, al "Musé O Bar", dove era allestita una mostra sulla 1^ Guerra Mondiale. Abbiamo notato che la musica preferita dai francesi è "Quand Madelon", una canzone popolare nata in Francia proprio durante la "Grande Guerra" e che noi ci eravamo preparati diligentemente a suonare. Un incontro simpaticissimo, ospitati dai francesi molto ben organizzati e orgogliosi dei loro "poilus" dei quali alcuni figuranti, in perfetta divisa dell'epoca hanno fraternizzato con noi e con alcuni componenti del gruppo storico "Militaria", invitato anch'esso per l'occasione.
Moltissima neve anche a Modane, su tutte le montagne circostanti, e ancora neve e ghiaccio sull'autostrada durante il ritorno, che obbligarono il nostro pullman a procedere a passo d'uomo. Ringraziamo per l'organizzazione il nostro bers. Antonio Oni, il nostro Capofanfara bers. Ezio Petrini, il nostro Presidente bers. gen. Umberto Mangia e l'alfiere bers. Massimo Chendi che teneva ben saldo al vento gelido il nostro Tricolore.

SICILIA

Costituzione di una nuova Sezione ad Agrigento

AGRIGENTO

In un'atmosfera entusiastica si è costituita la sezione di Agrigento della nostra Associazione. Ben ventuno bersaglieri in congedo, contattati da Andrea De Castro e da Angelo Gelo, promotori dell'iniziativa, si sono riuniti nei locali del Circolo di cultura Empedocleo (presieduto, manco a dirlo, da un ex bersagliere) ed hanno adempiuto a tutte le formalità necessarie per la formazione della Sezione, eleggendo anche il Consiglio Direttivo che a sua volta ha eletto De Castro alla presidenza e Gelo vicepresidente. All'assemblea costitutiva ha presenziato il Presidente regionale ANB, bers. Salvatore Tosto. Non appena nata, la Sezione si è arricchita di altri soci, tra simpatizzanti ed effettivi, e si appresta a svolgere le prime attività finalizzate al raggiungimento degli obbiettivi che lo Statuto ANB si prefigge.

SICILIA

Continuano le attività dei bersaglieri nella scuola

CATANIA

La Sezione A.N.B. di Catania ha iniziato la sua attività all'interno delle aule scolastiche di ogni ordine e grado, sin dal 2014, anno in cui si avviarono le celebrazioni per il centenario della Grande Guerra. Le "incursioni", favorite e guidate dal Bers. Vincenzo Tedesco, Presidente sezionale, sono state eseguite grazie alla costante presenza di un gruppo formato da una mezza dozzina di bersaglieri di età variabile e da un trombettiere. L'attività, resa nota tramite il notiziario (o newsletter) "Berselefante" edito a cura della Sezione, prosegue negli Istituti scolastici della Provincia e non solo. La foto è stata estrapolata dal suddetto notiziario.

VENETO

Befana dei Bersaglieri alla Comunità "Il Sorriso" di Pont di Feltre

FELTRE (BL)

Quello dell'arrivo della befana "cremisi" alla comunità "Il Sorriso" di Pont di Feltre è oramai una tradizione consolidata negli anni.

Non manca però negli ospiti l'emozione nel vedere la vecchietta con la classica scopa di saggina e una capiente gerla carica di doni, scortata da alcuni baldi bersaglieri con i loro bei cappelli piumati.

Come consuetudine, prima di dare le calze colorate con dei piccoli doni all'interno, a ciascun ospite è stato chiesto quali marachelle avesse combinato durante l'anno, con annessa prima ramanzina; non si può negare che la Befana è proprio ben informata e dopo aver ammesso e… promesso, ci sono stati grandi abbracci affettuosi per tutti.

Terminata la consegna delle calze, tutti insieme per la foto di gruppo e la merenda in compagnia dei soci bersaglieri della Sezione ANB di Feltre e dei familiari. Il tutto accompagnato dalle allegre musiche della fisarmonica di Manuel.

SICILIA

La Sezione di Mineo intitolata al bers. Giovanni Tamburino, M.A.V.M.

MINEO (CT)

Il 24 settembre 2017, ad un anno esatto dalla manifestazione inaugurale della Sezione di Mineo, è avvenuta l'intitolazione della stessa, al bers. cap.le Giovanni Tamburino, motociclista portaordini, caduto durate il 2° Conflitto Mondiale, decorato con Medaglia d'Argento al Valor Militare.

In un contesto gioioso, ricco di bandiere tricolori e di simboli inneggianti alla Patria, si è svolta la manifestazione con la presenza di bersaglieri provenienti anche da fuori Provincia, con la presenza dei parenti del Decorato e con l'esaltante suono della fanfara. L'improvviso acquazzone non ha spento gli animi e, grazie alla previdenza degli organizzatori, l'evento ha avuto seguito all'interno dei locali del Centro Interculturale Papa Giovanni Paolo II, con la presenza delle autorità civili e militari del territorio, la Presidenza Regionale e Provinciale ANB e le Presidenze ed i rispettivi bersaglieri e Labari delle Sezioni di Belpasso, Catania, Giarre, Militello, Nicosia, Niscemi, Palagonia, Raddusa, Zafferana Etnea e, naturalmente, di Mineo. Purtroppo, l'ubicazione richiesta dalle intemperie ha imposto qualche modifica al cerimoniale previsto e non tutta la cittadinanza ha potuto godere della presenza dei bersaglieri e della fanfara. Secondo l'adeguato cerimoniale, si è avuto l'ingresso in sala della bandiera e della medaglia, scortate da un picchetto d'onore e si è proceduto all'alzabandiera al suono dell'Inno di Mameli, cantato da tutti gli intervenuti. Quindi, dopo le concise allocuzioni delle Autorità associative presenti e del Sindaco, è stato letto un epitaffio sul bers.Tamburino, al fine di far conoscere ai presenti la sua figura e sono stati ricordati tutti gli altri bersaglieri menenini e i Caduti di tutte le guerre. Si è proceduto quindi alla svelatura della foto e della targa in pietra lavica, successivamente apposta all'esterno della locale Sezione, e alla decorazione del Labaro a cura del Sig. Francesco Sessa, nipote del Decorato. Successivamente, gli intervenuti hanno partecipato alla celebrazione

Eucaristica presso la Chiesa Collegiata di S. Pietro, officiata da don Santo Cammisuli ed infine, ad un breve carosello improntato dalla fanfara "Bersaglieri dell'Etna" della Sezione di Belpasso.

TOSCANA

Pranzo cremisi provinciale

CASTIGLION FIORENTINO (AR)

Il 26 novembre 2017, a Castiglion Fiorentino, a margine dei lavori per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Arezzo, magistralmente organizzato dalla locale Sezione, si è svolto il consueto pranzo cremisi che i bersaglieri di Castiglion Fiorentino organizzano ogni anno per porgere gli auguri a tutti i bersaglieri della provincia. In tale occasione, il Presidente della Sezione, bers. Quinto Pucciarelli, ha voluto consegnare a tutte le signore iscritte alla Sezione un attestato di merito quale riconoscimento per la loro disponibilità, nel corso

degli anni, a prodigarsi nelle varie fasi organizzative di tutte le iniziative della Sezione.

TOSCANA

Celebrazioni per il 74° Anniversario della Battaglia di Piombino

PIOMBINO (LI)

Il 10 settembre 2017 si sono tenute a Piombino le celebrazioni per il 74° anniversario della Battaglia di Piombino per la quale la città è stata decorata di Medaglia d'Oro Valor Militare.
A tali celebrazioni hanno preso parte numerose Autorità Civili e Militari tra le quali ha spiccato per importanza la presenza del Ministro della Giustizia Andrea Orlando.Il Vice Presidente ANB della Regione Toscana, bers. Giuseppe Gori, e il Segretario ANB della stessa, e bers. Luigi Mazzei, nell'ambito delle suddette celebrazioni e nel corso della cerimonia tenutasi presso la sala Consiliare del Comune di Piombino, hanno consegnato al Ministro Orlando la Medaglia Commemorativa del 100° Anniversario della Grande Guerra dell'ANB Toscana.

VENETO

Maronada Bersaglieresca e "Colletta Alimentare"

CONSELVE (PD)

Anche quest'anno la Sezione di Conselve si è attivata per organizzare la "Maronada Bersaglieresca", arrivata ormai alla quattordicesima edizione. Le previsioni meteo per questo 12 novembre 2017 non erano buone ma alla fine il cielo ha tenuto e siamo riusciti a cuocere e vendere tutto il quintale di marroni acquistato ai quali abbiamo aggiunto le patate americane abbrustolite, i dolci delle Bersagliere e il vino novello, ricavando una discreta somma che abbiamo donato alla "Città della Speranza". Il 25 novembre invece, come da altra consolidata consuetudine, abbiamo collaborato per la "Colletta Alimentare" presso un supermercato raccogliendo quattro quintali e mezzo di alimenti.

VENETO

Festa della Madonna del Cammino

LEGNAGO (VR)

Domenica 22 ottobre 2017 la locale Sezione ANB "S.Ten. Gino Tambalo" si è riunita per l'annuale festa dedicata alla Madonna del Cammino. Oltre al Medagliere Provinciale, accompagnato dal Presidente bers. Marco Cavallaro, erano presenti le locali Associazioni d'Arma con i loro Vessilli e un rappresentante dell'amministrazione comunale. Dopo la Santa Messa, celebrata da Don Moreno nel Santuario della Madonna della Salute, bersaglieri, simpatizzanti, famigliari e amici, si sono ritrovati presso un ristorante locale per passare qualche ora in compagnia, dove il Presidente, bers. Lino Beozzi, ha avuto modo di ringraziare tutti i partecipanti. Viva i Bersaglieri e... arrivederci alla prossima.

Dario Potter sta diventando grande!

La bella storia del ragazzo americano adottato dall'A.N.B. continua...

È passato molto tempo da quando una sollecita mamma italiana residente nel Michigan ha interpellato la Presidenza ANB perché il suo figliolo Dario voleva sapere qualcosa di più dei Bersaglieri. È stato accolto in Presidenza con affettuosa simpatia ed è stato iniziato al bersaglierismo. Con i libri che ha ricevuto e con il nostro giornale che ha letto e legge ancora con attenzione, Dario ha conosciuto la nostra Storia, i nostri Valori, le nostre Tradizioni.

Ha anche studiato la tromba per suonare come quelli delle Fanfare e, appassionato del Corpo, è stato "adottato" volentieri dall'ANB. Più volte abbiamo pubblicato di lui che cresceva e palesava tutte le sue bellissime doti. Sempre tra i primissimi nelle gare di corsa della sua scuola e del suo Stato ed oggi della sua Università, è anche stato spesso uno dei finalisti delle gare di matematica e di corsa campestre della sua regione.

Dario ha sempre vantato il suo battesimo cremisi ed è un intelligente ed appassionato portatore dei nostri valori anche in quella terra americana nella quale è nato.

Oggi è un bravissimo studente universitario della facoltà di Ingegneria Aerospaziale, al quale mancano due anni per conseguire la laurea, ma non

ha smesso di essere un curioso ed un entusiasta della vita e sfrutta tutte le opportunità per aumentare le sue conoscenze e coltivare le sue passioni. Negli anni passati in alcuni paesi delle Ande peruviane ha svolto attività di volontariato nelle scuole e quest'estate ha voluto provare un'esperienza nuova scalando, con ramponi e piccozza, il Nevada Pisco in compagnia di una guida e di un altro coraggioso. La montagna nella cordigliera bianca delle Ande è alta 5.752 metri e Dario ci ha voluto mandare una foto su quella vetta con la bandiera della sua Università che cattura certamente lo spirito della sua avventura. Ha solo detto che il cappello da Bersagliere era troppo grande per portarlo con lui, ma la prossima volta non mancherà il Fez nel suo bagaglio! Bravo Dario! Tutti noi Bersaglieri siamo felici di come stai crescendo e ti continuiamo a seguire con affetto e simpatia. Ricorda sempre il Decalogo di papà La Marmora perché in esso troverai gli eterni ed insostituibili valori morali e lo stimolo per essere sempre migliore.

CARICHE SOCIALI

ACCADIA – CASTELLUCCIO DEI SAURI SANT'AGATA DI PUGLIA (FG)

Alla data del 14 ottobre 2017, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017 – 2020, risulta così composto: Presidente Domenico ZINGARIELLO; Vice Presidente Domenico ZELANO;Segretario Giuseppe GRASSI; Consiglieri: Antonio DE PAOLA, Gaetano DELLERBA, Antonio NIGRO.

ALESSANDRIA

Alla data del 18 novembre 2017, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017 – 2020, risulta così composto: Presidente bers. Pietro BOLOGNA; Vice Presidente bers. Cesare TOSO;Consiglieri: bers. Mario BARBIERATO, bers. Angelo COLLA, simp. Riccardo GOZZI, bers. Ezechiele NAPOLI, bers. Mario PETRUCCI; Revisori: bers. Guido ASTENGO, bers. Savino DI DONNA, bers. Artemio LUNARDON.

CAMPANIA

Alla data del 12 novembre 2017, il Consiglio Direttivo Regionale per il triennio 2017 – 2020, risulta così composto: Presidente bers.Antonio PALLADINO; Vice Presidente bers. Gerardo CORBO; Consiglieri: bers. Luigi SELLITTI, bers. Pasquale PINO, bers. Gaetano TROTTA.

1° Rgt. bers., 2ª Cp, II contingente 1972

Nel lontano 1972 la 2^ compagnia bersaglieri del I battaglione bersaglieri "La Marmora" inquadrato nel 1° reggimento bersaglieri corazzato di stanza a Civitavecchia, ha avuto l'occasione di sfilare con grande orgoglio al 20° Raduno Nazionale tenutosi quell'anno nella città di Pescara. A distanza di ben 45 anni, a maggio 2017, a Pescara, la stessa compagnia ha sfilato con 25 commilitoni guidata dallo stesso comandante di allora, il Cap. Scaffidi, oggi generale in pensione. Ad oggi siamo circa 70 bersaglieri della 2^ compagnia, compresi gli ufficiali con i quali siamo

in contatto e ci ritroviamo di tanto in tanto per organizzare raduni fra di noi in aree regionali dell'Italia al fine di raggruppare più commilitoni nella stessa area. Se qualcuno della 2^ ha piacere di mettersi in contatto, basta telefonare a: bers. Marcello Ciarrocchi cell. 349 35 75 985 oppure a bers. Leonardo Mascolo 335 69 98 308.

Bers. Leonardo Mascolo

1° Bers, cl. '57

FIGLINE VALDARNO (FI)

Il bers. Mauro Lapi ha il piacere di pubblicare la foto della squadra di calcio del 1° Bersaglieri a Civitavecchia nel 1957 durante il servizio militare. I commilitoni che si riconoscono nella foto, possono mettersi in contatto con lui al numero 055-953157.

182° Rgt. cor. "Garibaldi", 1966/67

BREDA DI PIAVE (TV)

Il ritrovarsi al Raduno Nazionale di Pescara, dopo 50 anni, è un evento che non capita tutti i giorni. È stata per me una grande emozione l'incontro con i miei commilitoni bers. Damiano Zaccaria di Titurano (BR) e Carlo Mariotti (CR). Allego questa nostra foto nella speranza che sia un buon deterrente per sensibilizzare altri bersaglieri (nostri commilitoni) che hanno prestato servizio militare nell'anno 1966/67 nel 182° Reggimento corazzato "Garibaldi" a Sacile (PN), con l'auspicio di ritrovarvi tutti al prossimo

Raduno Nazionale "PIAVE 2018" a San Donà di Piave (VE). Se ci riconoscete e vorrete partecipare al Raduno Nazionale, contattatemi al seguente numero cell. 347-4261989

Bers. Lino Fiorin

Ritrovarsi dopo quarantasette anni

SAN DONÀ DI PIAVE (VE) Come a tutti ovviamente noto i nostri raduni vengono programmati con diverse motivazioni ognuna delle quali riveste comunque importanza particolare.
Uno dei moventi è certamente rappresentato dal ritrovarsi tra vecchi commilitoni e rivivere veri momenti di amicizia. In tutti gli anni della mia vita associativa ho avuto occasione di incontrare parecchi di quei vecchi commilitoni della 10^ compagnia fucilieri, denominata "Falchi", appartenenti alla classe di arruolamento del 1969/1970. Anche in occasione del raduno tenutosi nella città di Pescara ho vissuto questa grande ed emozionante avventura. Sabato 20 maggio io ed il mio grande amico Primo Meneghetti di Cittadella (Pd) siamo partiti di buon mattino con destinazione Pescara. Alla fermata nella città di Ancona ci siamo poi incontrati con l'ex caporal maggiore Antonino Tardocchi; a suo tempo egli era comandante della squadra assaltatori, nominato a questo grado sul campo, durante una esercitazione, dal Colonello Salvatore Pontieri. Nel tempo dell'incontro non abbiamo parlato molto, tutti i bei ricordi (tra i quali purtroppo anche qualcuno triste) ci hanno condotti ad una profonda commozione tanto che, al pensiero della "nostra caserma Martelli abbiamo visto scendere grosse lacrime lungo le nostre guance. La sera, giunti in località Vasco, alla compagnia si sono aggiunti l'amico Ripa Elvezio di Ascoli Piceno al quale, successivamente, si è aggregato anche Felice Alberto. Non si possono trovare parole che descrivano la gioia di quella serata ed i magici momenti vissuti. Quest'anno, il grande evento del Raduno Nazionale si terrà a San Donà di Piave (VE), città di mia residenza, ed è nei miei auspici e più reconditi desideri che lo spirito di cui ho scritto riviva in tutti noi unitamente al nostro spirito bersaglieresco.

Bers. Ottaviano Tonetti

Ufficiali del 3° alla Teulié

MILANO Ho una foto di un gruppo di ufficiali del 3°Rgt. bersaglieri nella caserma Teulie di Milano nel periodo anni 50. Chiedo la possibilità di inserirla nel "Fiamma Cremisi" affinché possano essere riconosciuti i personaggi raffigurati.

Bers Salvatore Musella
Presidente della
"Luciano Manara "di Milano

B.A.R. Caserma Tiburtina, Scaglione 2°/66

PORTOGRUARO (VE) Sono il bers. Aldino Lisandro, scaglione 2°/66, alfiere della Sezione ANB di Portogruaro, e invio la foto (sono il secondo da sx della fila in basso) per ricerca commilitoni. Ho svolto il periodo del B.A.R. presso la Caserma Tiburtina - Roma. Il Raduno Nazionale "Piave 2018" che si terrà in Veneto il prossimo maggio è il momento ideale per ritrovarci e rivivere, di quel periodo, i bei momenti trascorsi insieme. Per contattarmi: cell: 348 0412596.

Attività sportiva della Sezione

PISTOIA

Il giorno 11 ottobre 2017 si è svolta a Camaiore (LU) la consegna dei nastrini del brevetto militare sportivo tedesco DOBS (onorificenza per meriti sportivi della Repubblica Federale Tedesca).

Il Presidente della Sezione ANB di Pistoia, bers. Michele Rotella, ha ricevuto la Medaglia di Bronzo per essersi cimentato su 4 discipline sportive (prova di nuoto, salto in alto, salto da fermo, corsa di 3000 mt piani) con militari di tutte le Forze Armate (120 atleti

in due giorni). La competizione, effettuata ogni anno, è riservata ai militari in servizio e ai soci delle varie Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Torneo di calcetto tra le fanfare del "Basso Piave"

REGIONE VENETO

Da un'idea del Presidente regionale Bozzo, il 25 novembre si è svolto il 1° triangolare di calcetto ANB tra le fanfare bersaglieri di Ceggia, Jesolo e San Donà di Piave che si sono sfidate non col "suono" degli ottoni ma bensì con dei goal; un successo ben oltre le aspettative perché le tre squadre hanno accettato con entusiasmo l'invito nel primo esperimento in Italia che ha visto contrapposti dei suonatori cremisi in un campo da calcio. La stessa Presidenza nazionale ha colto con piacere e interesse l'iniziativa, supportandola anche con alcuni regali inviati in loco, come i nuovi portachiavi donati ai capitani delle squadre e il premio Fair Play. Inoltre, per le premiazioni finali, la presenza del generale Pio Langella, referente nazionale Gruppi Sportivi "Fiamme Cremisi", ha dato ufficialità all'evento che ha riscosso successo anche nei media locali con l'invio di un giornalista de "La Provincia Sportiva" che ha poi girato le interviste ai vari network. Per la cronaca registriamo che la gara si è basata su regole FIGC, diretta da un arbitro federale e che ha visto aggiudicare l'ambito trofeo alla squadra della fanfara di

San Donà di Piave che, oltre alla Coppa, vince anche il Trofeo di miglior portiere e il Premio per il capocannoniere del torneo. Al 2° posto, solo per un soffio, si è posizionata la fanfara di Ceggia che, oltre alla Coppa, vince anche il Premio come miglior giocatore del triangolare. Sul 3° gradino del podio, è salita la fanfara di Jesolo che si aggiudica la Coppa e il Trofeo più importante, quello del "Fair Play". Tra le autorità presenti anche il Presidente del Comitato Organizzativo "Piave 2018", Ten. Mauro Cattai, e il Presidente provinciale Tonetto. Ma il momento più importante del pomeriggio, è stato il "3° tempo" e cioè vedere quasi 100 persone festeggiare, giocatori, amici, familiari e suonatori, con la distribuzione di ben 260 panini con porchetta e circa 25 kg di pasta e fagioli e vin brulè. "*Il mio obiettivo è stato raggiunto, non a caso mi sono commosso durante l'assegnazione del premio Fair Play perché solo questo era il mio unico intento, creare un torneo di calcetto all'insegna dell'Amicizia che il nostro fondatore Lamarmora inserì ben 181 anni fa nel decalogo al 6° comandamento, Cameratismo*". Con questo intervento del Presidente Bozzo si è conclusa una giornata veramente significativa.

Elisa Occhetti, Medaglia d'Oro nel tiro a volo

VILLA STELLONE (TO)

La vigilessa Elisa Giovanna Occhetti, Simpatizzante della Sezione di Villastellone, ha conquistato a Giugliano, in Campania, la Medaglia d'Oro nel Tiro a Volo, specialità fossa universale, categoria Ladies, al Gran Premio Interforze svoltosi dal 2 al 4 giugno 2017. Elisa, da poco trasferita da Santena al Comune di Pecetto, nei tre giorni

di gara ha totalizzato un punteggio complessivo di 87 su 100. Superata anche la disavventura di aver rotto il fucile nel secondo giorno di gara: "Ce l'ho fatta grazie all'atleta Giacomo Luongo che mi ha gentilmente prestato la sua arma", racconta la vigilessa. Per la Sezione e per la sua squadra della polizia municipale PM91, questo ennesimo trionfo è sicuramente motivo di orgoglio e di soddisfazione.

Quattro ragazzi, una certezza cremisi per il futuro

S. DONÀ DI PIAVE (VE)

Massimiliano Pavanetto, Mauro Curtarelli, Riccardo Boem e Abramo Modolo (nella foto da sx a dx), sono ragazzi della fanfara di San Donà di Piave venuti a Roma l'anno scorso; tre, a settembre 2017, hanno partecipato alle celebrazioni della Breccia di Porta Pia con il Labaro sezionale, provinciale e regionale e uno era presente al Congresso di ottobre con lo stand "Piave 2018". Sono 4 ragazzi che, vista la magnifica esperienza vissuta a settembre a Roma, si sono messi in testa di organizzare un pullman per la prossima edizione di Porta Pia 2018.

Calcio a 5 femminile Serie C2

TEANO (CE)

Dopo i professionisti del Rugby Rovigo, anche le ragazze semiprofessioniste del Campionato Italiano Calcio a 5 legate alla sezione A.N.B. di Teano (iscritte A.N.B.) si accingono a far parte della rete delle Fiamme Cremisi. Complimenti vivissimi al Bersdirigente Pasquale Pino, deus machine di questa iniezione di energia.

Bers. Pio Langella,Coordinatore Nazionale "Fiamme Cremisi"

BARI

Marco e Pasqua Milo, circondati da parenti e amici, domenica 11 febbraio hanno festeggiato l'80° anniversario di matrimonio. Un traguardo della vita irraggiungibile ai più ma che Pasqua e Marco hanno saputo tagliare. 100 anni lui (a giugno), 95 lei, bersagliere dello "Zara" lui e bersagliera lei dopo una vita vissuta insieme. Auguri vivissimi da tutti i bersaglieri di Bari.

CASTIGLION FIORENTINO (AR)

La signora Santina Camerini, mamma del Presidente della Sezione di Castiglion Fiorentino, ha festeggiato i suoi 94 anni, partecipando al pranzo Cremisi della Sezione.

CORDENONS (PN)

I bersagliere Sari Germano e signora Rosa, hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio e la nascita del loro pronipote Giacomo, futuro bersagliere di quarta generazioni. Felicitandosi con i "Novelli Sposi" per il doppio lieto evento, tutti i bersaglieri della sezione hanno gioito con loro augurandogli ogni bene.

NISCEMI (CL)

I 19 dicembre 2017, circondati dall'affetto dei familiari, parenti e amici, il presidente della Sezione, bers. Salvatore Sentina e la gentile consorte, signora Luigia, hanno celebrato il loro 25° anniversario di matrimonio. I Soci porgono ai festeggiati i più fervidi auguri per una felice prosecuzione della loro vita coniugale.

PORDENONE

Sabato 27 gennaio, i bersaglieri della Sezione hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio del loro Presidente, bers. Mario Gasparini e della consorte signora Anita Visintin, che sempre hanno espresso insieme forti valori di coppia e di famiglia. Il Presidente Provinciale Imbimbo ha portato gli auguri di tutti i bersaglieri dalla provincia.

VASANELLO (VT)

Il 30 luglio 2017 matrimonio in casa del bersagliere Italo Costanzi. Il figlio Matteo ha sposato la sua amata Sara. Il matrimonio è stato celebrato nella Chiesa San Paolo della Croce a Sant'Eutizio (VT).
I migliori auguri della Sezione alla giovane coppia che molto presto sarà allietata da una nascita.

CHIVASSO (TO)
Alla data del 29ottobre 2017, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017 – 2020, risulta così composto: Presidente Bers. Oreste OLOVERO; Vice Presidente-bers. Alfonso COLLURA; Consiglieri: bers. Giorgio CANUTO, bers. Salvatore CONTINO, bers. Calogero GIARRUSSO, bers. Giacomo GIUSTO, bers. Guglielmo MASSAGLIA, bers. Pietro NOLLI (Segretario), bers. Gennaro RUSCIANO; Sindaci Revisori: bers. Cesare GERMANI, bers. Adriano BETTONTE, simp. Pietro PERETTI.

FABRIANO (AN)
Alla data del 22 novembre 2017, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017 – 2020, risulta così composto: Presidente Bers. Massimo CASTELLANI; Vice Presidente bers. Marco VENTURA; Consiglieri: bers. Piero BRIZI, bers. Marco BALDONI, bers. Francesco BERGANTINI, bers. Mauro RICCI, bers. Sandro BUSCO, bers. Lorenzo BAROCCI; Segretario bers. Gianni FRATINI.

FROSSOMBRONE (PS)
Alla data del 23 ottobre 2017, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017 – 2020, risulta così composto: Presidente Giuseppe SERAFINI; Consigliere e Segretario Elio MARIANI; Consigliere: Elvio BARZOTTI.

ISOLA D'ELBA (LI)
Alla data del 17 ottobre 2017, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017 – 2020, risulta così composto: Presidente bers. Giuseppe ORLANDO; Vice Presidente bers. Sergio BARSALINI; Consiglieri: bers. Giovanni CILIA, bers. Manuele GIACOMELLI, bers. Mario ZOLESI, bers. Stanislao MUNNO; Segretario bers. Costantino PIRISI; Sindaci Revisori: bers. Alessio CIANGHEROTTI, bers. Carlo MONGANI, bers. Florio BICECCHI.

LAZIO
Alla data del 29 ottobre 2017, il Consiglio Direttivo Regionale per il triennio 2017 – 2020, risulta così composto: Presidente bers. Luciano PASQUALI; Vice Presidente bers. Augusto FELIZIANI; Consiglieri: bers. Oreste FERRARI, bers.Mario MOCHI, bers. Enrico CELANI, bers.Adriano GUACCI, bers. Michele LUGARESI, bers. Roberto DELLA BINA, bers. Domenico PECORINI, bers. Giuliano PERINI, bers. Dario FILESI.

PRAMAGGIORE
CINTO CAOMAGGIORE (VE)
I bersagliere Gino Piva, classe 1931, ha festeggiato i sessant'anni di matrimonio con la signora Maria. I bersaglieri della Sezione si felicitano con i coniugi e formulano sentiti e affettuosi auguri di tanti anni di vita ancora insieme.

PRAMAGGIORE (VE)
I bersagliere Primo Toffolan, classe 1939, ha festeggiato i cinquant'anni di matrimonio con la signora Leonida. Ai coniugi i più sinceri e affettuosi auguri da parte di tutti i bersaglieri della Sezione, per tanti anni di vita matrimoniale ancora assieme.

SORRENTO (NA)
I 6 gennaio 2018 il bers. Vincenzo Persico e la signora Caterina Aversa hanno festeggiato 50 anni di matrimonio circondati dagli amici della Sezione.
A loro i migliori auguri di una vita insieme sempre serena.

ZOPPOLA (PN)
I 12 novembre il bers. Pietro Burel e la signora Maria hanno tagliato il traguardo dei 60 anni di matrimonio. A festeggiarli, oltre ai familiari, i bersaglieri della Sezione della quale Pietro è uno dei soci fondatori e per la quale mette a disposizione la propria abitazione per le varie riunioni. Grazie Pietro, ti aspettiamo per le nozze di ferro.

SAN FELICE SUL PANARO (MO)

L'8 gennaio 2018 è mancato all'affetto dei suoi cari il bers. Graziano Ferraretto, classe 1958. Già presidente della Sezione, i soci vicino ai familiari, lo ricordano con affetto.

QUINZANO D'OGLIO (BS)

Il 30/10/2017 è mancato all'affetto dei suoi cari il bers. Battista Girelli, classe 1939, già Capo fanfara dell'8° Reggimento a Sacile. Ciao Battista, continua la tua corsa nei cieli.

GENOVA

Il bersagliere Angelo Fiore, già dell'8° Reggimento, ha terminato la sua corsa. I Soci della Sezione si uniscono al dolore dei famigliari e lo ricordano con affetto.

VICENZA

Il 7 dicembre 2017 si è lanciato per l'ultima corsa il bers. Virginio Bortolamei, classe 1924. Uomo semplice ed onesto, i bersaglieri vicentini lo ricordano con tanto affetto.

CODOGNO (MI)

Il16 gennaio 2018, le Sezioni presenti hanno salutato il bers. S.Ten. Giuseppe Comizzoli, già del 3°, che ha effettuato la sua ultima corsa. Ha sempre profuso grande impegno in tutte le cariche ricoperte.

BAGNOLO SAN VITO (MN)

Il 28 novembre 2017 ci ha lasciati il bers. dell'8° Reggimento Mario Chiavelli classe '41. Persona semplice ed operosa, ha lasciato un grande vuoto. I bersaglieri della Sezione lo ricordano con affetto.

CASTELFIDARDO (AN)

Il giorno 11/11/17 è venuto a mancare il bers. Mario Sinsanti, classe 1936, già del 132° Rgt. Carri. I soci della Sezione si sono uniti al dolore dei familiari e lo ricordano con affetto.

CORDENONS (PN)

I bersaglieri della Sezione hanno salutato il bers. Mar. Magg. Aiut. Corrado Dugo, già dell'8° Reggimento., unendosi con commozione al dolore dei familiari per la grave perdita.

PAVIA

È mancato all'affetto dei suoi cari il bers. Giancarlo Peroni, classe 1942. Nel darne il triste annuncio i bersaglieri della Sezione si uniscono al dolore dei familiari.

VIADANA (MN)

Il 14 novembre 2017 è mancato il bers. della compagnia atleti Romano Pagliari, classe '35, socio sempre attivo sin dal 1973. La Sezione, ricordandolo con affetto, si unisce al dolore dei familiari.

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VE)

Il 13 settembre 2017 è andato avanti il bers. caporale benemerito Gino Sclosa, classe 1929, già dell'8° Reggimento. Socio fondatore della Sezione, i soci lo ricordano con stima e affetto.

PADOVA

L'11 novembre 2017 ci ha lasciati la Socia attiva Bers. Alda Vizzotto, di anni 97, già del reggimento. Bersaglieri volontari "Luciano Manara" costituito a Verona nel 1943.

VICENZA

Ci ha lasciato il Suo ultimo sorriso il 5 gennaio 2018, Campesan Agnese in Pizzeghello, moglie di bersagliere, da sempre attiva in Sezione come simpatizzante. La Sua dipartita lascia un grande vuoto.

VICENZA

Il 27 ottobre 2017 ci ha lasciato una grande figura di bersagliera, Vincenzo Mauro, classe '27, già dell'8° Rgt. Fu stretto collaboratore del Presidente Nazionale Giuseppe Cavalieri dal 1969 al 1971.

GALLARATE (VA)

È venuto improvvisamente a mancare il bers. Giuseppe Atzori, classe '33. Da sempre attivo e presente nelle manifestazioni fino agli ultimi raduni, correndo e portando con fierezza il bandierone di sezione.

BEDIZZOLE (BS)

I fanti piumati di Bedizzole si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del bersagliere Giovanni Bussi, classe 1926, già combattente dell'8° Reggimento.

CORDENONS (PN)

I bersaglieri della sezione di Cordenons hanno salutato con commossa partecipazione il bers. Armando Grizzo, già dell'8° Reggimento e socio della sezione da nove lustri.

DEGO (SV)

Il 18 settembre 2017 è mancato all'affetto dei suoi cari il bers. Aldo Rodino. I bersaglieri della Sezione si sono uniti al dolore dei figli, dei nipoti e della moglie Rina.

VALLETROMPIA (BS)

I bersaglieri di Valletrompia salutano commossi il loro Presidente Onorario Emilio Cavagna, classe 1934, già del 3° Rgt., da 60 anni tesserato ed anima della Sezione, mancato il 6/1/2018.

CORDENONS (PN)

Il bers. Antonio Scapolan, classe 1923, già dell'8°Reggimento ha ultimato la sua corsa.
Per 30 anni Consigliere, tesoriere e alfiere della Sezione, è stato anima ed esempio per tutti.

I Caduti di Chivasso nella Prima e Seconda Guerra Mondiale

I due volumi, editi rispettivamente nel 2002 e nel 2016, entrambi pubblicati a cura della Sezione ANB di Chivasso, sono il frutto di due separate ricerche storiche effettuate dall'autore relative soprattutto ai militari caduti, dispersi e internati, nati in precedenza e/o residenti a Chivasso nei periodi presi in considerazione.

Il primo volume (460 pagine circa), dopo una breve introduzione riferita a una descrizione sommaria della situazione di inizio/svolgimento del conflitto, vengono elencati in ordine alfabetico e suddivisi per Arma o Specialità, i nominativi (circa 200) dei militari caduti o dispersi corredati di dati anagrafici, fotografie, documenti e notizie militari ricavate dai "Ruoli Matricolari" o "Stati di Servizio", ivi compresi i luoghi di sepoltura o di dispersione. I diversi capitoli sono intercalati, dal riporto delle prime pagine di importanti testate giornalistiche dell'epoca che, con titoli a carattere cubitale, informavano i lettori sulle varie fasi della guerra. Un interessante e copioso capitolo è dedicato ai prigionieri polacchi (circa 25.000), catturati dagli italiani e conglobati in un campo di raccolta nella frazione chivassese della "Mandria", ben accolti dalla popolazione e ai quali fu riservata generosa ospitalità. Alla fine del volume, vengono infine riportate alcune classificazioni, con sintesi diverse, dei caduti e non poteva non essere ricordata la figura del Capitano Felice Brunato al quale è intitolata la Sezione chivassese.

Il secondo volume (760 pagine circa, con inserti a colori), è il risultato di una ricerca più lunga e complessa in quanto oltre ai militari chivassesi caduti e dispersi, l'autore ha voluto inserire anche i militari internati nei campi del III Reich e nei campi di concentramento delle Nazioni Alleate. A questi ultimi, sparsi in diversi Continenti, Nolli ha dedicato un corposo capitolo, integrato da una ricchissima documentazione fotografica ed epistolare, con una descrizione, classificazione e dislocazione dei campi di concentramento più importanti o noti. Questa seconda fatica ha anche interessato le vicende riguardanti i bombardamenti che la città di Chivasso ha subito durante il II conflitto, riportando sul libro oltre ai nominativi dei deceduti, civili e militari, anche una descrizione di tutte le azioni e misure adottate per la protezione antiaerea della città e dintorni. In nome della "par condicio" l'autore ha allargato il campo di ricerca ai Caduti della R.S.I. e delle Formazioni Partigiane. Per questi due ultimi capitoli è stato necessario inquadrare il periodo storico e fornire sufficienti informazioni sulla composizione delle FF.AA. delle contrapposte fazioni, onde poter meglio far comprendere al lettore il contenuto dei testi. Per ogni nominativo sono stati riportati i dati relativi al loro trascorso nei vari Reparti con dovizia di informazioni e documenti.

Per info: e-mail:nolli.pietro@libero.it; tel. 349.6963342
Per l'acquisto diretto: € 25 per volume + spese di spedizione

Memorie, di Enzo Esposito

Un libro di ricordi di vita, di guerra, di prigionia; memorie che fanno di un'esistenza un romanzo

RICORDO DEL GENERALE ESPOSITO

Nella triste circostanza della scomparsa del Generale Enzo Esposito, rendiamo omaggio alla Sua alta figura di Soldato e di Comandante, la cui vita intensa ed eroica ha saputo mirabilmente ritrarre nel Suo volume autobiografico "Memorie".

Un libro di ricordi di vita, di guerra, di prigionia; memorie che fanno di un'esistenza un romanzo. Un affresco delle vicende belliche con i tratti indelebili della sofferenza, della morte, del riscatto.

Un resoconto intenso, avvincente, scritto con grinta e passo da Bersagliere in un'età in cui gli anni pesano a tutti, ma non a chi ha vissuto passioni forti e grandi valori. Un libro testimonianza che pone al centro il tema degli ideali dell'amor patrio, della Privazione del Sacrificio. Un viaggio nel calvario della Prigionia giorno per giorno come una cronaca, un diario umano come ancora di salvezza, una testimonianza a futura memoria. Scritto sulla scorta di tante lettere dalla prigionia, conservate e inventariate dalla figlia Barbara, questo libro ha per me un valore aggiuntivo particolare perché il Generale Esposito è stato il mio Comandante al Primo Battaglione Bersaglieri di Civitavecchia.

Non conoscevo tutte le vicende narrate nel libro, ma ho avuto il tempo e la fortuna di conoscere la statura e il carisma dell'Ufficiale, del Bersagliere, dell'Uomo. Dedicandomi una copia del suo libro, scrisse di aver avuto "la fortuna e l'orgoglio di essere stato mio Comandante". Questo generoso, emozionante apprezzamento, che conservo nel cuore, indica chiaramente una cosa: quanto più grande sia stata per me e per i miei colleghi, la fortuna di avere avuto Lui come Comandante e Maestro del quale sempre conserveremo grata memoria.

Bers. Ottavio Renzi

Pescara ricorda i suoi tre Raduni Nazionali

I Bersaglieri di Pescara hanno voluto ricordare le attività salienti della Sezione con la creazione di due prodotti che celebrano i Raduni Nazionali svoltisi nella città. Un primo pensiero è stato rivolto al 65° Raduno riversando in 3 dvd, alloggiati in due contenitori, lo spettacolo musicale del sabato sera nel primo e nel secondo la cerimonia di domenica 21 maggio che, data la durata delle riprese televisive, è stata suddivisa in due sezioni: un dvd contenente la prima parte della cerimonia con gli onori iniziali, il passaggio dei gruppi e le auto d'epoca, un secondo dvd con la sfilata delle Regioni ed il passaggio della stecca. Questo secondo dvd è a sua volta rappresentativo di alcune Regioni per cui, nell'ordinarlo, sarà necessario specificare a quale Regione si è interessati. Il costo dei 2 contenitori, uniti in una custodia di cartoncino, è di € 15,00 + spese postali. Il solo dvd del concerto serale delle fanfare d'onore è di € 8,00 + spese postali. Il secondo pensiero vuole ricordare i 3 Raduni Nazionali che la città di Pescara ha ospitato negli anni 1972, 1996 e 2017, unendo in un bel cofanetto cremisi le medaglie emesse nelle 3 occasioni; è questo un oggetto di eccezionale valore collezionistico data la rarità delle medaglie degli anni 72 e 96, ciononostante il costo è stato contenuto per i bersaglieri richiedenti in € 20,00 + spese postali. Gli ordini, preferibilmente cumulativi per sezione o gruppi di amici al fine di contenere le spese postali, dovranno essere comunicati telefonicamente a Sandro Di Cristofaro (335.7510001) o tramite email (bers.pescara@yahoo.it). Il pagamento dovrà essere effettuato con versamento sul C/C intestato all'Associazione Nazionale Bersaglieri – Sezione di Pescara, IBAN: IT39X0335901600100000075810, o se si preferisce in contrassegno con un aumento di costo di circa 4,00 €.

Bers. Sandro Di Cristofaro

ABBONATI SOSTENITORI FIAMMA CREMISI 2017

A.N.B. LONATE POZZOLO	LONATE POZZOLO (VA)	€ 20.00
A.N.B. POGGIO MIRTETO	POGGIO MIRTETO (RI)	€ 50.00
BIONDI VINCENZO	VITTORIO VENETO (TV)	€ 15.00
DAINO GAETANO	COMO	€ 20.00
DI GIACOMO SILVIO	ACCIANO (AQ)	€ 20.00
CASTELLI GIACOMO	PRATO	€ 60.00
TUCCERI GIOVANNI	CERCHIO (AQ)	€ 20.00
BOVO GIULIANO	NOVARA – VIGNALE (NO)	€ 20.00
ROMITO MARINO	PAGNACCO (UD)	€ 20.00
BARICHELLO ERNESTO	LAINATE (MI)	€ 20.00
BONTEMPI DANILO	ROMA	€ 20.00
GRAZIOSI ROBERTO	CIAMPINO (RM)	€ 20.00
ROCCHI CLAUDIO	RIOLUNATO (MO)	€ 25.00
CAMBRI GIAMPIETRO	ALLERONA (TR)	€ 25.00
MORGANTINI ANGIOLO	SARTEANO (SI)	€ 30.00
BOVICELLI ALDO	ORBETELLO (GR)	€ 30.00
MAGGIO GAETANO	FORMIGINE (MO)	€ 35.00
GIANESINI LUCIA	GALLIO (VI)	€ 35.00
REZZOAGLI BERNARDINO	BOLOGNA	€ 50.00
BERTOLAZZI FILIBERTO	GENOVA	€ 50.00

CONTRIBUTI VOLONTARI FIAMMA CREMISI 2017

COMITATO "PIAVE 2018"	SAN DONÀ DI PIAVE (VE)	€ 1.500,00
ROMPIETTI CESARE	VITERBO	€ 100,00
PONTIERI LUISA	PADOVA	€ 100,00
BISOGNIERO RICCARDO	ROMA	€ 70,00
PAPARELLA LINO	QUARTESANA (FE)	€ 50,00
COAZZOLI ANSELMO	VOBARNO (BS)	€ 50,00
FERRIGNO PIETRO	TAVERNERIO (CO)	€ 50,00
CASSIANO DANIELE	DIANO MARINA (IM)	€ 50,00
BOLDONI BARBARINA	VEROLAVECCHIA (BS)	€ 30,00
SABATELLI GIUSEPPE	SASSARI	€ 30,00
CIBERTI GIAN CARLO	CHERASCO (CN)	€ 25,00
PISAPIA GIOVANNI	BORGOMANERO (NO)	€ 25,00
FERRARI CARLOLUIGI	GENOVA	€ 20,00
RICCITELLI CESIDIO	CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)	€ 20,00
CLEMENTE ANDREA	ALTAMURA (BA)	€ 20,00
CECCATO MARIO	VILLORBA (TV)	€ 20,00
MARIOTTINI FRANCESCO	ASSISI - SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG)	€ 20,00
MAGNELLI PICCIOLI CARLA	BAGNO A RIVOLI – GRASSINA PONTE A EMA (FI)	€ 20,00
MARCHIÒ DOMENICO	MONTALTO DI CASTRO – PESCIA ROMANA (VT)	€ 20,00
MAIOLI MARIO	GAVARDO (BS)	€ 20,00
ALFONZIO GIUSEPPE	MASCALI (CT)	€ 20,00
MEROLLI MAXIMILIAN	FORMIGINE (MO)	€ 20,00
VALOTTI DANILO	BRESCIA	€ 20,00
ZACCARI GIOVANNI	MILANO	€ 20,00
TADDEI FRANCESCO	PERUGIA	€ 20,00
MAIOLI ALDINO	MONTESCUDAIO (PI)	€ 20,00
BUZZONI EZIO	CAVARZERE (VE)	€ 15,00
BRUSADELLI ANTONIO	COVO (BG)	€ 15,00
PASTORE FRANCESCO	PRATO (PO)	€ 15,00
MONTEFORTE ADOLFO	TEANO (CE)	€ 10,00

CAMPAGNA SOSTENITORI FIAMMA CREMISI 2018

(Se ogni Sezione adottasse il giornale...)

Come noto, Fiamma Cremisi viene inviato gratuitamente a tutti i Soci e Simpatizzanti dell'A.N.B. purché in regola con il pagamento annuale della quota associativa. Ai già elevati costi di stampa del periodico, si aggiungono i rilevanti costi di spedizione. Nelle more di addivenire a soluzioni che possano contribuire efficacemente a contenere le spese (vds. introiti pubblicitari o altro) e, nel contempo, far crescere la qualità del nostro periodico, la Redazione lancia una Campagna di Sostegno a Fiamma Cremisi 2018 mediante una contribuzione volontaria. Coloro che intendono aderire (Sezioni, Soci, Simpatizzanti, Amici), possono sottoscrivere un Abbonamento Annuale Sostenitore mediante il versamento di una somma non inferiore a venti euro sul c/c postale n° 34846006 (o, preferibilmente un bonifico di pari importo, codice IBAN: IT97 J033 5901 6001 0000 0125 459), con la causale "Sostenitore Fiamma Cremisi 2018", intestato a: ANB - Presidenza Nazionale, Via Anicia 23/A - 00153 Roma

CERIMONIE E RADUNI DI PARTICOLARE INTERESSE NEL 2018

24-25 marzo	Argenta (FE) - Raduno Regionale Emilia Romagna
8 aprile	Goito (MN) - Commemorazione della “Battaglia del Ponte” (*)
14-15 aprile	Cinisello Balsamo (MI) - Raduno Regionale Lombardia
21-22 aprile	Parma - Celebrazione dei Bersaglieri Ciclisti nel 120° anniversario
7-13 maggio	SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - 65° RADUNO NAZIONALE BERSAGLIERI
26-27 maggio	Alessandria - Raduno Nazionale mezzi militari d’epoca
9-10 giugno	San Sepolcro (AR) - Raduno Regionale Toscana
15-17 giugno	Trapani - Raduno Interregionale Sud Italia
16-17 giugno	Macerata - Raduno Regionale Marche
6 agosto	Monfalcone (TS) - Q 85 - Commemorazione della morte di Enrico Toti
15-16 settembre	Altamura (BA) - Raduno Regionale Puglia
22-23 settembre	Roma - 148° Anniversario della Breccia di Porta Pia (*)
14 ottobre	Monterotondo (RM) - Raduno Interregionale Centro Italia
13-14 ottobre	Bardolino (VR) - Raduno Regionale Veneto
27-28 ottobre	Vittorio Veneto (TV) - Raduno Nazionale Assoarma
3-4 novembre	Trieste - Centenario dello “Sbarco dei Bersaglieri”
4-8 dicembre	Mignano Montelungo (CE) - Commemorazione della Battaglia (*)

NOTA: (*) evento a carattere nazionale